



P.G.S. AUXILIUM

elce

1995 - 1996
Serie A2

Nuovo sponsor per la squadra genovese femminile che ha conquistato la A-2

L'Elce sposa il basket

Ebner e Cadornin addio, quattro rinforzi

Federico Elce, titolare dell'azienda di arredamenti della Val Fontanabuona e suo figlio Gianluigi hanno raccolto l'os della Pgs Auxilium del presidente Roberto Cassini e hanno concesso la loro sponsorizzazione alla squadra che parteciperà alla A2 femminile, traguardo raggiunto per la prima volta nella storia della pallacanestro genovese. La squadra cittadina è stata inserita nel girone Centro insieme col Marola Spezia, ma spera di essere spostata nel girone Nord perché meno gravoso per le trasferte. È stato proprio questo il motivo ad impensierire seriamente i dirigenti del club di corso Sardegna e a far temere addirittura sul suo futuro. Invece i contatti per supportare economicamente l'avventura in A2 sono stati ampliati e arricchiti perché il signor Elce ha creduto nel "veicolo" basket, che in questo momento, visto il ridimensionamento del settore maschile, aveva necessità di mantenere il femminile ad alto livello.

«È stata una dimostrazione di fiducia illimitata per noi - dice Carlo Besana, dirigente per le relazioni esterne - perché il signor Elce ha dimostrato sensibilità e non ha tentato nel concederci il suo aiuto per allestire una squadra dal notevole potenziale offensivo. Accanto ad Elce, però, restano come sostenitori il gruppo Finrevi, sponsor uscente con il marchio Pentagono, grazie alla sensibilità dell'amministratore delegato Gianfranco Molisani, e la famiglia Costantino, il cui nome è legato all'ambiente petrolifero».

La Pgs Auxilium, dunque, potrà avere un futuro sereno sotto il profilo economico.

«Senza dubbio - conclude Besana - non state fuggite le apprensioni che si erano accumulate dopo la comunicazione dell'appartenenza al girone Centro e abbiamo potuto operare sul "mercato" della A2 con scelte tecniche adeguate alle nostre ambizioni».

La "Rosa" dell'Elce Genova è stata potenziata con la playmaker Eleonora Picchio, 21 anni; con l'ala-pivot Emanuela Pasquali Coluzzi e con l'ala Rossella Stalio, tutte e



Rossella Stalio

tre esperte sia del primo sia del secondo gruppo della massima divisione femminile. La guardia-ala Sara Petrelli, già nella squadra che ha conquistato la A2 è stata riscattata definitivamente dal Cesena, mentre sono state inserite nell'organico, comprendente

le riconfermate Meligrana, Barbaro, Stefani Bottaro, Rossi e Giorato, le giovanissime Elisabetta Bottaro (playmaker, 14 anni), Manuela Pietronave (guardia, 15 anni) e Giovanna Canepa (ala, 14 anni, m. 1.81) ottenuta dall'Alcione Chiavari. Silvana Cadornin ha deciso di non giocare più, mentre Monica Ebner per motivi di lavoro dovrà risiedere a Livorno e, quindi, è stata costretta - con grosso rammarico suo e della società, a rinunciare alla riconferma prospettata dal presidente Cassini.

Elce Genova mantiene, però, il massimo silenzio sul coach. La società e il tecnico Cicci Assandri hanno concluso il loro rapporto e sulla panchina dell'Elce Genova sarà chiamato un altro allenatore, il cui nome sarà comunicato dalla Pgs Auxilium nei prossimi giorni.

Il campionato di A2 inizierà la prima domenica di ottobre.

Italo D'Amico

Giovanna Canepa, figlia d'arte

Ecco il profilo tecnico delle nuove giocatrici: **Emanuela Pasquali Coluzzi**, nata a Latina il 13/6/1969, ala-pivot; m. 1,84, ha giocato in A2 col Catanzaro nel 1989/90 (promossa in A1), con la Sireg Lissone (A2, 9091), col Pavia (A2, 91/92), con la Gemeaz Milano (A2, 92/93), con la Regent Roma (A2, 93/94, promozione in A1 poule B) e ancora con la Regent (A1, 94/95, poule B) che ha conquistato l'ottavo posto nei play off finali. Ha una media di 15 punti a partita grazie al tiro preciso dal perimetro e ha una tempestiva presenza nella cattura dei rimbalzi.

Rossella Stalio, nata a Trieste il 23 gennaio 1974, ala, m. 1,77, ha giocato con la G. Triestina (A1, 90/91 ed esordio a 16 anni) e poi dal 1991 al 1993 ancora a Trieste, ma in A2. Dal 1993 al 1995 a Sesto San Giovanni (A2) con il Geas. È un'ottima tiratrice da tre punti ed ha una naturale predisposizione nell'uno contro uno in penetrazione. Nel 1994 fu convocata con la Ebner nell'All Star Game di serie A2.

Eleonora Picchio, nata ad Ostia (Roma) il 18/4/1974, playmaker di un metro e 75 cm. È cresciuta nelle "Stelle Marine" di Ostia, dove ha giocato dal 1990 al 1992 passando dalla A2 alla A1. Nel 1992/93 passò alla Sireg Alzate Brianza che conquistò la A1; nel 93/94 contribuì alla promozione in A1, poule B del Porto Sant'Elpidio e nel 1994/95 è stata a Brescia con la Cagi. Ex nazionale cadetta, ha spiccata propensione offensiva ed una media di 18 punti a partita.

Giovanna Canepa, nata a Chiavari il 7/6/81, ala di metri 1,81, si è messa in evidenza nei campionati giovanili liguri con l'Alcione Chiavari e in settembre, dal 3 al 9, parteciperà al raduno delle azzurre a Norcia. È una ragazza da seguire con la massima attenzione, perché ha grosse potenzialità da esprimere ancora e da affinare. È figlia d'arte: suo padre Giacomo, per gli amici Jack, ha giocato molti anni fa in "A" con la Maxmobili Pesaro.

I. d'A.

Basket La sponsorizzazione ha consentito le prime importanti operazioni

Elce Auxilium nasce con il sorriso

«Allestito una squadra per il campionato di A/2 femminile - ha detto Giancarlo Giacoma, general manager della Pgs Auxilium - è stato facile. Anzi, la sistemazione nel girone Centro è stata subito un pugno nello stomaco, perché facendo lievitare la gestione a causa delle lunghe trasferte non avrebbe permesso un'adeguata campagna di rafforzamento. Non ci siamo persi d'animo, però, e con l'amico Carlo Besana ci siamo attivati per cercare il supporto di uno sponsor in grado di non farci tremare sotto il profilo economico».

«Le trattative a livello ligure - spiega Giacoma - sono state varie e alla fine è giunto in nostro aiuto Federico Elce, titolare dell'Elce Arredamenti, nota azienda della Val Fontana-buona, che con il figlio Gianluigi ha deciso di sponsorizzare la nostra squadra. Così in 48 ore abbiamo concluso un nuovo abbinamento e il tesseramento di tre giocatrici di notevole peso tecnico e ricche di esperienza».

Del prossimo campionato, quindi, la Pgs Auxilium sarà "targata" Elce, ma il Pentagono resterà ancora vicino alla pallacanestro genovese.

«Nel gruppo dei sostenitori - ha continuato Giacoma - resta comunque il gruppo Finrevi, sponsor uscente col marchio Pentagono,

grazie all'amministratore delegato Gianfranco Molisani, così come la famiglia Costantino, il cui nome è legato all'ambiente petrolifero genovese, ha confermato il proprio prezioso sostegno. Come si può notare la Pgs Auxilium ha riscosso piena fiducia nel settore imprenditoriale locale e questa constatazione va sottolineata con espressioni di vivo ringraziamento. Il basket femminile cittadino arrivato alla A/2 per la prima volta nella sua storia sarà al via del campionato con un organico rinnovato e forte in attacco. Nella squadra hanno trovato spazio anche tre giovanissime: Pietronave (15 anni), Canepa (14) ed Elisabetta Botaro (14) che rappresentano per noi il futuro, visto che le loro capacità tecniche potranno essere ulteriormente migliorate».

All'Elce Genova mancheranno Silvana Cadarin e Monica Ebner. «Queste due giocatrici - ha spiegato Giacoma - hanno avuto un peso determinante nella salita in A/2 e senza dubbio saranno ricordate con rammarico. La Cadarin ha manifestato l'intenzione di smettere l'attività e la Ebner si trasferirà a Livorno stabilmente per motivi di lavoro. In regia al posto della Cadarin è stata chiamata Eleonora Picchio, mentre sottocanestro agirà



Susanna Giorato, pivot dell'Elce Auxilium

Emanuela Pasquali Coluzzi. La squadra, col terzo inserimento dell'ala Rossella Stalio, è certamente forte in attacco, ma soprattutto possiede esperienza perché queste tre giocatrici sono state sempre in evidenza nei campionati di A/2 e di A/1».

Elce Genova in definitiva pronta per la sua

prima avventura in A/2, ma chi siederà in panchina?

«La società - ha concluso il g.m. Giacoma - renderà noto nei prossimi giorni il nominativo del tecnico. Abbiamo risolto i problemi sponsor e giocatrici e credo che concluderemo positivamente anche quello della panchina».

Il rapporto tra la Pgs Auxilium e il coach Cicci Assandri, che ha condotto la squadra al salto di qualità, pare concluso. Il presidente Cassini ed i suoi collaboratori stanno valutando la situazione per decidere nel migliore dei modi.

L'Elce Genova inizierà gli allenamenti nell'ultima settimana di agosto. La A/2 partirà la prima domenica di ottobre.

ITALO D'AMICO

La "rosa" dell'Elce Genova per la A/2 femminile: Eleonora Picchio, playmaker; Jolanda Meligrana, playmaker; Elisabetta Botaro, playmaker; Emanuela Pasquali Coluzzi, ala - pivot; Emanuela Barbaro, ala - pivot; Susanna Giorato, pivot; Sara Petrelli, guardia - ala; Rossella Stalio, ala; Giovanna Canepa, ala; Stefania Bottaro, guardia; Carlotta Rossi, guardia; Manuela Pietronave, guardia.

di CLAUDIO ULIVI

Pallacanestro Squadra cambiata, nuovo sponsor. Ma chi sarà a guidarla?

Auxilium, ambizioni e mistero

E' UN'Auxilium con importanti novità quella uscita dal mercato per la serie A2 chiusosi sabato. Una squadra con una fisionomia diversa, priva di pedine fondamentali l'anno scorso per la promozione ma sostituite con alternative che si possono ritenere perlomeno altrettanto valide.

Ma la più grossa novità è la nuova sponsorizzazione, l'Arredamenti Elce di Fontana-buona, agganciata nel giro di poche ore grazie alla disponibilità dei titolari Federico ed il figlio Gian Luigi, già legati in passato a squadre di calcio e pallavolo. L'accordo è per adesso annuale con la prospettiva di un ulteriore prolungamento. Grazie alla sicurezza

del nuovo sponsor il general manager Gian Carlo Giacomini ha potuto formalizzare importanti arrivi che candidano la squadra genovese per un ruolo che potrebbe anche essere di protagonista. Sfumata la conferma di Monica Ebner, che per una nuova attività lavorativa probabilmente smetterà di giocare, al suo posto è arrivata la ventiseienne Emanuela Pasquali-Coluzzi. Nativa di Latina, ha giocato nelle ultime due stagioni nel Regent Roma, in A2 ed in A1 di Eccel-

lenza. Sa giocare tanto pivot quanto ala ed è una forte realizzatrice.

Al posto di Silvana Cadorin (anche lei alla fine della carriera) è arrivata nel ruolo di play Eleonora Picchio, romana di 21 anni, cresciuta nelle Stelle Marine Ostia e negli ultimi due anni in A2 a Porto S. Elpidio e Brescia dove ha segnato 18 punti di media partita.

Non ci sarà più Laura Barsotti, la forte tiratrice che ha chiesto ed ottenuto di andare a giocare in serie B ad Alessan-

dria. Al suo posto è arrivata Rosella Stalio, triestina di 21 anni proveniente dal Geas Sesto S. Giovanni e convocata due anni fa per l'All Stars Game di A2.

Tutti i nuovi arrivi sono in prestito.

Da segnalare anche l'acquisto dal Chiavari della giovanissima (classe 81) Giovanna Canepa, figlia dell'ex giocatore «Jack», promettentissima ala di 1.81 che è già stata convocata per un raduno nazionale di categoria.

Ultime mosse operate dalla società sono state il riscatto del cartellino di Sara Petrelli e la cessione definitiva di Simona Canepa a Cossato. In definitiva la nuova Elce Genova appare sicuramente attrezzata per l'A2; è presto per dire se potrà qualificarsi per i play-off in quanto non si conosce ancora la forza delle avversarie, ma in assoluto la squadra appare forte negli esterni, un po' meno sotto canestro ma soprattutto futuribile visto che è ringiovanita di 39 anni.

Sarà comunque un campionato impegnativo dal punto di vista logistico.

L'Elce si recherà nella prima fase a La Spezia, tre volte in Emilia Romagna (Reggio, Castel Guelfo e Ravenna), a Pisa ed addirittura due volte in Sardegna (Cagliari e Selargius); nella seconda fase affronterà quattro squadre provenienti dal Lazio e dall'Umbria.

E' ancora mistero su chi guiderà la squadra. Sia Assandri che la società fanno gli ermetici anche se è molto probabile che ci sia il divorzio che dovrebbe essere annunciato quanto prima con un comunicato congiunto. Solo dopo si saprà qualcosa di più sul tecnico che guiderà l'Elce in A2 a partire dal 1° ottobre.

L'Auxilium targata Elce ha perso Ebner e Cadorin



Silvana Cadorin si ritira, mentre Sara Petrelli (a destra) è stata riconfermata

La Pgs Auxilium Genova ha concluso la campagna acquisti per il suo primo campionato di A/2 femminile. Il general manager Giancarlo Giacomini e il dirigente Carlo Besana hanno rinforzato la squadra con queste giocatrici: Emanuela Pasquali Coluzzi, 26 anni, nata a Latina, ala forte-pivot, altezza un metro e 84 centimetri con esperienza in A/2 con Catanzaro, Sireg Lissone, Pavia, Gemeaz Milano e nel biennio 93/95 a Roma con la Regent, che si è classificata ottava nei play off per la A/1; Rossella Stalio, triestina, 21 anni, ala, altezza 1,77 con passato cestistico nella Ginnastica Triestina in A/1 e poi con il Geas Sesto San Giovanni in A/2; Eleonora Picchio, playmaker, 21 anni, altezza 1,75, nata ad Ostia, cresciuta nella locale formazione Stelle Marine e poi in forza alla Sireg Alzate Brianza, al Porto Sant'Elpidio e alla Cagi Brescia in A/2. Infine fanno parte del team genovese anche le giovanissime Giovanna Canepa, 14 anni, ala, altezza 1,81, prelevata dall'Alcione Chiavari, figlia di Jack Canepa (molti anni fa in "A" con la Maxmobili Pesaro) e astro nascente della pallacanestro ligure insieme con Manuela Pietronave, 15 anni, guardia ed Elisabetta Bottaro, play, 14 anni, queste ultime due cresciute nel vivaio del club salesiano.

L'organico è completato dalle riconfermate Meligrana (play), Barbaro (ala-pivot), Bottaro (guardia), Giorato (pivot), Rossi (guardia) e Sara Petrelli (guardia-ala), riscattata definitivamente dal Cesena. Non fanno più parte della neopromossa Pgs Auxilium Silvana Cadorin, che intende porre fine all'attività, e Monica Ebner, che per motivi di lavoro dovrà risiedere stabilmente a Livorno.

Volto nuovo, quindi, alla Pgs Auxilium e anche sponsor nuovo: la Elce Arredamenti del titolare Federico Elce e del figlio Gianluigi che credono nel basket genovese e hanno deciso di sostenerlo in questa prima avventura della A-2. Nel gruppo dei sostenitori della società presieduta da Roberto Cassini restano anche il gruppo Finrevi.

sponsor uscente col marchio Pentagono, grazie alla sensibilità dell'amministratore delegato Gianfranco Molisani e la famiglia Costantino, il cui nome è legato all'ambiente petrolifero genovese, che ha confermato il proprio prezioso sostegno.

In 48 ore la Pgs Auxilium ha arricchito la sua "rosa" con tre atlete tecnicamente preparate ed esperte di serie "A" e concluso con il nuovo sponsor Elce, che ha dimostrato notevole apertura mentale, nell'esaudire la richiesta dei dirigenti genovesi e assicurare così serenità alla Pgs Auxilium che resta l'unica società a difendere il nome della pallacanestro cittadina dopo il ridimensionamento del basket maschile.

L'Elce Genova è stata inclusa nel girone Centro insieme con il Marola Spezia, ma la società spera che la Federbasket accolga la domanda di essere inserita nel girone Nord.

Anche se manca l'ufficializzazione pare che il rapporto tra la Pgs Auxilium e il tecnico Cicci Assandri si sia concluso con la promozione della squadra in A/2. Sulla panchina dell'Elce, dunque, ci sarà un altro coach sul quale - per ora - la società mantiene il più assoluto silenzio, riservandosi di comunicare la nomina nei prossimi giorni.

La pivot Ebner la rinunziato - con grosso rammarico - alla riconferma nella squadra perché, per motivi di lavoro, si stabilirà a Livorno. La Cadorin, invece, dopo una lunga e prestigiosa carriera, ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. Due atlete, quindi, protagoniste per la conquista della A/2 femminile lasciano per motivi diversi, ma l'Elce Genova ha provveduto a rimpiazzarle nei ruoli di play e di pivot con due giocatrici che sono in grado di tenere alto il nome di Genova cestistica: la regista Picchio e l'ala-pivot Pasquali Coluzzi.

La preparazione al campionato inizierà nell'ultima settimana di agosto. Il campionato di A/2 prenderà il via la prima domenica di ottobre.

Basket Elce al lavoro per la A femminile

Scommessa Autorighi

“Resteremo in C”

LAVORI in corso nell'Autorighi di Chiavari e nell'Elce Genova, le due squadre di punta del basket provinciale. In attesa di sapere il calendario dei campionati (questione di giorni), entrambe sono nel pieno della preparazione per il via che sarà il 1° ottobre per la C1 maschile e l'8 per la A femminile. A Chiavari regna un sereno ottimismo. La squadra, peraltro priva di Tassistro, Signorini, Gonfiantini e Costa, ha iniziato a lavorare il 21 agosto. L'allenatore Vittorio Vaccaro ha le idee chiare: «molti ci hanno dato per spacciati ma aspettiamo il campionato prima di spaventarci. A parte certe notizie che potrebbero rassicurarci (rinuncia dell'Oristano, campionato a 15 squadre con una retrocessione, l'Arezzo in difficoltà economiche al via con una squadra giovanile), sono convinto che se acquisteremo la mentalità giusta potremmo recitare la nostra parte. Per anni nei campionati siamo stati abituati a dominare, ora dovremo soffrire, correre quanto mai. Tutti i giocatori hanno il forte stimolo di ben figurare. E' una buona dote di partenza però non basta. La pallacanestro di C1 è un'altra cosa rispetto a quella a cui siamo stati abituati. Ci dovremo adeguare e prima riusciamo a farlo, meglio per noi: il mio timore è che passi qualche settimana di troppo».

Vaccaro, quindi, pur con la prudenza del caso, ci crede.

Con una squadra composta per l'intera rosa da ragazzi di Chiavari e dintorni. Anche questa è una stimolante scommessa.

L'Elce, esaurita la settimana di ritiro a Colle di Nava, sta proseguendo la preparazione sia allo stadio Carlini che nella palestra di via Cagliari. Molta curiosità c'è sulle tre nuove giocatrici, Eleonora Picchio, Rosella Stalio ed Emanuela Pasquali-Coluzzi. A quest'ultima, cui spetta la grande responsabilità di far dimenticare le prestazioni di Monica Ebner, abbiamo chiesto le prime impressioni sulla squadra. «Sono sempre più convinto che venire a giocare a Genova sia stata un'ottima scelta. Per la mia esperienza, visto che ho sempre giocato a livello di serie A, la nostra squadra è molto competitiva. È completa in ogni ruolo, giovane, e quindi ricca di motivazioni, ma non per questo priva di esperienza. Essendo di Latina conosco un po' quelle che saranno le nostre avversarie nella seconda fase e dico che sono tutte alla nostra portata. Poi ho notato molta serietà nella società, con persone dalle idee chiare e molto volenterose per metterci nelle migliori condizioni di giocare. I presupposti per un campionato denso di soddisfazioni penso ci siano». L'amalgama fra il nucleo storico della squadra e le nuove sembra essersi creato. Anche se poi sarà il campo e le prime amichevoli a definirlo ancor di più. (claudio ulivi)

Basket In ritiro la squadra leader a Genova

L'Elce sul Colle per l'affiatamento

E' INIZIATA la stagione dell'Elce Genova che dal primo ottobre parteciperà alla Serie A-2 femminile. In attesa di sapere i calendari e con ancora una piccola speranza di essere spostata nel girone Centro Italia-Sardegna e quello Lombardo-Piemontese, la squadra ha trascorso, sul Colle di Nava, località dell'Appennino imperiese a 1.000 metri di quota, da una settimana di ossigenazione e preparazione atletica. Le convocate sono: Bottero, Giannazzo, Meligrana, Petrelli, Pietronave, Rosso e le nuove arrivate, la giovanissima Canepa, Picchio, Stallo e Pasquali-Coluzzi. Mancava la Barbaro, impossibilitata per il lavoro. A capo della comitiva i nuovi tecnici, l'allenatore Massimo Caruso, vice allenatore per una vita nell'Auxilium targato Camisasca, poi allenatore delle giovanili del Don Bosco e dell'Elah ed il vice Andrea Grandi, l'anno scorso al Pio X Rapallo in Serie C. Nuova anche Daniela Sem, massaggiatrice e preparatrice atletica. Caruso non ha nascosto che la settimana di ritiro sia servita principalmente alla conoscenza dei tre nuovi arri-

vi.

«In effetti», dice il tecnico dell'Elce, «non avevo una loro conoscenza diretta ma solo delle referenze che mi fanno ritenere che sostituiranno al meglio Cadorin, Barsotti ed Ebner. L'importante, ora come ora, è sapere che hanno giocato sempre ad alti livelli per cui sicuramente ci porteranno in dote un po' di esperienza. E poi sono giovani: ad esempio la Picchio, il nuovo play, ha 21 anni. Alla trentottenne Cadorin non avrei potuto chiedere 35' ad alti livelli. A lei sì.

In ogni modo non parto assolutamente al buio. Del nucleo storico della squadra so tutto, non dimentichiamoci che ne sono stato vice-allenatore per molto tempo. Per me, anche senza la conoscenza delle avversarie, l'Elce è competitiva. Siamo in grado di fare una buona figura e magari anche di ottenere qualche risultato di prestigio. Voglio lavorare principalmente sull'entusiasmo. Da parte mia, con la possibilità di essere per la prima volta capo allenatore di una squadra di Serie A, di certo non manca». (claudio ulivi)

Basket Ritmo intenso negli allenamenti

Elce sta preparando la grande avventura



Stefania Bottaro punto di forza dell'Elce

tobre. La squadra del presidente Roberto Cassini, dopo il periodo di ossigenazione trascorso al Col di Nava, sta raggiungendo gradatamente una buona condizione fisica. Sulla panchina esordirà Massimo Caruso, subentrato a Ciccì Assandri che è stato l'artefice della promozione in A/2 grazie alla sua professionalità e al suo carisma. Vice coach è stato nominato Andrea Grandi che sostituisce Maurizio Cabassi, a cui la moglie Paola Posenato ha regalato una bellissima bimba chiamata Ottavia. Caruso è stato per dieci anni vice di Dario Caorsi della Pgs Auxilium, poi per due stagioni al Don Bosco e l'anno scorso ha guidato i cadetti nazionali dell'Elah. Che effetto produce un salto di... panchina così allettante? «La chiamata dell'Elce mi ha subito sorpreso - ha detto il neo coach - e mi sono sentito gratificato. Forse il lungo lavoro nella Pgs Auxilium è stato finalmente ripagato con una

fiducia che mi sforzerà di meritare nel corso della stagione. Conosco molto bene il basket femminile e soprattutto non ho problemi nell'individuare le difficoltà. Il basket femminile richiede una buona dose di psicologia. Per me l'Elce sarà uno stimolo costante per condurre in porto quest'avventura. Senza dubbio gli ostacoli lungo il cammino non mancheranno, quando esiste l'entusiasmo, la voglia di migliorare sul piano tecnico e la collaborazione assidua di tutti i dirigenti, sarà possibile arrivare alla meta».

L'Elce Genova è stata rinnovata in panchina e nella "rosa". Silvana Cadorin ha deciso di abbandonare l'attività e Monica Ebner, per motivi di lavoro, è stata costretta a rifiutare l'offerta insistente della Pgs Auxilium a restare a Genova. Il general manager Giancarlo Giacomma e Carlo Besana si sono attivati nel corso dell'estate per rinforzare la squadra e offrire a Genova la grossa possibilità, mai raggiunta in precedenza, di gustare del basket femminile di A/2. Ancora una volta è doveroso sottolineare i meriti di Assandri e Maurizio

Cabassi che hanno spinto il team verso il salto di qualità. «Ho ereditato - ha continuato Caruso - un gruppo affiatato, quello cosiddetto "storico" (Meligrana, Giorato, Barbaro, Stefania Bottaro, Petrelli, Rossi) e le nuove arrivate Stalio, Pasquali Coluzzi, Picchio e Giovanna Canepa, nonché le giovanissime Giannazzo, Pietronave ed Elisabetta Bottaro. L'armonia è stata creata subito e il lavoro è diventato così meno gravoso. Svolgiamo 4 allenamenti settimanali nella palestra di via Cagliari e uno allo stadio Carlini per la preparazione atletica. La collaborazione tra me, il mio vice Andrea Grandi (già coach del Rapallo femminile, ndr) e Daniela Sem, preparatrice atletica e fisioterapista, procede a gonfie vele perché mirato ad ottenere risultati molto positivi in grado di farci arrivare all'appuntamento col campionato nelle condizioni migliori». In regia ci sarà Elenora Picchio, nata ad Ostia (Roma),

che dovrà far dimenticare Silvana Cadorin, giocatrice espertissima e dalla tecnica certamente cristallina. «Picchio sarà brava nel condurre il gioco - ha spiegato Caruso -. Certamente non ha l'esperienza della Cadorin, ma la sua giovane età (21 anni) le permette di imprimere velocità e di partire i contropiedi. Saranno proprio la velocità e il contropiede le nostre armi preferite. Ma devo precisare, però, che la Picchio ha carte in regola per un gioco ragionato e permetterà a Stalio, Bottaro e Petrelli di mettersi in luce al massimo. Rossella Stalio è ala quotata e nel 1994 proprio con Monica Ebner fece parte dell'All. Star Game di A/2. La terza arrivata è l'ala pivot Emanuela Pasquali Coluzzi che viaggia con una media di 15 punti a partita e in "A/1" e "A/2" (Lissone, Catanzaro, Milano, Roma) è stata una punta di prim'ordine».

ITALO D'AMICO

Basket Dopo l'amichevole con l'Alessandria

La Elce in crescita

Brilla Picchio, un regista veloce e ricco di fantasia

L'Elce Genova gode di un'ottima condizione fisico-atletica, ma deve acquisire maggiore consapevolezza delle proprie forze per conseguire così una forma mentale adatta per presentarsi al via della A/2 femminile senza paure. Contro l'Alessandria, che giocherà nella serie cadetta, la squadra del coach Massimo Caruso ha vinto senza problemi, nonostante le forzate assenze di Stefania Botaro e Jolanda Meligrana.

«È stato certamente un valido test – ha commentato il tecnico Caruso – per misurare la nostra preparazione e le nostre capacità da sviluppare o indirizzare in modo diverso. La playmaker Picchio è apparsa in forma smagliante, ha messo in vetrina velocità, rapidità nelle gambe e nelle braccia e soprattutto ha fatto capire a chiare lettere che ha mezzi tecnici e fantasia per dar vita ad un basket spettacolare. Migliore realizzatrice delle gara è stata Stalio con 18 punti e sottocanestro Pasquali Coluzzi si è mossa con positività. Una piacevole scoperta è stata la giovane sedicenne Barbara Gianazzo, che viene immediatamente dopo la play titolare Picchio e Meligrana. L'Elce ha bisogno delle giovani emergenti e credo che nel corso del campionato torneranno di grossa utilità all'economia delle nostre fortune».

Il coach Caruso – nel corso dell'amichevole – ha utilizzato cambi ogni cinque minuti e in verità tutti significativi proprio per cercare soluzioni diverse e saggiare il rendimento di ogni singola giocatrice.

«All'Alessandria – ha continuato – abbiamo permesso poco con la nostra velocità e con la nostra difesa. Solo 18 punti nella ripresa alle nostre avversarie dicono pur qualcosa sulla nostra capacità. Fisicamente le ragazze sono a posto. È segno che la preparazione condotta finora è stata sicuramente ben programmata. Questo non significa, però, che siamo già a posto. Anzi. Dobbiamo ancora oliare alla perfezione i mecca-



Sara Petrelli, una sicurezza per l'Elce

nismi e il tempo a disposizione mi consentirà di lavorare sodo, ma senza agitazione. Il clima all'interno della squadra è molto sereno, tutte le ragazze hanno voglia di far bene e di non perdere questa grossa e ghiotta occasione di giocare con una squadra di Genova finalmente in

Le genovesi, allenate da Massimo Caruso, giocheranno i match casalinghi alle 20.30 del sabato nella palestra di via Cagliari. L'esordio è previsto sul parquet amico contro il Cus Cagliari

serie A/2. Il lavoro per raggiungere il massimo sul piano del gioco collettivo proseguirà in modo programmato e per nulla affidato al caso. La play Picchio avrà un compito importante: far correre con estremo giudizio le sue compagne e dirigere le operazioni con intelligenza e fantasia».

L'Elce Genova giocherà le partite interne nella palestra di via Cagliari il sabato alle ore 20,30 (qualche eccezione per squadre in difficoltà a causa delle lunghe trasferte potrebbe essere concessa e, quindi, giocare la domenica pomeriggio alle 17,30).

«L'esordio sarà contro il Cus Cagliari – ha concluso il coach Caruso – e bisognerà arrivare all'appuntamento in condizioni ideali sotto il profilo del gioco e sotto quello, altrettanto importante, psicologico. Prevedo una partenza col piede giusto per affrontare poi la prima trasferta a Bologna contro la Libertas. Genova sportiva si attende molto da noi e noi speriamo in un pubblico affezionato e pronto ad incoraggiarci».

ITALO D'AMICO

Si apre con Elce-Cus Cagliari

Autorighi Chiavari sotto torchio per la C/1

L'Elce Genova in A/2 femminile e l'Autorighi Chiavari in C/1 maschile difenderanno la Liguria nei campionati nazionali. Per la prima volta nella storia della pallacanestro cittadina una squadra femminile è arrivata ai vertici guidata da Ciccì Assandri e dal suo vice Maurizio Cabassi, mentre il team chiavarese sconfitto nella partita "secca" dal Fagnagna Peressini è stato ammesso a disputare il campionato a cui aveva mirato.

L'Elce, dopo il periodo trascorso al Col di Nava, sta proseguendo la preparazione agli ordini del nuovo tecnico Massimo Caruso (per 10 anni vice di Caorsi nella Pgs Auxilium) e Andrea Grandi, ex del Rapallo femminile di "C". Per i due allenatori si tratta senza dubbio di un notevole salto di qualità, che richiederà uno sforzo illimitato sotto il profilo della professionalità e per tale motivo esprimiamo i nostri auguri di buon lavoro.

La neopromossa in A/2 si è rafforzata con Eleonora Picchio (play), Emanuela Pasquali Coluzzi (ala-pivot) e Rossella Stalio (ala), ha unito alla prima squadra le giovani emergenti Elisabetta Bottaro (play), Manuela Pietronave (guardia),



Jolanda Meligrana play-maker dell'Elce Genova

Giovanna Canepa (ala-pivot) e Giannazzo e ha ceduto Laura Barsotti all'Alessandria di "B" e Simona Canepa al Cossato di "C". Le altre giocatrici riconfermate, la "vecchia guardia", insomma, sono Jolanda Meligrana, Emanuela Barbaro, Stefania Bottaro, Carlotta Rossi, Susanna Giorato. Il gruppo è

ben assortito nei ruoli e ci potrà essere spazio anche per le giovanissime che costituiscono il roseo futuro della Pgs Auxilium del presidente Roberto Cassini. Durante la campagna acquisti il general manager Giancarlo Giacomini e Carlo Besana si sono mossi con tempestività ed hanno assicurato tre nuove giocatrici con esperienza di A/1 e A/2, nonché un nuovo sponsor (Elce) a cui restano vicini Pentagono e la famiglia Costantino.

Nella prima uscita amichevole l'Elce ha sconfitto l'Alessandria che milita in "B" per 59-44. La squadra ha fatto notare una buona condizione fisica, ma deve ancora raggiungere un adeguato gioco collettivo. La playmaker Picchio ha dimostrato di sapere guidare il team con velocità e con un pizzico di spettacolarità. Stalio con 18 punti è stata la migliore realizzatrice del match. Sottocanestro note positive per Pasquali Coluzzi.

L'esordio dell'Elce il sette ottobre sarà casalingo contro il Cus Cagliari, mentre il Marola ospiterà la Libertas Bologna.

In C/1 l'Autorighi del coach Vittorio Vaccaro si allena senza pause per essere in buone condizioni atletiche in vista del campionato, che partirà il primo ottobre. La società rivierasca del prof. Salami ha riconfermato tutti i giocatori della passata stagione ed ha cartellinato Vernazza e Bencaster dell'Ameglia, due giovani promettenti. Il girone dell'Autorighi comprende Affrico Firenze, Audax Carrara (la società che ha acquistato i diritti della C/1 dall'Elah Genova), Arezzo, Camaiore, San Vincenzo, Cecina, Certaldo, Colle Val D'Elsa, San Lorenzo, Costone Siena, Massa e Cozzile, Montevarchi, Oristano e Pontedera.

In C/2 si è iscritto il Don

Bosco Sampierdarena del presidente Sandro Giorgi che ha fatto firmare un contratto triennale al coach Giuseppe Zucconi, vice di Tonino Zorzi in "A" col Pavia. Il Cffs Erg Cogoletto sarà guidato da Giovanni Traverso. A Loano è ritornato dall'Alessandria Leoncini e si sono aggiunti Frumentone e Ricci.

L'Alasio è stato "ripescato" dopo la retrocessione in "D" ed ha provveduto a tesserare Gianni Torcello, pivot ex Elah Genova, nonché Fresia, proveniente dall'Imperia. La formazione sarà allenata da Andrea Lupi (riconfermato) e il presidente Giovanni De Stefano prevede il "tutto esaurito" nel palazzetto dello sport alassino. L'Alasio punta ad un brillante campionato di C/2.

La Pgs Auxilium Elce Genova, accanto al dott. Mario Benvenuti, aiuto ortopedico a San Martino e medico sociale, ha associato anche il dott. Enrico Betti, fisiatra presso l'Istituto Doria. Il presidente Cassini e i suoi collaboratori stanno operando per creare intorno alla squadra un clima di assoluta serenità, chiedendo la collaborazione di personaggi esperti.

ITALO D'AMICO

Basket Si avvicina l'esordio nella serie A/2 femminile

Elce, problemi sottocanestro

L'Elce Genova procede a piccoli passi per conquistare un gioco collettivo adeguato alle battaglie della A/2 femminile. La squadra di Massimo Caruso ha disputato il "quadrangolare" di La Spezia allestito dal Marola del coach Mirko Diamanti e dai due incontri è stato possibile rilevare lo stato di salute delle genovesi e delle spezzine, che sono al loro secondo campionato di A/2 (l'anno scorso il Marola si piazzò quinto nei play off per l'arrivo alla A/2 d'eccellenza).

«Il livello di gioco dell'Elce è discreto - ha detto Carlo Besana, dirigente responsabile del club di corso Sardegna - ma ancora non si è in possesso di quella forza globale che è richiesta per battersi senza paure. Sotto i tabelloni abbiamo sofferto sia contro di Prato (A/2 d'eccellenza) e sia contro il Marola che ha avuto una Natucci in gran spolvero con 25 punti e con un grosso bottino di rimbalzi. Contro il Prato, che ha vinto per 78 a 36, è stata nettissima la differenza tecnica, ma contro il Marola, che si è imposto per 64-54, pur condizionati dai falli, ab-



La pivot dell'Elce Genova Emanuela Pasquali Coluzzi

biamo prodotto un basket senza dubbio migliore. Il coach Caruso ha proposto in particolare una difesa a uomo ben registrata, mentre per la zona credo che sia necessario lavorare con più intensità e con varietà. Il rodaggio che abbiamo finora fatto (solo tre partite) non è sufficiente e in Liguria è difficile sostenere amichevoli di un certo peso e di un certo impegno».

Al torneo di La Spezia le note positive sono venute ancora una volta dalla regista Picchio che è in grado di fare la differenza e da Stalio che ha messo in vetrina un ottimo tiro da tre punti (4 su 6) e una buona velocità.

«In semifinale contro il Prato era proprio impossibile - ha concluso Besana - muoversi, considerata la forza collettiva delle toscane che aspirano con il Messina a salire in A/1 e contro il Marola abbiamo ceduto negli ultimi tre minuti di gioco. Il Prato ha vinto il torneo, battendo in finale il San Giovanni Valdarno per 54 a 49, che in semifinale aveva superato il Marola per 58-57. In conclusione l'Elce è sulla via del miglioramento e credo che al primo

impatto, quello casalingo d'esordio contro il Cus Cagliari, saremo in grado di mettere in cassaforte i primi punti di campionato».

Il Marola Spezia del tecnico carrarese Mirko Diamanti si è rinforzato con l'ala forte Dal Corso (ex Prato) e con la play Aliverti (ex Ivrea) e conta su un organico che da tre anni gioca insieme ed ha, quindi, acquisito esperienza di grosso spessore.

Elementi come Natucci, pivot presa in A/1 dal Parma, Pinza, Maini, Lauria, Paita, Maggiani, Calcagnini e Bertolucci sono già avvantaggiati sull'Elce Genova. Il coach Diamanti è professionalmente preparato e proveniente dal basket maschile (ha guidato anche il Marola Spezia anni fa). Il Marola è, in buone mani.

L'Elce Genova contro il Prato ha avuto modo di meditare sui difetti dei singoli e del collettivo, ma contro il Marola ha capito che in A/2 la vita non sarà poi così dura, a patto di raggiungere l'amalgama senza risparmio d'energia e di avere mentalità vincente.

ITALO D'AMICO



elce

1995 - 1996
Serie A2

prima giornata

7 ottobre 1995

Auxilium Elce - Cus Cagliari

Parte la A/2: l'Elce in casa col Cagliari

Sabato alle ore 20,30 nella palestra di via Cagliari l'Elce Genova riceve, per la prima giornata di A/2 femminile, il Cus Cagliari e inizia così la sua avventura. La squadra allenata da Massimo Caruso e dal suo vice Andrea Grandi vuole restare in questa categoria e l'obiettivo non sembra proibitivo. Senza dubbio esistono incertezze come in tutte le stagioni sportive in cui una formazione si presenta come "matricola".

L'esordio casalingo potrebbe servire a partire col piede giusto, perché le cagliaritanne non hanno ambizioni e, come le genovesi, puntano alla salvezza. Il Cus Cagliari è allenato dal coach Schirru e come elemento di rispetto presenta Scanneroni, che due anni fa era in A/1 col Vicenza; sotto canestro occhio all'esperta Giacobbe.

Ecco le gare d'avvio della A/2: Castel Guelfo-Juvenilia Reggio E.; Marola Spezia-Libertas Bologna; Etrusca San Miniato-S. Salvatore Selargiu; Elce Genova-Cus Cagliari (sabato ore 20,30 via Cagliari).

Le genovesi pronte ad esordire nella serie A/2

Elce, non solo basket

Varate dalla dirigenza due iniziative inedite di solidarietà

Parte la A/2 che la Elce Genova ha curato con passione per dare vitalità e continuità al basket femminile genovese, che per la prima volta nella sua storia è arrivato ai vertici nazionali in virtù della brillante promozione conquistata un anno fa sotto la guida del coach Cicci Assandri e del suo vice Maurizio Cabassi. E sono proprio questi due tecnici che mancano all'appello, perché in estate è avvenuto il cambio della guardia e in panchina siedono ora Massimo Caruso, per dieci anni vice di Dario Corsi nella Pgs Auxilium, e il suo vice Andrea Grandi. Volti nuovi, dunque, non solo nel settore tecnico, ma anche nella "rosa" delle giocatrici per gli arrivi di quattro elementi: Pasquali Coluzzi, Stalio, Picchio e Canepa.

L'Elce Genova, presentata alla stampa nella sede dell'Aege di piazza della Vittoria,



La pivot Susanna Giorato

ha programmato per il suo primo campionato di A/2 anche due iniziative che meritano di essere sottolineate per il carattere umanitario. La prima riguarda il cammino di solidarietà iniziato lo scorso anno a favore del Gruppo Minimo Giunio Tinarelli e che ora viene supportato dallo

sponsor Elce e vede impegnati tutti i dirigenti della Pgs Auxilium e le giocatrici con i loro tecnici nella raccolta di fondi per l'Associazione Neuroblastoma che ha sede presso l'Istituto Giannina Gaslini e si occupa dello studio e della prevenzione dell'omonima forma tumorale che colpisce nella primissima infanzia.

Questa iniziativa ha come motto "Fai un canestro per la vita" e, considerato che l'ingresso alle partite dell'Elce è gratuito, si invitano gli spettatori a contribuire quando arriveranno nella palestra di via Cagliari, dove saranno raccolte le offerte che si spera saranno generose. La seconda ha come motto "Il basket è anche un gioco": è uno slogan che chiama a raccolta i tifosi per la gara casalinga del 17 dicembre contro l'Etrusca San Miniato che dovranno presentarsi all'ingresso della palestra di via Cagliari con un giocattolo, che sarà il "biglietto" che dovrà rendere felici i bambini del Gaslini. Infatti, prima di Natale la squadra si recherà all'Istituto conosciuto in tutto il mondo, per offrire i giocattoli ai bambini ricoverati.

Sono due iniziative che qualificano il gruppo dirigenziale della Pgs Auxilium e lo sponsor Elce e mettono in evidenza che il basket a Genova deve vivere e deve essere aiutato. La Lega Femminile di basket ha accolto con parole d'elogio l'iniziativa e si è impegnata a renderla pubblica a tutte le altre società di basket femminile per far "copiare" questo grosso impegno di solidarietà.

Alla presentazione alla stampa era presente Gianluigi Elce, figlio del titolare dell'azienda Federico, che ha manifestato l'interesse per il basket, come in anni precedenti era stato concesso supporto al calcio e al volley.

Il "matrimonio" tra l'Elce e il basket potrà produrre effetti abbondanti per promuovere l'immagine di questa disciplina che affascina da anni i giovani, in modo particolare.

L'esordio delle genovesi è casalingo, sabato sera alle 20,30 nella palestra di via Cagliari contro il Cus Cagliari.

ITALO D'AMICO

Elce con gran brio e tutta da scoprire

La PGS Auxilium sponsorizzata Elce è pronta per la sua prima stagione in A2 femminile. La squadra presenta novità in panchina e nella "rosa" delle giocatrici. Al posto di Cicci Assandri, artefice della promozione in A2 insieme con il suo vice Maurizio Cabassi, è stato chiamato Massimo Caruso, che è aiutato da Andrea Grandi e dalla preparatrice atletica e fisioterapista Daniela Sem.

Nel gruppo delle atlete, invece, non ci sono più Silvana Cadorin (che ha smesso l'attività), Monica Ebner trasferitasi a Livorno per motivi familiari, Laura Barsotti (ceduta all'Alessandria di serie B) e Susy Piterà. Al loro posto quattro volti nuovi: Emanuela Pasquali Coluzzi (ala-pivot), Eleonora Picchio (playmaker), Rossella Stadio (ala) e la giovanissima Giovanna Canepa (ala). Squadra rinnovata, dunque, e tecnici al loro esordio nel secondo gruppo della massima divisione nazionale.

Il presidente Roberto Cassini ha presentato alla stampa la formazione nella sede dell'Aege di Piazza Vittoria e ha dichiarato che «pur nella novità, la società crede nella continuità del basket femminile a Genova», perchè una prima squadra che milita in un campionato nazionale di vertice è un richiamo certo per il pubblico e per le ragazzine. Infatti le iscrizioni al settore giovanile della Pgs Auxilium sono già aumentate del 40



Sara Petrelli

per cento rispetto all'anno scorso.

L'Elce esordirà sabato sera (ore 20,30 in Via Cagliari) contro il Cus Cagliari. L'obiettivo delle genovesi è il raggiungimento della poule A che permette non solo la certezza della permanenza in A2, ma anche la possibilità di poter schierare le giovanissime che hanno bisogno di acquisire esperienza.

«Il gruppo è compatto e regna l'armonia - dice il coach Massimo Caruso -.. Sotto il profilo atletico siamo a posto, ma dobbiamo perfezionare il gioco collettivo ed essere più efficienti sotto i tabelloni. Cercheremo di partire col piede giusto sabato sera contro le cagliaritanee».

Italo D'Amico

Novità sulla panca e in campo

Allenatore: Massimo Caruso

Aiuto allenatore: Andrea Grandi

Preparatore atletico e fisioterapista: Daniela Sem

Rosa: Barbaro Emanuela (1973) 1.80, ala/pivot; Bottaro Elisabetta (1981) 1.73, play; Bottaro Stefania (1976) 1.76, guardia; Canepa Giovanna (1981) 1.81, ala; Giannazzo Barbara (1979) 1.73, play; Giorato Susanna (1966) 1.84, pivot; Meligrana Jolanda (1970) 1.73, play; Pasquali C. Emanuela (1969) 1.84, ala pivot; Petrelli Sara (1975) 1.86, guard/ala; Picchio Eleonora (1974) 1.75, play; Pietronave Emanuela (1980) 1.73 guardia; Rossi Carlotta (1977) 1.73, guardia; Stalio Rossella (1974) 1.77, ala.

SETTORE GIOVANILE

Responsabile tecnico organizzativo: Aldo Napoli

Allenatore cadette/allieve: Fiorenzo Terribile

Allenatore ragazzi/ragazze: Mario Bianchi

Allenatori propaganda maschile i minibasket: Paola Pini e Raffaella Cassini.

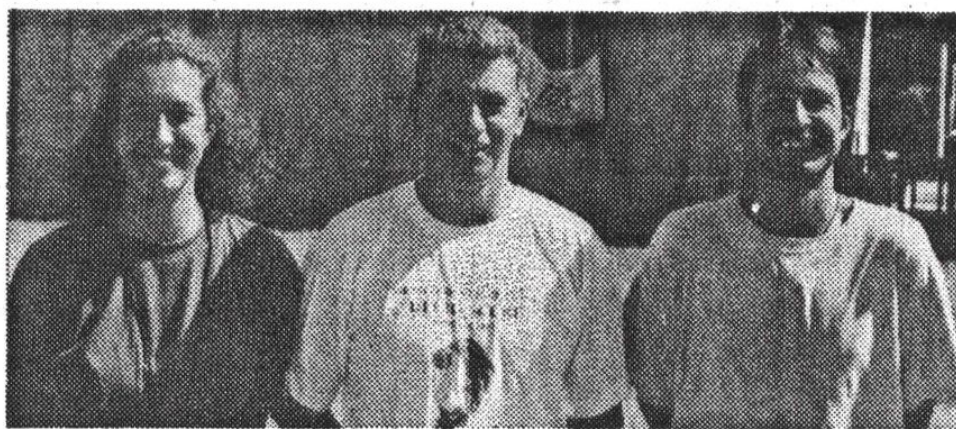
Basket Alla vigilia dell'esordio in serie A2 femminile la società ha illustrato i programmi

Auxilium, per vincere e per aiutare

Sabato il via con l'obiettivo poule promozione

DOPO UN'ESTATE drammatica che l'ha vista sul punto di rinunciare al campionato, alla vigilia dell'esordio in Serie A-2 femminile (questo sabato alle 20.30 in casa con il Cus Cagliari), l'Auxilium Genova ha presentato la propria prima squadra: lo ha fatto ieri in Piazza della Vittoria, nello show room del nuovo sponsor, il Mobilificio Elce. Ai ritiri dall'attività di Monica Ebner e Silvana Cadorin, due dei perni fondamentali della squadra, si è aggiunto l'assurdo inserimento della squadra nel girone di Centro Italia che prevede perlomeno due trasferte in Sardegna, 4 in Lazio, 1 in Toscana e 3 in Emilia. Un lievitare di costi (solo per le trasferte è previsto un esborso di 45-50 milioni) che aggiunto all'urgenza di rinforzare la squadra aveva portato la società sull'orlo della rinuncia al campionato.

L'arrivo della sponsorizzazione Elce, avvenuta a 48 ore dalla chiusura del mercato ha permesso di scacciare i fantasmi e di allestire una squadra che, potenzialmente, può essere una protagonista del campionato. Questa la sintesi del racconto fatto ieri dall'addetto



Massimo Caruso, 39 anni, tra Daniela Sem (25) e Andrea Grandi (25)

stampa Carlo Besana. Ma risolti i problemi economici (oltre a Elce hanno garantito un'aiuto anche il gruppo Finrevi, sponsor uscente, con il marchio Docks Club e la famiglia Costantino legata all'ambiente petrolifero genovese), l'Auxilium ha voluto proporsi anche quest'anno come veicolo di solidarietà.

L'anno scorso fu il Gruppo minimo «Giunio Tinarelli» a beneficiare di una raccolta di fondi nelle partite di play-off; quest'anno è stato instaurato un gemellaggio con l'Associazione Neuroblastoma, che ha sede presso l'Istituto Gaslini e che si occupa dello studio e della prevenzione di uno dei più

frequenti tumori dell'età neonatale. L'Associazione, il cui testimonial più famoso è Stefania Belmondo, era rappresentata dal presidente Angelo Ricci e tramite propri operatori effettuerà una raccolta di offerte nelle partite in Via Cagliari; inoltre verranno organizzati dei seminari sia per i 500 tesserati del Pgs Auxilium che per i 1000 studenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice. E, come ulteriore iniziativa benefica, l'Elce proporrà al proprio pubblico di portare in palestra il 16 dicembre, nell'ultima gara prima di Natale contro il S. Miniato, un giocattolo che poi le giocatrici recapiteranno al Gaslini. Un'idea,

quest'ultima, piaciuta molto alla Lega Nazionale che, probabilmente, lo proporrà a tutte le società di Divisione nazionale.

La squadra presenta 4 volti nuovi fra le giocatrici e 3 nello staff tecnico. Al posto di Ebner, Cadorin e Barsotti (finita ad Alessandria) sono arrivate le laziali Emanuela Pascuali-Coluzzi (ala-pivot, 1,84, 26 anni), e Eleonora Picchio (play, 1,75, 21) la triestina Rossella Stalio (ala, 1,77, 21) e la promessa Giovanna Canepa (ala, 1,81, 14) dal Chiavari. Il nuovo allenatore è Massimo Caruso, già nello staff tecnico dell'Auxilium per 10 stagioni, che sarà assistito dal vice Andrea Grandi e dalla preparatrice atletica Daniela Sem. Prospettive per il campionato? La squadra potenzialmente può entrare nella poule promozione (qualificate le prime 4 del girone) e dovrebbe vedersela con la favorita Reggio Emilia, l'Euro S. Miniato, il Soft Bologna e il Marola La Spezia; meno accreditate con il Castel Guelfo, il Selargius ed il Cus Cagliari; e proprio contro quest'ultima squadra sarda ci sarà una prima riprova dei pronostici della vigilia. (claudio ulivi).

Basket Alle 20.30 in via Cagliari esordio in A/2

Obiettivo Elce: salvarsi presto

L'Elce Genova e il Marola Spezia dovranno tenere alto il nome della Liguria nel campionato femminile di A/2. Le due società puntano alla salvezza, anche se le spezzine, al loro secondo anno in questa serie, lotteranno per occupare una posizione di prestigio alla fine della stagione agonistica.

L'Elce è l'unica squadra cittadina arrivata in A/2 femminile e dovrà essere sostenuta dalla passione di tutti coloro che amano il basket. Allestire

un team a livello nazionale costa enormi sacrifici sotto il profilo economico e in tempi in cui l'Elce si è ritirata dalla scena maschile, dove pure aveva manifestato propositi di salire ai vertici, la sponsorizzazione dell'Elce è stata una manna, perché si temeva addirittura di rinunciare al campionato, considerati gli alti costi di gestione. Federico Elce ha creduto nella pallacanestro come veicolo pubblicitario rilevante ed ha accettato l'invito

dei dirigenti della Pgs Auxilium. Nel gruppo dei sostenitori rimane comunque il gruppo Finrevi, sponsor uscente col marchio Pentagono, grazie alla sensibilità dell'amministratore delegato Gianfranco Molisani, così come la famiglia Costantino, il cui nome è legato all'ambiente petrolifero genovese, ha confermato il proprio prezioso sostegno. Il gruppo Finrevi è presente col marchio Docks Club. Insomma la Pgs Auxilium del

presidente Roberto Cassini e dei suoi più stretti collaboratori Giancarlo Giacomo e Carlo Besana ha tanti amici. E' la pallacanestro ne ha proprio bisogno per restare a galla.

La squadra si è rinnovata in panchina con Massimo Caruso e il suo vice Andrea Grandi, che hanno preso il posto del coach Ciccio-Assandri e del suo aiutante Maurizio Cabassi che un anno fa condussero in A/2 la squadra. Anche nel gruppo delle giocatrici ci sono novità con l'arrivo di Emanuela Pasquali Coluzzi (ala-pivot), Eleonora Picchio (playmaker), Rossella Stalio (ala) e Giovanna Canepa (ala).

«L'Elce comprende la vecchia guardia dell'Auxilium - ha detto il coach Caruso - e le nuove arrivate. E' un gruppo unito, desideroso di combattere e di migliorare sul piano della qualità del gioco. La preparazione atletica è stata molto curata come quella tecnica, ma il gioco collettivo deve ancora raggiungere il massimo».

Problemi sono stati già risolti e altri sono in corso di risoluzione. Posso affermare con certezza, però, che la squadra è col morale alto e vuole iniziare la sua avventura nel migliore dei modi».

L'Elce riceve stasera ore 20.30 nella palestra di via Cagliari il Cus Cagliari. E' match abbordabile per mettere in cassaforte il primo successo stagionale?

«Credo proprio di sì - ha continuato Caruso -. Non siamo autorizzati, però, a prendere sottogamba il Cus Cagliari che pratica un gioco aggressivo in difesa e cerca di sfruttare al massimo tutta la sua forza fisica. Elementi che meritano di essere guardati a vista con la pivot Giacobbe e Scameroni, guardia-play, che due anni fa era in A/1 col Vicenza».

Le cagliaritano, allenate da Schirru, non avranno a disposizione Peretti, che è infortunata e che è un elemento di prestigio per il team isolano».

L'Elce deve assolutamente partire col piede giusto per richiamare in tal modo intorno a sé una massa di tifosi. E' l'unica squadra cittadina che milita in una categoria nazionale e bisogna incoraggiarla.

Il Marola Spezia condotto da Mirko Diamanti ospita domani alle 17,30 la Libertas Bologna. Le spezzine, rispetto alle genovesi, sono più esperte



La foto ricordo dell'Elce Genova, con al centro il coach Caruso. Le genovesi inizieranno stasera un'esaltante avventura nel massimo campionato

L'ORGANICO

ALLENATORE	MASSIMO CARUSO		
AUTO ALLENATORE	ANDREA GRANDI		
PREP. ATL. E FISIOTERAPISTA	DANIELA SEM		
ORGANICO ATLETE			
BARBARO EMANUELA	1973	1,80	ALA-PIVOT
BOTTARO ELISABETTA	1981	1,73	PLAY
BOTTARO STEFANIA	1976	1,76	GUARDIA
CANEPA GIOVANNA	1981	1,81	ALA
GIANNAZZO BARBARA	1979	1,73	PLAY
GIORATO SUSANNA	1966	1,84	PIVOT
MELIGRANA JOLANDA	1970	1,73	PLAY
PASQUALI C. EMANUELA	1969	1,84	ALA-PIVOT
PETRELLI SARA	1975	1,86	GARD/ALA
PICCHIO ELEONORA	1974	1,75	PLAY
PIETRONAVE EMANUELA	1980	1,73	GUARDIA
ROSSI CARLOTTA	1977	1,73	GUARDIA
STALIO ROSSELLA	1974	1,77	ALA
SETTORE GIOVANILE			
RESP. TECNICO ORGANIZ.	ALDO NAPOLI		
ALLENATORE CADETTE/ALLIEVE	FIORENZO TERRIBILE		
ALLENATORE RAGAZZE/RAGAZZI	MARIO BIANCHI		
ALLENATORI MINIBASKET E PROP.	P. PINI - R. CASSINI		

perché sono alla loro seconda stagione in A/2. Il pronostico vede favorite le ragazze del coach Diamanti.

Ecco le altre partite: Castel Guelfo - Juvenilia Reggio Emilia; Etrusca San Miniato - S. Salvatore Selargiu (Cagliari).

La formula del campionato è la seguente: dopo la prima fase, le prime quattro classificate di ogni girone giocano la poule promozione con gare di andata e ritorno; le altre disputano la poule retrocessione. Saranno promosse nella A/2 d'eccellenza tre squadre, cioè le prime tre classificate della poule promozione.

«L'Elce punta chiaramente alla poule promozione - ha concluso Caruso - perché così abbiamo la permanenza assicurata. Se sarà possibile cercheremo di centrare la A/2 d'eccellenza, traguardo proibitivo, ma nessuno può vietarci di sperare e di sognare».

ITALO D'AMICO

BASKET □ Al via dell'A-2 femminile battuto il Cus Cagliari

Elce a canestro

Ai rimbalzi domina la Barbaro

Elce Genova 85
Cus Cagliari 76

PGS AUXILIUM ELCE GENOVA: Picchio 20, Pasquali Coluzzi 14, Petrelli 12, Giorato 1, Stallo 12, Barbaro 17, Bottardo 2, Meligrana 7, Rossi, n.e. Giannazzo (All. Caruso)

CUS CAGLIARI: Musanti 10, De-logu 11, Giacobbe 6, Zedda 2, Scameroni 28, Cofano 7, Capra 2, Riviaccio 10, Noé, Meloni (All. Schirru)

ARBITRI: Ciano e Di Franco di Pisa
NOTE: Tiri liberi: Elce 26/38; Cus Cagliari 20/36

La Pgs Auxilium Genova, sponsorizzata da Elce, è partita col piede giusto nel suo primo campionato di A/2 femminile. La vittoria è stata meritata, perché il gioco è stato tenuto saldamente nelle mani delle genovesi.

La squadra allenata da Massimo Caruso e dal suo vice Andrea Grandi è partita a ritmo sostenuto, ma è stata, proprio per questa caratteristica, sprecona nel tiro conclusivo a canestro, sia da fuori e sia da sotto. Senza dubbio la forte emozione ha avuto un effetto superiore a quello, forse, previsto in occasioni del genere. La forza agonistica e la passione di volere dare il massimo di se stesso hanno spinto le giocatrici a commettere errori soprattutto in fase risolutiva. Nonostante questo fattore, però, l'Elce ha tenuto sempre a debita distanza nel primo tempo le isolane, che hanno accusato così alla chiusura un passivo di 13 lunghezze (40-27).



La pivot Barbaro

Nella ripresa l'Elce è ritornata in campo decisa a chiudere il match, ma il Cus Cagliari ha opposto una reazione indescrivibile, che sul piano fisico è stata ai limiti del regolamento. Troppe sono state le interruzioni degli arbitri per i falli e il gioco è stato danneggiato. Le isolane al 4' della ripresa si sono portate addirittura a due punti di distacco (44-42) annullando con bravura il grosso vantaggio dell'Elce.

Caruso e il suo vice Grandi hanno chiesto alla squadra massima attenzione e compostezza nella reazione. L'Elce ha ripreso a dettare legge con decisione e al 14' il suo vantaggio era salito a 16 punti. Insomma le genovesi, quando ragiona-

vano e non si lasciavano trasportare dalla frenesia di andare a segno tenevano a bada le avversarie. A partire dal 18', però, il ritmo calava, perché la fatica si faceva sentire e così il Cus Cagliari ha avuto l'occasione di ridurre il passivo a sole nove lunghezze.

L'Elce, dunque, ha inaugurato il suo campionato in A/2 con un successo che alza subito il morale, ma non deve assolutamente far costruire castelli in aria. L'obiettivo del team cittadino è raggiungere la salvezza con largo anticipo conquistando la poule A, quella cosiddetta della promozione che dà appunto la certezza della permanenza in A/2 senza correre rischi e col vantaggio di lanciare le giovanissime per far acquisire esperienza e fare maturare sotto il profilo tecnico.

ITALO D'AMICO

Libertas 54
***Marola** 44

MAROLA SPEZIA: Pinza 8, Aliverti 5, Patri, Paita 4, Lauria 6, Maggiani, Calcagnini 4, Natucci 14, Maini, Dal Corso 3 (all. Diamanti)
LIBERTAS BOLOGNA: Garganelli, Vacchetti 13, Ricci, Pizzoli 15, Bernardi 2, Pellicano 4, Bettocchi, Cinotti 6, Mattioli, Favalli 14 (all. Damaschi)

Altri risultati di A/2:
Castel Guelfo - Juvenilia Reggio E. 64-59;
Etrusca San Miniato - S. Salvatore Selargiu 89-60.

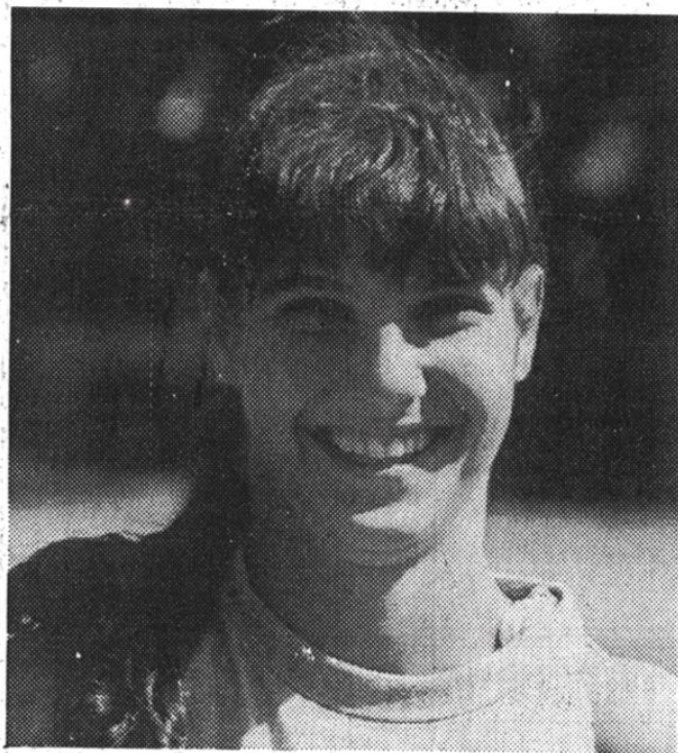
Basket Felice debutto in A/2 femminile per la neopromossa squadra genovese

Elce, una prima volta da ricordare

L'allenatore Caruso è al settimo cielo: «Possiamo migliorare ancora»

Il fischio degli arbitri pisani Cisano e Di Franco ha dato il via ai salti di gioia delle ragazze dell'Elce Genova, che ha inaugurato il suo primo campionato di A/2 con un meritato successo sul Cus Cagliari (85-76). Primi applausi da un numeroso pubblico, che ha riempito la palestra comunale di via Cagliari, per i tecnici Massimo Caruso e Andrea Grandi e per le atlete che vogliono conquistare la simpatia degli sportivi e la salvezza in anticipo in una stagione irta di ostacoli.

«Puntiamo alla poule promozione che ci assegna la permanenza in questa serie prima del termine dell'attività - ha precisato il coach Caruso - e di conseguenza dobbiamo sfruttare al massimo le occasioni. La prima ci è stata fornita dal match interno contro il Cus Cagliari, che è stato sempre costretto a rincorrerci per dimezzare il grosso svantaggio oscillante, nei 40', dai 13 punti del primo tempo ai 16 della ripresa. Abbiamo vinto, ma te-



Eleonora Picchio, playmaker dell'Elce Genova

niamo i piedi per terra. Non intendiamo esagerare nelle manifestazioni di gioia. Dall'esame della gara sono venute alla luce ombre e luci: vogliamo eliminare le ombre e accrescere d'intensità, se è possibile, le luci. Non si può avere tutto subito. È necessario del tempo. I quaranta giorni della preparazione non possono assolutamente essere sufficienti per realizzare un gioco collettivo senza difetti».

L'Elce Genova ha avuto grossi margini di vantaggio, ma poi ha chiuso con sole nove

lunghezze. Cause? «La difesa aggressiva - ha continuato Caruso - ci ha indotti a tirare con precipitazione e così abbiamo sbagliato canestri facili, soprattutto da sotto, e passaggi. Le palle perdute sono state molte, anche se Sara Petrelli ne ha recuperate 13. Dobbiamo essere più attenti, perché spreca palloni significa concedere regali preziosi alle avversarie. In attacco Petrelli e Stalio sono state abili e su buoni livelli, ma in generale la nostra prova è stata bella in tanti momenti ed io e il mio vice vogliamo, invece, avere

un gioco d'insieme sempre, se possibile 40 minuti su 40. Difficile, senza dubbio un proposito del genere, ma bisogna tentare di tramutarlo in realtà».

Picchio, Pasquali Coluzzi e Stalio, le tre nuove atlete della Pgs Auxilium Elce, hanno messo in vetrina le loro capacità già conosciute al momento delle trattative prima del tesseramento e del trasferimento a Genova. Sono giocatrici su cui la società del presidente Roberto Cassini conta molto insieme al gruppo "storico" della Pgs Auxilium.

«Le tre nuove arrivate nella nostra squadra - ha concluso Caruso - hanno doti tecniche evidenti. Ognuna nel suo ruolo si è impegnato al massimo ed ha fornito elementi su cui lavorare ancora di più e meglio per alzare il tasso tecnico della nostra economia di gioco. Nella prova d'esame, la prima per loro, era logico attendersi una certa emotività. In ogni modo Picchio, Stalio e Pasquali Coluzzi si sentono "genovesi" e vogliono, quindi, dare il massimo per il basket di questa città. Le altre giocatrici, da Petrelli a Meligrana, Barbara, Giorato e Bottaro hanno svolto il loro ruolo nel migliore dei modi.

Il Marola Spezia è stato sgambettato in casa dalla Libertas Boglogna che sabato prossimo riceverà la visita dell'Elce. Le spezzine hanno caduto per 54-44 al termine di un brutto match.

Altri risultati: Castel Guelfo - Juvenilia Reggio E. 64-59; Etrusca San Miniato - S. Salvatore Selargiu 89-60.

ITALO D'AMICO



Sara Petrilli baluardo difensivo

Parte «un canestro per la vita»

La Pgs Auxilium Elce si è impegnata con l'Associazione Neuroblastoma che ha sede presso l'Istituto Giannina Gaslini per raccogliere fondi. Per tutto il campionato di A2 femminile, all'ingresso della palestra di via Cagliari, saranno raccolte le offerte da devolvere a questa associazione, che dal 1993 si occupa dello studio e della prevenzione dell'omonima patologia (una forma tumorale) che colpisce in misura percentuale significativa la prima infanzia. Questa iniziativa della Pgs Auxilium è una continuazione di quella attuata l'anno scorso a favore del Gruppo Minimo Giunio Tinarelli. Si ricorda che l'ingresso della palestra, per assistere alle partite delle ragazze genovesi, è gratuito e lo slogan adottato è: "Fai un canestro per la vita".

BASKET Subito a segno nell'esordio in A2

Caruso: «Elce ok ma puoi dare di più»

«Abbiamo avuto problemi col pressing attuato dal Cus Cagliari ma siamo stati in grado di rintuzzarlo e di ottenere i nostri primi due punti».

Il coach dell'Elce Genova Massimo Caruso è estremamente sincero perché le cagliaritano, per supplire alla carenza di centimetri, hanno applicato un marcamento asfissiante e talvolta provocatorio. «Il pressing logora sempre — prosegue Caruso — e così, a sprazzi nel corso del match, siamo stati precipitosi al momento del tiro agevolando le nostre avversarie che hanno recuperato lo svantaggio accumulato. Abbiamo vinto per 85-76 ma il punteggio sarebbe stato più largo se non avessimo concesso regali sotto canestro in fase d'attacco. Ecco, dobbiamo migliorare assolutamente e presto le percentuali di tiro».

L'Elce deve ancora raggiungere un buon gioco collettivo, che contro le isolane si è visto poco. «Dopo 40 giorni di preparazione — continua il tecnico — la sfida con le cagliaritano rappresentava il primo riscontro tecnico. Abbiamo superato l'ostacolo con due punti d'oro per la classifica ma non siamo così ciechi da non vedere dove bisogna correre ai ripari per attuare le opportune contromisure salutari per il nostro futuro. Possiamo diventare una buona squadra perché esistono mezzi tecnici tali da farmi dichiarare questo proposito. Occorre, però, un costante e sapiente lavoro per rendere più armonico il collettivo. Contro il Cus le giocatrici hanno giocato tutte bene in determinati momenti del match ma dobbiamo ora essere tutti protesi al raggiungimento di giocare tutti insieme per 40 minuti senza accusare pause emotive o sprechi in zona tiro».

Le tre nuove giocatrici giunte a Genova per rinforzare l'Elce hanno superato la prova d'esordio anche se da loro è lecito attendersi di più, visto il loro curriculum e il loro bagaglio tecnico. La regista Picchio ha mentalità vincente, mezzi fisici e tecnici per condurre la squadra: ha fatto vedere buoni "numeri" ma deve tendere soprattutto a una gestione equilibrata. Può e deve essere la leader. Pasquali Coluzzi sotto i tabelloni ha denotato luci e ombre, queste forse dovute alla forte emozione, ma anche lei è in possesso di qualità indubbie. Stalio ha un'ottima dote, la freddezza, che le può aprire panorami immensi nella struttura dell'Elce perché ha classe. Insieme con Sara Petrelli in difesa è stata impeccabile. Sara è stata brillante ma deve dare molto di più; Meligrana, seconda regista, non si smarrisce mai quando è chiamata al cambio; Barbaro sotto canestro è stata un'eccellente opportunista; Giorato ha catturato rimbalzi in quantità ma ha realizzato solo un punto e Bottaro ha bisogno di raggiungere il suo abituale livello di rendimento necessario per l'economia del gioco.

«Vincere davanti al pubblico amico — conclude Caruso — eleva il morale e predispone a un lavoro più intenso e ragionato. Speriamo di continuare a muoverci bene in questa prima fase di campionato ma mi auguro che nessuno vorrà caricarci di eccessivi pesi».

Italo D'Amico

Altri risultati: Castel Guelfo-Juvenilia Reggio E. 64-59, Etrusca San Miniato-S. Salvatore Selargiu 89-60, Libertas Bologna-Marola Spezia 54-44.



elce

1995 - 1996
Serie A2

seconda giornata

14 ottobre 1995

Libertas Bologna - Auxilium Elce

Sabato 23
14 ottobre 1995

FUORICAMPO



PRIMA TRASFERTA DELL'ELCE. La Libertas Bologna del presidente Gianfranco Cirolani riceve stasera (ore 20,30) l'Elce Genova. Le due squadre hanno iniziato il campionato di A/2 con una vittoria: le genovesi hanno messo "sotto" il Cus Cagliari e le bolognesi hanno espugnato il parquet del Marola Spezia. Ora si aspetta la verifica. «La Libertas è partita favorita — spiega Massimo Caruso, coach dell'Elce — e credo che cercherà di farsi rispettare. A La Spezia ha vinto senza compiere eccessive prodezze. Le spezzine nel primo tempo avevano messo a segno soltanto 16 punti, il che chiarisce che il colpaccio è stato facilitato. Per carità non disprezzo il team del collega Damaschi, ma credo che noi potremmo puntare alla sorpresa del secondo turno». In verità la Libertas vista a La Spezia non pare così irresistibile. La guardia Vacchetti, le "lunghe" Favalli e Pizzoli sono senza dubbio dotate e in gamba, ma la panchina sembra "corta". Il tecnico della Libertas predilige la zona 2-1-2 e questa caratteristica è stata ben annotata da Caruso e dal suo vice Grandi per prendere le opportune contromisure, aggirarla o metterla in condizione di non nuocere.

BASKET □ In "A-2" le genovesi espugnano Bologna

Elce si ripete

Stalio in vetrina come tiratrice

Elce 65
***Libertas** 61

LIBERTAS BOLOGNA: Vacchetti 22, Pizzoli 17, Pellicano 6, Cinotti 4, Favalli 12, Garganelli, Ricci, Bernardi, Mattioli, Farinaro. (All. Damaschi)

ELCE GENOVA: Picchio 15, Stalio 25, Petrelli 7, Giorato 7, Pasquali Coluzzi 2, Meligrana, Barbaro 7, Bottaro 2, n.e. Rossi, Pietronave. (All. Caruso)

BOLOGNA - L'Elce Genova ha concesso il bis espugnando il parquet della Libertas Bologna, che ha un quintetto esperto perchè ha giocato in A/1 fino alla passata stagione. Contro Vacchetti, Pizzoli, Pellicano, Favalli e Cinotti le genovesi allenate dal coach Massimo Caruso non si sono spaventate e, a conclusione di un match disputato su buoni livelli agonistici e con la massima capacità tecnica e tattica, sono uscite a testa alta e con due punti che valgono oro per la classifica di A/2 femminile.

La vittoria è certamente un premio alla compattezza della squadra genovese, ma non deve illudere, perchè il cammino è appena all'inizio. Quel che è lecito pretendere dall'Elce è avere il più possibile continuità, forza di reazione e di mostrare unione senza limiti, doti che accoppiate alla serenità dell'ambiente societario potranno dare sempre più sostanza a questa prima avventura in A/2. Il dirigente responsabile Giancarlo Giacomoni non manca mai di sottolineare



Stalio (Elce)

a tutti che proprio dall'unità di intenti il club salesiano del presidente Roberto Cassini non solo può restare in questa categoria nazionale, ma può anche raggiungere un traguardo anche superiore a quello programmato alla vigilia, cioè la salvezza anticipata arrivando in poule A promozione. In due partite l'Elce ha già accumulato quattro punti. Si spera di allungare questa serie e domenica prossima in via Cagliari (ore 16) arriverà il San Salvatore Selargiu (Cagliari). La "banda"

di Caruso tenterà di centrare il tris.

Senza dubbio l'Elce vista in azione a Bologna ha capacità ancora non totalmente espresse, per cui il cammino non dovrebbe essere così pericoloso. Contro la Libertas, che ha chiuso al comando la prima frazione di gioco (34-31), l'Elce ha messo in vetrina soprattutto una capacità difensiva che lascia ben sperare in un futuro sempre più brillante. Nella ripresa il coach Caruso ha fatto limitare moltissimo il potenziale offensivo della Libertas con un marcamento da dieci e lode della Vacchetti ad opera prima della Petrelli e poi della Bottaro. Non solo, sono stati tagliati i rifornimenti anche a Pizzoli (solo 4 punti nel s.t.) e a Favalli (un solo canestro nei secondi 20 minuti).

Così le soluzioni offensive dell'Elce sono state diversificate e con il carattere mai venuto meno nel corso dell'incontro è stato possibile centrare il bersaglio. Stalio che ha realizzato cinque tiri da tre punti e Picchio due dalla stessa distanza hanno alzato l'economia del gioco, che, però, deve migliorare sottocanestro, dove sono stati sprecati troppi palloni d'oro. **ITALO D'AMICO**

Altri risultati: Reggio E. - Etrusca 81-56; Marola Spezia - *San Salvatore Selargiu 69-50; Castel Guelfo - *Cus Cagliari 73-63.

Classifica: Elce Genova e Castel Guelfo 4; Libertas Bologna, Etrusca e Marola Spezia 2; Cus Cagliari e S. Salvatore 0.

BASKET Elce vince a Bologna

Caruso euforico: «Abbiamo domato le favorite»

L'Elce ha realizzato il colpaccio in casa della favorita Libertas Bologna (65-61), ma il coach Massimo Caruso smorza subito gli ardori. «Senza dubbio è stata una vittoria da 10 e lode contro un avversario – dice il tecnico dell'Elce – che un anno fa era in A1, ma siamo realisti e intendiamo tenere i piedi ben piantati per terra. La mia squadra si è fatta apprezzare a Bologna per la sua difesa e per le sue diversificate soluzioni offensive, ma in particolare è doveroso ricordare che tutte hanno saputo mostrare carattere tirando fuori le unghie al momento giusto».

La mossa tattica che ha mandato in crisi la Libertas è stata attuata nella ripresa...

«Le bolognesi nella seconda frazione – continua Caruso – hanno tentato di allungare, ma non ci siamo lasciati cogliere di sorpresa e subito abbiamo risposto per le rime. Abbiamo isolato la tiratrice Vacchetti, che rappresentava il loro punto di riferimento in attacco. Con intuizione e velocità abbiamo mandato in tilt questo loro terminale offensivo e di conseguenza abbiamo limitato moltissimo anche Pizzoli e Favalli, che in due, nei secondi venti minuti, hanno messo a segno sei punti. È stata questa la nostra risposta, che ha aperto la via verso il successo.»

L'Elce ha saputo superare momenti di paura e di appannamento...

«Questo è un altro punto favorevole alle mie giocatrici – spiega l'allenatore delle genovesi – perché, nonostante il terzo fallo fischiato alla Picchio, non si sono spaesate, hanno stretto i ranghi e sopperito ai momenti pericolosi con una reazione ammirevole, che ha domato l'esperienza delle bolognesi, che alla vigilia erano temute proprio per questa loro dote particolare. Quando le avversarie premevano, Stalio e Picchio hanno colpito con "bombe" da tre punti: la prima ne ha realizzate cinque e la seconda due. Queste due atlete sono servite a spronare tutte le altre nei momenti di crisi passeggera. Petrelli ha neutralizzato Vacchetti, Bottaro si è sacrificato in difesa con una carica altissima, Barbaro e Giorato sotto i tabelloni hanno catturato rimbalzi in situazioni un po' disperate. Insomma il gruppo ha alzato la voce».

Sottocanestro, però, restano perplessità: non bisogna sprecare palloni d'oro da tramutare in canestro ed è necessario catturare più rimbalzi.

«È vero che le percentuali da sotto devono mutare – conclude Caruso – e credo che riusciremo a migliorare. Per ora, cioè dopo sole due partite, posso affermare che esiste una carica d'intensità difensiva e un potenziale notevole ancora da esprimere. A Bologna abbiamo disturbato a meraviglia le offensive e abbiamo mostrato capacità per distribuire forze d'attacco con una chiave di lettura diversificata. Dateci tempo. L'Elce è la prima formazione di Genova a giocare in A2 e non vuole assolutamente perdere la ghiotta occasione di far crescere il numero delle giocatrici nel settore giovanile societario, che sono indispensabili per il futuro, e di attirarsi le simpatie degli sportivi».

Italo D'Amico

Altri risultati: Marola Spezia*-San Salvatore Selargius 69-50; Juvenilia Reggio E.-Etrusca S.Miniato 81-56; Castel Guelfo*-Cus Cagliari 73-63.

Classifica: Elce Genova e Castel Guelfo 4; Libertas Bologna, Reggio E., Etrusca e Marola 2; Cus Cagliari e S.Salvatore 0.

Le ragazze di Caruso protagoniste sul parquet emiliano. L'Autorighi espugna Arezzo
Elce inarrestabile, nel finale Bologna s'inchina

SOFT BOLOGNA 61

ELCE GENOVA 65

Soft: Garganelli, Vacchetti 22, Riggi, Pizzoli 16, Bernardi. Pellicano 6, Cinotti 4, Farinaro, Mattolli, Favalli 12. All.: Damaschi.

Elce: Rossi, Pasquali-Coluzzi 2, Picchio 15, Meligrana, Stalio 25, Giorato 7, Petrelli 7, Barbaro 7, Bottaro 2, Pietronave. All.: Caruso.

Arbitri: Brancaloni di Faenza e Rambaldi di Forlì.

BOLOGNA — Veleggia a punteggio pieno l'Elce andato ad espugnare con una gran prova di carattere il parquet di Bologna. La voglia di vincere è emersa soprattutto nei minuti finali della gara quando, punto a punto, a fare la differenza anziché l'esperienza delle emiliane è stata la grinta in

difesa oltre che i punti della Picchio (15 di cui 13 nelle ultime battute). Il primo tempo era stato in altalena (10-16 all'8' ma subito dopo 27-18 i massimi divari). Ripartita per la ripresa dal 31-34, a parte un iniziale break la gara proseguiva in equilibrio fino al 53 pari al 14'. A quel punto prendeva in mano le redini l'Elce che con un parziale di 12-8 (e 10-4 negli ultimi 2 minuti) metteva al sicuro una vittoria di prestigio ed importante nella classifica.

Serie A 2 Femminile (2 giorn. andata): Fos Cagliari-Casor Caste) Guelfo 63.73, Soft Bologna-Elce Genova

61-65. Selargius-Marola La Spezia 50-69, Reggio Emilia-Euro S. Miniato 81-56.

Classifica: Elce e Casor 4; Soft, Reggio Emilia, Marola e Euro 2; Fos e Selargius 0.

AREZZO 73

AUTORIGHI 81

Arezzo: Colli 8, Tiezzi 6, Mignogna 6, Beoni 13, Polvverini 2, Nencioni 2, anucci 8, Sulpizio A. 2, Sulpizio S. 4, Roggi 22. All. Bini

Aurighi: Vernazza, Costantini 13, Signorini 4, Tassisto 16, bernardello, Parma 15, Marenco 22, Salami, Picasso, Costa 11. All. Vaccaro

Arbitri: Strocchi e Dapporto di Faenza

Basket Il team genovese vera rivelazione del campionato di "A-2"

Elce dei miracoli

Caruso: «A Bologna decisiva la nostra forza di reazione»

«L'Elce ha giocato a Bologna contro la Libertas – ha detto Giancarlo Giacomini, dirigente responsabile – come una squadra maschile, cioè non si è lasciata intimorire dalla caratura d'esperienza delle avversarie, non si è abbattuta sotto l'infuriare delle offensive bolognesi, è restata unita e ha saputo bloc-

care Vacchetti, Pizzoli e Favalli. La vittoria dell'Elce per 65-61 sul parquet della favorita del Girone Centro giustamente ci fa essere orgogliosi».

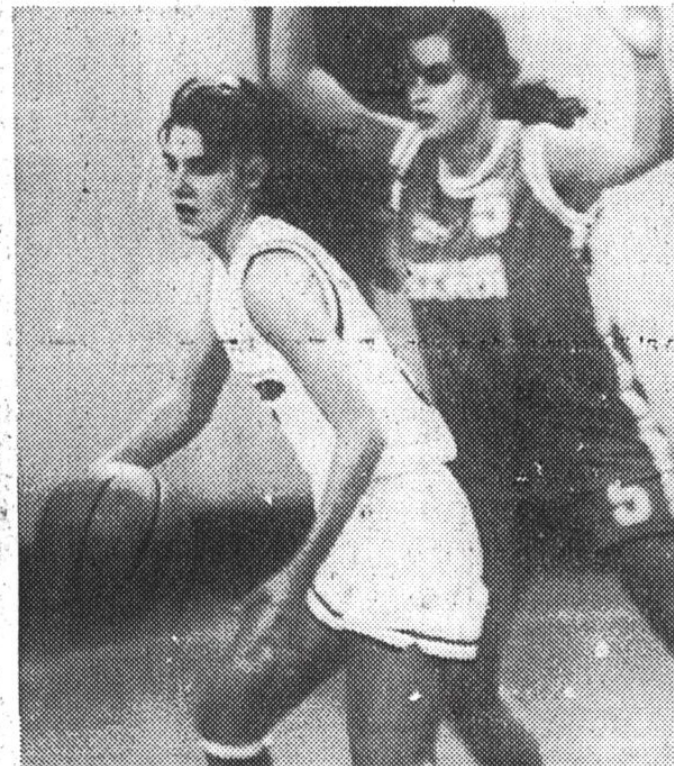
Giacomini, però, sa benissimo che si è appena all'inizio del campionato di A/2 femminile e prima della chiusura della stagione dovranno

essere evitati tanti ostacoli. «Siamo consapevoli della forza della nostra squadra – ha concluso il dirigente – e proprio per questo motivo siamo decisi a restare uniti in campo e fuori. Gestire una società in questa serie costa grossi sacrifici economici, ma non sono da meno i problemi tecnici e tattici per avere un team capace di produrre gioco collettivo di primo piano e di vivere sempre in unità e in un clima di collaborazione piena. Noi tutti stiamo operando con idee precise e speriamo di assicurare all'Elce Genova lunga vita».

Massimo Caruso, allenatore delle genovesi, ha apprezzato la volontà e la forza caratteriale evidenziate nel match di Bologna. «Ogni volta che le bolognesi stavano per darci il colpo del k.o. – ha detto – le mie giocatrici reagivano sempre con estrema razionalità, costruendo controffensive e realizzando punti preziosi. Stalio con cinque canestri e Picchio con due da tre punti hanno smorzato la veemenza avversaria, ma non sono mai restati isolati questi episodi. Accanto a queste due atlete si sono mosse tutte le altre. Petrelli ha bloccato Vacchetti, che poi ha subito, nei cambi, la forza di Bottaro; sottocanestro Giurato e Barbaro hanno cercato di catturare molti rimbalzi. La nostra capacità difensiva si è fatta avvertire con chia-

rezza. Non nascondo che abbiamo sprecato da "sotto" e che potevamo catturare più rimbalzi dei 15 ottenuti nell'arco dei 40 minuti di gioco.

L'Elce Genova, insomma, ha fatto capire alle bolognesi che avevano intenzioni serie per fare il colpaccio. «Nella ripresa quando la Libertas era in testa per 40-31 – ha continuato il coach genovese – ho temuto un pochino, ma le ragazze hanno sfoderato le unghie per graffiare e riportarsi prima in parità a quota 55 e poi lanciarsi con sicurezza verso il successo.



ITALO D'AMICO

Eleonora Picchio, playmaker dell'Elce



elce

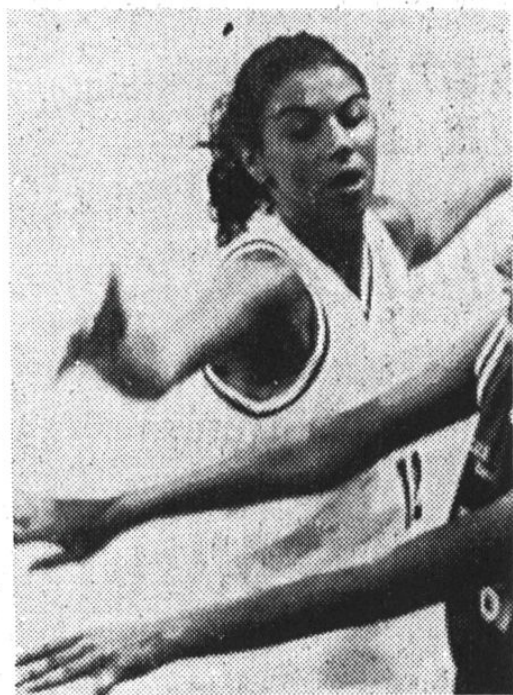
1995 - 1996
Serie A2

terza giornata

21 ottobre 1995

Auxilium Elce - Selargius

BASKET □ Nella "A-2" femminile domani (ore 16) contro il S. Salvatore Selargius



La Elce ci riprova

Caruso chiede la terza vittoria

Sara Petrelli, esterna e tiratrice, tra i punti di forza dell'Elce, matricola terribile, che insegue il terzo successo consecutivo nella magnifica avventura di serie A/2

largius è alla nostra portata e noi dobbiamo vincere a tutti i costi.

Occorrono dunque grinta e gioco veloce. Sottocanestro le isolate presentano Alessandra Cerami una pivot ventitreenne di 1,86 che col suo fisico e con la sua esperienza, avendo giocato col Geas Sesto S. Giovanni, può dare fastidio».

L'Elce è circondata da molti tifosi che all'esordio col Cus Cagliari spronarono con ripetuti incoraggiamenti il team genovese. «La palestra piena - ha continuato Giorato - significa per noi affetto e rappresenta un pungolo per le nostre prestazioni. Delle avversarie di domani pomeriggio temiamo il loro spirito battagliero che spesso scantona nella bagarre e per tale motivo non dobbiamo cadere in questa loro trappola, che potrebbe scattare. Ogni incontro ha una storia e, quindi, anche questa con il San Salvatore avrà una connotazione diversa».

Elce Genova e Castel Guelfo (Bologna) sono a punteggio pieno dopo due sole giornate in A/2 femminile e si apprestano a confermarsi negli impegni del terzo turno. Le genovesi di Massimo Caruso domani (ore 16, palestra comunale di via Cagliari) ricevono il San Salvatore Selargius, che è a zero punti insieme con il Cus Cagliari.

«Sembra uno scontro facile a guardare la classifica - ha commentato il coach Caruso - ma ogni sfida presenta sempre problemi e per tale motivo non devono mai es-

sere sottovalutati gli avversari. Sono certo che le mie giocatrici - così come hanno agito nelle prime due partite - avranno mentalità vincente, giocheranno in velocità e faranno uso del contropiede e in particolare non si lasceranno coinvolgere in un'eventuale bagarre».

Susanna Giorato, capitana dell'Elce, nutre fiducia. «Dopo aver visto le prime due gare c'è ottimismo - ha detto - ma in A/2 nessuna squadra è pronta a concedere regali. Sulla carta l'incontro casalingo con il San Salvatore Se-

L'Elce, però, non deve fallire il bersaglio. «Noi vogliamo altri due punti - ha concluso la capitana - e li vogliamo meritare con una prova coraggiosa e perché no spettacolare. Se riusciremo a giocare come sappiamo e a procedere con serenità, il coach Caruso potrà dare più spazio anche alle seconde linee. Dipende dal quintetto base creare i presupposti per un match incanalato su binari giusti».

Il Marola Spezia, che sette giorni fa ha vinto proprio contro il S. Salvatore fuori casa, stasera cerca il colpaccio a Reggio E. contro la Juvenilia. Le ragazze di Diamanti sono col morale alto dopo i primi due punti. Sperare è lecito.

Ecco il programma completo della A/1: domani: Elce Genova - San Salvatore Selargius; stasera: Castel Guelfo - Libertas Bologna; Juvenilia Reggio E. - Marola Spezia.

ITALO D'AMICO

ELCE GENOVA 81
SELARGIUS 62

Elce: Rossi, Pasquali-Coluzzi 18, Picchio 14, Meligrana 3, Stalio 12, Giorato 2, Petrelli 6, Barbaro 10, Bottaro 16, Pietronave. All. Caruso

Selargius: Abete, Gargiulo, Cogoni 4, Milia 1, De Vita 11, Pitzalis 10, Salis 20, Cerami 8, Piana 4, Mazzarello 4. All. Sassaro

Arbitri: Morrone di Livorno e Caroti di Cecina

GENOVA — La matricola Elce si lancia in fuga: dopo tre giornate è rimasta da sola a punteggio pieno in testa alla classifica. Il tempo delle illusioni deve ancora venire (il campionato è lungo e sono state affrontate le uniche squadre ancora a zero) ma non per questo deve essere diminuita la soddisfazione per l'avvio brillante. Il terzo successo è arrivato contro le sarde del Selargius, mai messo in discussione nonostante un primo tem-

po con qualche errore di troppo nelle frequenti azioni di contropiede. La frazione si concludeva 41-38 con 17 punti di Salis. Nella ripresa l'Elce iniziava proprio dalla difesa sul cannone del Selargius, che in pratica non segnava più, a dare sicurezza alla vittoria. In attacco, sospinta da Bottaro (100% nei liberi e nel tiro da sotto), da Coluzzi (16 rimbalzi) e Barbaro (5/6 al tiro e 8 rimbalzi) si creava un break iniziale di 8-0 che in pratica dava la fisionomia definitiva al punteggio della partita. Ed ora per l'Elce capolista arriveranno altri importanti esami: domenica prossima la trasferta a S. Miniato e poi, subito dopo, il derby con il Marola La Spezia. Serie A2 femminile (3ª giornata andata): Fos Cagliari-Euro S. Miniato 65-78, Ca-

Castel Guelfo-Soft Bologna 68-72 (ts), Elce Genova-Selargius 81-62, Reggio Emilia-Marola La Spezia 71-57. Classifica: Elce 6; Casor, Soft, Reggio Emilia e Euro 4; Marola 2; Fos e Selargius 0.

Basket, l'Autorighi Chiavari battuta dal Pamela Sud Massa in C1 maschile **A2 femminile, la matricola Elce sola in testa**

BASKET □ In A/2 a punteggio pieno dopo il successo sul San Salvatore

Elce al comando

La regista Picchio e Bottaro in gran forma

Elce Genova 81
S. Salvatore 62

ELCE GENOVA: Picchio 14, P. Coluzzi 16, Stallo 17, Giorato 2, Petrelli 6, Meligrana 3, Bottaro S. 15, Barbaro 8, Pietronave, Rossi. (All. Caruso).

S. SALVATORE SELARGIUS: Cogni 4, Milla 1, De Vita 13, Pitzalis 10, Salla 20, Abete, Gargiulo, Cerami 6, Diana 4, Mazzella 4. (All. Sassaro).

ARBITRI: Morante (S. Vincenzo) e Caroti (Cecina).

L'Elce Genova è a punteggio pieno e al comando della classifica di A/2 femminile da sola. Tre successi in tre partite costituiscono un inizio di stagione senza dubbio brillante, ma è possibile ottenere molto di più da giocatrici che tecnicamente sono in gamba e che devono acquisire una maggiore sicurezza, dei propri mezzi, soprattutto sottocanestro.

Il San Salvatore Selargius ha una storia costruita di successi, perché partita dalla "Promozione" ha raggiunto in sei annate la A/2. È una Polisportiva di un centro di 26 mila abitanti dove il basket è amato e curato nel settore giovanile, la formazione di Sassaro e del g.m. dott. Mariano Conti, che è anche il medico sociale, è sponsorizzata da Alimenti Sardi e tenta di ottenere la salvezza. Contro l'Elce si è impegnata allo spasimo sul piano fisico ed ha dato fastidio in particolare nella prima frazione di gioco chiusa con l'Elce al comando per 46-38.

Le genovesi nei primi venti minuti hanno difeso con energia ed hanno recuperato su un avvio in tono minore quando hanno sbagliato a ripetizione tiri facilissimi da sottocanestro. La Picchio in cabina di regia ha manovrato con abilità, ha distribuito palloni smarcanti e veloci in quantità, che ahimè, da "sotto" non sono stati tramutati in punti preziosi. Il punteggio sarebbe stato certamente molto alla fine dei 40 minuti.

Nella ripresa l'Elce è partita al gran galoppo e al 4' aveva un vantaggio di 16 lunghezze; poi Caruso ha mandato in campo Jolanda Meligrana perché Picchio aveva accumulato quattro falli, ma la musica non è cambiata molto, anche se le isolate hanno recuperato sette punti e successivamente sono state distanziate via via fino allo scadere dell'incontro.

L'Elce ha evidenziato una condizione fisica buona e una difesa aggressiva, che è stata determinante per la conquista di altri due preziosi punti per la classifica di questa prima fase del campionato. Deve migliorare assolutamente da "sotto", dove sono stati riscontrati errori grossolani in fase conclusiva. Sara Petrelli non era in giornata positiva, perché ha fallito occasioni favolose che richiedevano soltanto un'esecuzione semplice. Invece... giornata storta, perché Sarà è tecnicamente esente da difetti: si è trattato di un match che Petrelli dimenticherà subito per essere pronta alle battaglie future, visto che ora c'è un primato da difendere. Stefania Bottaro merita una sottolineatura: ha difeso a meraviglia, è stata implacabile dalla "lunetta" (10 su 10) e ha realizzato



Prova superlativa di Stefania Bottaro

anche canestri decisivi per alzare il bottino della propria squadra.

L'Elce deve convincersi - lo ripetiamo - che ha un buon potenziale e che deve sempre imporsi con autorità. Caruso e il suo vice Grandi devono insistere: le ragazze devono essere consapevoli che Genova merita un basket di serie superiore e che - in previsione futura - i programmi societari potrebbero anche essere realiz-

zati per raggiungere obiettivi più ambiziosi che la poule A di quest'anno che promette salvezza sicura al cento per cento.

ITALO D'AMICO

ALTRI RISULTATI: Etrusca - Cus Cagliari 78-65; Libertas Bologna - Castel Guelfo 62-58; Reggio E. - Marola Spezia 71-57.

CLASSIFICA: Elce 6; Castel Guelfo, Libertas e Reggio E. 4; Marola ed Etrusca 2; Cus Cagliari e S. Salvatore 0.



La playmaker Picchio, punto di forza dell'Elce

BASKET Le genovesi neo-promosse sono la sorpresa dell'A2: a punteggio pieno dopo tre giornate

L'Elce regina fa già la lepre

Ma Caruso avverte: «Ragazze non montatevi la testa»

Si chiamano Picchio e Bottaro le «star» che hanno lanciato l'Elce ai vertici della A2 di basket. La playmaker Picchio ha dimostrato forza per imprimere velocità e capacità tali da fornire palloni smarcanti, sa creare gioco, rubare palloni alle avversarie ed è impossibile fermarla in palleggio scattante com'è e soprattutto sempre ben determinata. Questa giocatrice è Stefania Bottaro, che dalla «lunetta» ha messo a segno un 10 su 10 incredibile, hanno spinto l'Elce Genova alla conquista del terzo successo consecutivo in questo inizio di campionato. A farne le spese è stato il San Salvatore Selargius (81-62) che si è difeso fino allo scadere dei 40 minuti. Nonostante il grosso margine di vantaggio, l'Elce ha regalato molto alle cagliaritanine da sotto-canestro. E' stata la sagra dei ca-

nestri sfumati. «E' vero - sottolinea Massimo Caruso, coach dell'Elce - e dobbiamo proprio impegnarci seriamente per far scomparire dal nostro comportamento questo inconveniente».

Sara Petrelli, che due su sei nei tiri liberi e due soli canestri, ha sciupato moltissimo. Eppure la giocatrice non è affatto in discussione sul piano tecnico, che è valido e lo sappiamo bene, ma contro le isolane è stata protagonista del cuore d'oro. La assolviamo, certamente, e aspettiamo Sara alla riscossa, perché questa Elce ha bisogno di lei. Una giornata nera può capitare.

«La squadra ha ragionato molto in fase d'attacco - continua il tecnico genovese - e il punteggio, già pur alto, sarebbe stato ancor più consistente se fossero andati a segno i tiri da «sotto». In ogni modo stiamo

proseguendo nel migliore dei modi questa nostra prima avventura in A2 femminile e abbiamo perfezionato ancora la difesa, che è ben piazzata e non si lascia cogliere di sorpresa. I contropiedi sono eseguiti con la massima rapidità e ogni giocatrice concorre ad innalzare il punteggio. Insomma, a parte i punti non realizzati da sotto-canestro, l'Elce è viva e vuole continuare a dimostrare alle avversarie di turno che intendiamo fare sul serio. Siamo in A2 e vogliamo restarci con merito. L'inizio mi sembra più che positivo se siamo in vetta alla classifica».

Pasquali Coluzzi ha catturato 16 rimbalzi e Bottaro otto, Bottaro ha fatto annotare un meraviglioso 10/10 nei tiri liberi, ma l'Elce va giudicata in generale, anche per l'apporto delle altre giocatrici, che contro il San Sal-

vatore Selargius si sono impegnate per non far sfuggire una vittoria preventivata.

«Siamo a punteggio pieno dopo tre turni - conclude Caruso - però non ci montiamo la testa. Il gruppo è forte, l'amalgama sta migliorando e i problemi da sotto saranno eliminati, per forza dovranno scomparire. L'Elce vuole divertire e vuole restare in A2 senza soffrire».

Italo D'Amico

Altri risultati: Etrusca S. Miniato-Cus Cagliari 78-65; Libertas Bologna-Castel Guelfo 72-68 dopo un t.s.; Juvenilia Reggio E.-Marola Spezia 71-57.

Classifica: Elce Genova 6; Libertas, Castel Guelfo, Etrusca e Reggio Emilia 4; Marola 2; Cus Cagliari e S. Salvatore Selargius 0.

Basket Le ragazze genovesi sole in vetta alla classifica di A/2 femminile

Elce sempre avanti a passo sicuro

L'allenatore Caruso frena i facili entusiasmi ma fa i complimenti alla difesa

L'Elce ha realizzato un tris battendo il San Salvatore Selargius (81-62) e ora occupa da solo la prima poltrona del girone C di A/1 femminile.

«Siamo imbattuti - ha detto Massimo Caruso, allenatore dell'Elce - e con due lunghezze di vantaggio sulle altre concorrenti, ma non dobbiamo sognare troppo. Siamo soltanto all'inizio della stagione e francamente contro le due cagliaritaniche (Cus e San Salvatore) non abbiamo corso pericoli. Il test più difficile era quello di Bologna contro la Libertas e l'abbiamo superato senza grosse difficoltà. Credo che ora tutto sarà un po' complicato, perché ci daranno la caccia e allora bisognerà stare in guardia e soprattutto non fare regali da sottocanestro come è accaduto contro il Selargius».

Senza dubbio l'Elce ha dimostrato condizione atletica e difesa grintosa e tempestiva, ma ha sprecato in modo incredibile da sotto i tabelloni.

Forse sarà stata la fretta di mettere nel canestro il passaggio smarcante o forse momentanee perplessità nel voler tramutare i tre punti d'oro con un'azione da manuale hanno vietato, invece, di accrescere il bottino.

«Abbiamo catturato molti rimbalzi (16 la Pasquali Coluzzi e otto la Barbaro) - ha continuato Caruso - ma siamo stati spreconi. Dobbiamo perciò lavorare pro-



Barbaro, otto punti

prio per eliminare questo neo. La difesa, lo ripeto, è stata brillante e le aperture in velocissimi contropiedi hanno fatto capire che sono due armi che ci potranno far compiere un lungo cammino senza troppi danni. La forza sotto i tabelloni esiste e occorre farla vedere e farla sentire alle avversarie di turno».

L'Elce con questi tre successi ha la possibilità di restare al vertice, ma in società tutti i dirigenti si affannano a spegnere il fuoco dell'entusiasmo.

«Noi abbiamo reso noto il nostro programma per questo primo campionato di A/2 e

cioè la permanenza in questa serie conquistando in anticipo la poule A - ha concluso il tecnico dell'Elce - e intendiamo a tutti i costi rispettare questo impegno. La squadra che io e il mio vice Grandi stiamo conducendo ha i numeri per emergere. Certamente è ancora in fase di miglioramento per sfruttare al massimo le sue potenzialità.

Contro il San Salvatore, oltre alle rimbalziste Barbaro e Pasquali Coluzzi, desidero elogiare, sul piano individuale, anche le prove della regista Picchio e di Bottaro, senza però dimenticare tutte le altre giocatrici che ho avvicinato nel corso dei 40 minuti di gioco. Ho avuto l'opportunità di far esordire in A/2 anche Pietronave e questo dà un senso di soddisfazione al lavoro che noi due tecnici e i dirigenti stiamo svolgendo con passione e senza limiti».

Il Marola Spezia si è arenato a Reggio Emilia contro la Juvenilia (71-57), la Libertas Bologna è riuscita a prevalere dopo un tempo supplementare (72-68) a Castel Guelfo e l'Etrusca San Miniato è passata a Cagliari contro il Cus (78-65). Le toscane ospiteranno domenica prossima l'Elce Genova.

Classifica di A/2 femminile:
Elce Genova 6; Castel Guelfo, Libertas Bologna, Etrusca e Reggio Emilia 4; Marola Spezia 2; Cus Cagliari e San Salvatore Selargius 0.

ITALO D'AMICO



elce

1995 - 1996
Serie A2

quarta giornata

28 ottobre 1995

San Miniato - Auxilium Elce

Basket In A/2 femminile, le genovesi attese a San Miniato

L'Elce insiste

Caruso: «Sarà sfida dura»

L'Etrusca San Miniato è pronta (domani ore 17,30) a sparare sulla capolista Elce Genova. Le toscane - come le genovesi - hanno battuto Cus Cagliari e S. Salvatore Selargius, ma hanno ceduto al Reggio Emilia e, quindi, ora si misurano con la prima della classe. L'allenatore dell'Etrusca Enrico Maurizio Pandolfi mira - senza mezzi termini - al successo, ma dovrà fare i conti con la "banda" del coach Massimo Caruso che arriverà a San Miniato non certo in gita turistica.

«Giocheremo sulle ali dell'entusiasmo - ha detto Caruso - e cercheremo di chiudere, in difesa, tutti i varchi possibili. Se il match avrà una storia combattuta, punto a punto, credo che nell'Elce gli elementi in grado di risolvere con una prodezza l'esito della sfida dovranno assolutamente venir fuori di prepotenza. Sarà importante non lasciarsi intimidire. I campi toscani - per tradizione - sono infuocati per il tifo acceso. La freddezza è d'obbligo».

L'Elce, però, non deve nascondersi e deve difendere il suo primato in classifica.

«Nei tre gironi di A/2 - ha continuato il coach Caruso - noi dell'Elce siamo in gruppo con altre sette squadre a punteggio pieno. E', questo, motivo di consolazione, ma non deve indurci a sottovalutare le avversarie. L'Etrusca comprende elementi puntigliosi, ma non gode di molti centimetri di altezza e in questo caso le mie "lunghe" dovranno imporsi. Saranno 40 minuti duri e per tale ragione non bisognerà perdere palloni in attacco e difendere con grinta e lucidità. Ogni minimo errore - in caso di lotta punto a punto - potrebbe essere fatale».

L'Etrusca San Miniato è, forse, ostacolo insormontabile? «Non lo so - ha concluso il tecnico dell'Elce -. Il campionato finora ha dimostrato, fatta eccezione per le due cagliaritanine, un certo equilibrio, per cui si può vincere o si può perdere se non si esprimono tutte le proprie potenzialità. A Bologna contro la Libertas avevamo dubbi e, invece, ottenemmo la vittoria. Ho fiducia nella squadra e spero che saprà adeguarsi al clima agonistico o al gioco avversario che richiederà contromisure ragionate e tempestive».

L'Etrusca presenta sottocapitano Matassini e Piazza, che hanno prestanza fisica ed esperienza di questa serie. Le "lunghe" dell'Elce sono avvisate: la battaglia si scatterà subito e non bisognerà in nessun modo svagarsi. La regista genovese Picchio è chiamata ad un superlavoro e dovrà assolverlo alla perfezione con i suoi suggerimenti che dovranno mettere ko le avversarie.

Il Marola Spezia domani ospita il Castel Guelfo: è gara importante per le ragazze del coach Mirko Diamanti. Non si può sprecare la ghiotta occasione di conquistare punti d'oro.

ITALO D'AMICO



Emanuela Pasquali Coluzzi, pivot dell'Elce

Basket, l'Elce alla prova verità

L'Elce Genova, oggi a San Miniato contro l'Etrusca, è chiamata a difendere il primato dagli attacchi di un avversario che, pur carente in centimetri d'altezza, esprime un gioco veloce, duro sotto il profilo caratteriale e decisivo soprattutto sotto i tabelloni. L'Etrusca presenta sottocanestro le pivot Piazza e Matassini, che hanno esperienza da vendere, la guardia Capocchini e la play Tanzini, un motorino. La regista genovese avrà modo di mettersi in luce con estrema freddezza per arginare le offensive che potranno partire dalla Tanzini. L'allenatore toscano Pandolfi, che conosce Picchio e Stalio ha avuto parole di elogio per l'Elce: «Se le genovesi sono in testa alla classifica di A2 — dice — significa che sono in grado di produrre basket di buon livello e noi cerchieremo di valutarlo nel migliore dei modi. Senza dubbio Genova aveva bisogno di una squadra di vertice. La sfida con noi è densa di incognite, ogni match è diverso dagli altri. Vinca il migliore». Ma il coach dell'Elce Massimo Caruso risponde: «Oggi a San Miniato farà caldo e credo che non ci concederanno un attimo di respiro. È sempre prestigioso sgambettare la capolista».

L'Etrusca ha battuto Cus Cagliari e S. Salvatore come le genovesi ed ha perso a Reggio Emilia contro la Juvenilia. Davanti al suo pubblico non ha mai ceduto punti. «L'Etrusca gioca in velocità — conclude Caruso — ma fa affidamento sulle "lunghe" e, quindi, non bisogna farsi trovare impreparati. Non vogliamo perdere il primato».

Italo D'Amico

BASKET □ In "A-2" femminile l'Etrusca S. Miniato ferma la capolista

Frenata dell'Elce

La pivot Piazza strapazza le genovesi

Etrusca 82
Elce 71

ETRUSCA SAN MINIATO: Mencarelli 2, Benelli 2, Piazza 37, Mattassini 16, Tanzini 9, Capocchini 14, Nuti, Tavanti. (All. Pandolfi).
ELCE GENOVA: Picchio 12, Pasquali Coluzzi 3, Stalio 23, Petrelli 13, Barbaro 12, Bottaro 8, Rossi, Giannazzo, n.e. Pietronave. (All. Caruso).

La capolista Elce Genova ha subito la prima battuta d'arresto a San Miniato contro l'Etrusca e ora al comando del girone C della A/2 si trovano le genovesi insieme con la Libertas Bologna, la Juvenilia Reggio Emilia e l'Etrusca San Miniato. Prima o poi doveva accadere e così anche la squadra di Massimo Caruso ha pagato dazio in questa prima avventura nel secondo gruppo della massima divisione femminile.

L'Elce è stata, però, gravemente danneggiata nell'organico, perché al 5' della prima frazione di gioco la pivot Pasquali Coluzzi, in un'azione sotto i tabelloni, è caduta male a terra, ha avuto una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra ed è stata costretta a ritornare subito in panchina per non rientrare più in campo. Caruso, considerato anche che Susanna Giorato era "caricata" di quattro falli, ha rivolu-

zionato il quintetto utilizzando come pivot Sara Petrelli, che è una guardia-ala. Nonostante questa perdita sottocanestro, le genovesi non si sono scoraggiate e sono riuscite ad annullare e a passare in vantaggio (dal passivo di 31-22), chiudendo i primi venti minuti di gioco al comando per 37-35.

Ad inizio ripresa l'Elce ha continuato ad insistere e ha tenuto in pugno le redini dell'incontro, riuscendo a completare il parziale, iniziato al 15' del primo tempo e chiuso al 3' della seconda frazione, con un punteggio di 24-6. Poi, addio partita e toscane all'attacco senza pietà. Infatti, in due minuti l'Elce ha visto distrutto il suo capitale e sotto i tabelloni Piazza è stata deflagrante, perché ha catturato 15 rimbalzi e messo a segno 37 punti in totale.

Nella ripresa, al 3', l'Elce era in testa per 46-37, poi si è spenta tristemente perché l'Etrusca in due minuti è passata al comando per 49-46 (12-0 in due minuti e via di corsa verso una meritatissima vittoria sulla capolista del girone C). Eppure le genovesi hanno tentato, invano, di frenare la marcia avversaria, ma i loro lunghi lanci in attacco, in contropiede, sono stati sprecati o perché erano sbagliati o perché intercettati dall'Etrusca.

Sicuramente Petrelli nelle vesti di pivot la dice lunga sulla difficoltà dell'Elce a gestire la gara sotto i tabelloni dopo l'uscita per infortunio della Pasquali Coluzzi e della Giorato, ridimensionata ben presto con quattro falli. Stalio, che ha ottenuto 5 su 5 dalla lunetta e tre "bombe" da tre punti che hanno forse illuso sulla risposta da dare alle toscane, non ha colmato il vuoto sottocanestro, che è stato enorme, e la Piazza, che è tecnicamente brava, ha fatto il bello e il cattivo tempo.

L'Elce ritorna da San Miniato a testa bassa, nonostante la buona volontà dimostrata. La prima sconfitta provoca amaro in bocca, ma non sembra il caso di drammatizzare. Sei punti in quattro giornate sono sempre un buon bottino per non abbattersi e riprendere il cammino.

Il Marola Spezia di Diamanti è ritornato al successo, superando agevolmente (83-44) il Castel Guelfo e portandosi a quattro punti in classifica.

Altri risultati: Libertas Bologna - Cus Cagliari 83-47,



Susanna Giorato, capitana dell'Elce

Reggio Emilia - *San Salvatore Selargius 72-43.

Classifica: Elce Genova, Libertas Bologna, Reggio Emilia ed Etrusca San Miniato 6; Marola Spezia 4; Cus Cagliari e San Salvatore Selargius 0.

Sabato prossimo in via Cagliari (ore 20,30) l'Elce Genova ospiterà il Marola e sarà un derby ad alta tensione agonistica. Le genovesi devono puntare alla vittoria per rialzarsi subito dopo la caduta di San Miniato.

ITALO D'AMICO

BASKET Sconfitta a San Miniato, genovesi surclassate sotto i tabelloni. Caruso: «E' solo un episodio»

All'Elce il primo stop costa il primato

L'Elce ha perso il primato nella classifica di A2 femminile e deve accontentarsi di restare a braccetto con Libertas Bologna, Reggio Emilia ed Etrusca San Miniato. Sono state appunto le toscane allenate da Pandolfi a mettere in ginocchio la squadra del coach Massimo Caruso. «Abbiamo perduto per 82-71 - spiega Caruso - ma devo invocare le attenuanti, perché dopo cinque minuti del primo tempo sono stato costretto a rinunciare al contributo della pivot Pasquali Coluzzi, vittima di una brutta distorsione alla caviglia sinistra. È stato un danno rilevante per il nostro gioco, anche perché Susanna Giorato era già colpita da quattro falli. Le "lunghe", quindi, erano k.o. Non è facile operare riciclaggi con giocatrici che abitualmente

danno il massimo di se stesse in altri ruoli. Così la sfida, che aveva un carattere importante perché dovevamo difendere il primo posto e cercare il colpaccio, ha avuto uno sviluppo diverso e amaro per noi».

L'Etrusca ha avuto vita facile e soprattutto con la pivot Piazza ha dominato sotto i tabelloni, dove le genovesi facevano cilecca. «Piazza è stata mattatrice con 37 punti e 15 rimbalzi - continua il tecnico genovese - e bastano già queste cifre per fotografare l'incontro di San Miniato. Sono certo che la Pasquali Coluzzi avrebbe opposto una severa resistenza e avrebbe assicurato all'Elce molti rimbalzi, ma la cattiva sorte era in agguato e così è sfumata la possibilità di conservare la nostra imbattibilità. Per carità, non è un dramma, perché non si può



La Petrelli, punto di forza dell'Elce

sempre uscire vittoriosi dal campo. Non ci nascondiamo, perché conosciamo le nostre forze e siamo consapevoli che restare in A2 sarà impresa difficile. Lo sapevamo alla vigilia di questa stagione e ora, dopo lo stop di San Miniato, maggiormente terremo in evidenza che il cammino sarà irto di ostacoli. Aggiungo, però, e non sono scuse, che se avessi avuto in campo la Pasquali Coluzzi la gara avrebbe preso una piega ben diversa». L'allenatore Caruso si riferisce ad alcuni momenti fondamentali in cui l'Elce ha dato l'impressione di fare il miracolo. «Nel 1° t. - continua - dopo essere stati in svantaggio per 31-22 abbiamo reagito e dal 15' siamo passati a condurre, chiudendo in testa per 37-35. La reazione, attuata in particola-

re dal 15' della prima frazione, si è conclusa al terzo della ripresa sommando un parziale di 24-6. In 2 maledetti minuti l'Etrusca ha risposto con un parziale di 12-0 e siamo andati alla deriva. Infatti, abbiamo ragionato macerando soluzioni rapide con passaggi lunghi ma imprecisi e intercettati dalle avversarie».

Italo D'Amico

Altri risultati: Libertas Bologna-Cus Cagliari 83-47; Marola Spezia-Castel Guelfo 83-47; Reggio Emilia-S.Salvatore Selargius 72-43.

Classifica: Elce Genova, Libertas, Etrusca e Reggio E. 6; Marola e Castel Guelfo 4; Cus Cagliari e S.Salvatore 0.

Basket Primo "stop" dell'Elce

Caruso: «Ora è il caso di non drammatizzare»

L'Elce Genova ha provato il primo dispiacere in A/2: a San Miniato l'Etrusca ha fermato (82-71) la corsa delle genovesi, che, però, hanno accusato al 5' della prima frazione di gioco la perdita per infortunio della pivot Pasquali Coluzzi.

«È stata una grossa tegola in testa – ha detto Massimo Caruso, allenatore dell'Elce – perché così sono stati travolti i nostri piani di battaglia, concedendo un vantaggio inaspettato, alla vigilia, alle nostre avversarie. All'uscita dal parquet della Pasquali Coluzzi si è poi aggiunta anche Susanna Giorato che non ha avuto la possibilità di agire bene, perché aveva collezionato quattro falli. Sottocanestro, dunque, l'Etrusca ha vinto la sua battaglia, soprattutto per la spettacolare Piazza che ha segnato 37 punti e ha catturato 15 rimbalzi. Quando ad un avversario si lascia spazio sotto i tabelloni i guai vengono subito uno dietro l'altro».

L'Elce era partita ben intenzionata a difendere il primato in classifica, ma la sfortuna l'ha colpita senza pietà.

«Nonostante l'uscita di Pasquali Coluzzi – ha continuato Caruso – siamo stati capaci di chiudere in testa il primo tempo per 37-35 dopo aver recuperato nove lunghezze. Fino al 3' della ripresa abbiamo continuato a tenere in mano le redini del gioco, ma dopo siamo andati in tilt e l'Etrusca non ha avuto più nessun problema. Piazza è stata protagonista indiscussa sottocanestro, non essendo possibile fermarla senza pivot all'altezza della situazione. Sara Petrelli è stata impiegata come centro, ma non potevo sperare in miracoli, visto che non è quello il suo abituale ruolo. Non per questi seri motivi, però, è venuta meno la voglia di combattere e di reagire, ma era come lottare contro un mulino a vento tanto era la forza preponderante sotto i tabelloni delle toscane. Ho apprezzato la combattività delle mie giocatrici, ma non potevo certamente ottenere di più».



Sara Petrelli (Elce)

L'Elce si trova ora in vetta insieme con Libertas Bologna, Reggio Emilia ed Etrusca e la situazione non è disagiata.

«Essere in gruppo – ha concluso il coach dell'Elce – adolcisce la pena della prima battuta d'arresto, nata in seguito all'infortunio della Pasquali Coluzzi. A guardare la classifica si nota equilibrio e questo mi induce ad aver fiducia sempre più nella mia squadra. Una caduta non è la fine del mondo; non drammatizziamo e cercheremo di riprendere fiato per proseguire. L'Etrusca è squadra solida soprattutto nel reparto delle "lunghe" e l'abbiamo notato, ma ad armi pari era possibile tentare il colpaccio se si pensa, in particolare, che dal 15' del primo tempo al 3' della ripresa avevamo inflitto un parziale di 24-6 che ci aveva fatto resistere al comando per 46-37. Poi in due minuti abbiamo "beccato" un loro parziale di 12-0 e siamo annegati senza avere più la possibilità di riprenderci e di rimettere in gioco l'esito del

match. Piazza è stato incredibile, anche perché poteva agire indisturbata. In ogni modo chiudiamo questa parentesi e prepariamoci al derby casalingo di sabato prossimo contro il Marola Spezia che ha battuto il Castel Guelfo per 83-44».

La Libertas Bologna ha superato il Cus Cagliari (83-47) e il Reggio Emilia ha messo ko il San Salvatore Selargius (72-43).

Classifica: Elce Genova, Libertas Bologna, Reggio E. ed Etrusca 6; Marola Spezia e Castel Guelfo 4; Cus Cagliari e S. Salvatore 0.

ITALO D'AMICO



elce

1995 - 1996
Serie A2

quinta giornata

4 novembre 1995

Auxilium Elce - Marola Spezia

BASKET □ In A-2 la squadra di Caruso s'impone sul Marola Spezia

Elce con autorità

Meligrana e Bottaro strappano applausi

Elce 80
Marola 71

ELCE AUXILIUM GENOVA: Pasquali Coluzzi 12, Picchio 10, Petrelli 12, Stallo 16, Bottaro 5, 15, Meligrana 4, Barbaro 9, Giorato, n.e. Rossi, Pietronave. (All. Caruso, vice Grandi).

MAROLA SPEZIA: Pinza 16, Aliverti 11, Patta 2, Dal Corso 15, Calcagnini 10, Laura 11, Maggiani 3, Malni 3, n.e. Rossi, Natucci. (All. Diamanti).

Quattro vittorie in cinque partite hanno fruttato all'Elce otto punti e rappresentano i numeri di una presenza in A/2 femminile senza dubbio brillante. I due punti conquistati a spese del Marola Spezia esaltano innanzi tutto la volontà di vincere delle genovesi, volontà che è elemento base, insostituibile per sopravvivere in A/2. Infatti "sotto" di undici lunghezze alla fine dei primi venti minuti di gioco (44-33 per il Marola), la squadra dei tecnici Massimo Caruso e Andrea Grandi ha scatenato nella seconda frazione una reazione grintosa e lucida che ha fatto scaturire un successo ultrameritato.

Nel primo tempo l'Elce è stata sottotono: troppi rimbalzi difensivi e offensivi persi, poca lucidità e soprattutto tanta fretta al momento del tiro a canestro e marcatura imprecisa della sguscianta e tecnica Aliverti sono state note a favore del team di Mirko Diamanti che, con schemi d'attacco basati sulla penetrazione e sullo "scarico", ha creato scombusolamento nell'Elce. Aliverti si è fatta applaudire per le sue penetrazioni veloci e per i suoi assist alle tiratrici, che nel primo tempo apparivano cecchini implacabili.

Nell'ultimo periodo del primo tempo, però, a partire dal 19', quando il Marola concludeva per 40-29, il match ha subito un cambiamento: la difesa dell'Elce bloccava le folate offensive delle spezzine, ai rimbalzi si registrava una maggiore reattività, la calma di Jolanda Meligrana (entrata in campo per sostituire Picchio, talento sì, ma a volte un po' de-bordante e teso all'azione spettacolare) faceva crescere gradatamente il collettivo di Caruso non solo nella quantità di basket prodotto, ma anche nella fluidità dell'attacco, che ritornava ad essere concreto e spianava la via verso la vittoria contro avversarie certamente meritevoli e temibili, nonostante la forzata assenza della pivot Natucci (infortunata, ma portata ugualmente in panchina).

In generale le ragazze dell'Elce, che nel primo tempo avevano soprattutto sofferto in marcatura la vivacità della Aliverti, poi uscita per cinque falli nella ripresa, si sono riscattate dopo l'intervallo grazie anche al contributo di Stefania Bottaro, che si è scatenata (9 su 10 nei tiri liberi e 3/4 da sottocanestro) alla pacatezza di Stallo, alla precisa Petrelli, al risveglio della Pasquali Coluzzi dopo una prima parte dell'incontro alquanto opaca e al movimento della Barbaro.

La vittoria dà ulteriore coraggio al gruppo dell'Elce, che ha bisogno di cementare ancor più il proprio gioco. Altra os-



Stefania Bottaro, cecchina dalla "lunetta"

guarda Jolanda Meligrana, che gioca in alternativa alla Picchio. Jolanda ha esperienza e grinta, sa essere calma anche quando si scatena la bagarre, sa dare spinta senza fretta, che è sempre dannosa. Insomma la Meligrana (contro il Marola) è stata una importantissima carta vincente senza dimenticare - è chiaro - gli apporti determinanti di Stallo, Picchio, Pasquali Coluzzi, Stefania Bottaro e Barbaro. La Bottaro sta crescendo rispetto all'avvio del campionato e questo è un buon segno per i

tecnici dell'Elce. E poi anche Sara Petrelli, che spesso viene sacrificata per il bene della squadra nelle vesti di pivot, è un altro elemento in più per risolvere - in occasioni determinate - urgenti problemi difensivi.

ITALO D'AMICO

Altri risultati: Libertas Bologna-Etrusca 67-59; Cus Cagliari-Reggio E. 76-75; Castel Guelfo-S. Salvatore 79-65.
Classifica: Elce e Libertas 8; Reggio E., Castel Guelfo ed Etrusca 6; Marola 4; Cus Cagliari 2; S. Salvatore 0.

BASKET Dopo la vittoria nel derby con il Marola, il coach Caruso elogia la squadra e il jolly Meligrana

«Solo nella ripresa l'Elce che piace a me»

Jolanda Meligrana è stata sicuramente la carta vincente dell'Elce Genova nella ripresa per battere il combattivo Marola Spezia (80-71). Chiamata a sostituire Picchio in cabina di regia ha dimostrato lucidità nell'impostare le offensive e soprattutto ha saputo dare tranquillità alla squadra.

«Credo di aver svolto il compito affidatomi dal coach - dice Meligrana - nel migliore dei modi. Avevamo bisogno di attaccare senza precipitazione, di ragionare di più rispetto al primo tempo e di catturare rimbalzi. Al Marola, nei secondi venti minuti, abbiamo concesso soltanto 27 punti».

Il match casalingo dell'Elce, però, aveva avuto un inizio preoccupante, perché sot-

to i tabelloni le "lunghe" giravano a vuoto, da fuori il bottino era esiguo e la marcatura della Picchio sulla spezina Aliverti lasciava a desiderare, perché la play del Marola penetrava con facilità nella difesa genovese per "scaricare" poi sulle tiratrici in modo perfetto.

«Abbiamo recuperato tantissimo - spiega il coach genovese Caruso - perché dal punteggio di 40-29 a favore del Marola siamo giunti al 17' del secondo tempo al 71-60 per le mie giocatrici. Le spezine, forse, credevano di darci il colpo di grazia nella ripresa, visto che avevamo chiuso in testa il primo tempo con undici lunghezze. Invece avevano fatto male i loro calcoli. Noi abbiamo smarrito la voglia di vincere. Quando ho richiamato Pic-

chio in panchina, perché carica di quattro falli e perché stanca, a dirigere le operazioni è stata Meligrana, che ha fornito una prova brillante e ha spinto psicologicamente tutta la squadra verso il successo».

L'Elce (otto punti in cinque incontri) può fare meglio ed ottenere di più e soprattutto può evitare sofferenze quando è chiamata a recuperare. Sottocanestro Pasquali Coluzzi si è riabilitata nel finale, ma è lecito aspettarsi molto, molto di più da questa ragazza; Stalio è stata - come al solito - "fredda" nelle esecuzioni di tiro e nei passaggi; Sara Petrelli merita un dieci e lode per aver saputo svolgere il ruolo di... pivot; Barbaro è stata opportunista sotto i tabelloni; Stefania

Bottaro sta crescendo sotto il profilo del rendimento (10 su 10 nei tiri dalla lunetta e 3/4 da sotto) e Picchio deve rendersi conto che ha mezzi tecnici rilevanti.

«Il punteggio della ripresa a nostro favore per 47-27 - conclude Caruso - è indicativo della forza collettiva che ha l'Elce».

Italo D'Amico

Altri risultati di A2: Castel Guelfo-S.Salvatore 79-65; Cus Cagliari-Reggio E. 76-75; Libertas Bologna-Etrusca San Miniato 67-59. **Classifica:** Elce e Libertas 8; Reggio E., Etrusca e Castel Guelfo 6; Marola Spezia 4; Cus Cagliari 2; S.Salvatore Selargius 0.



elce

1995 - 1996
Serie A2

sesta giornata

11 novembre 1995

CastelGuelfo - Auxilium Elce

BASKET □ Le ragazze di Caruso superano in trasferta il Castel Guelfo

Elce sola al comando

*Il collettivo e le pivot vanno al massimo***Elce Genova** 74
***Castel Guelfo** 61**CASTEL GUELFO:** Melonari 2, Savio 10, Tuzzi 7, Bonetti Ca. 15, Gasparini 14, Berzioli 5, Puopolo 8, De Lisio, Moro, n.e. Bonetti Co. (all. Andreoli).**ELCE AUXILIUM GENOVA:** Picchio 17, Pasquali Coluzzi 8, Giorato 16, Petrelli 14, Stalio 6, Barbaro 8, Bottaro 5, Meligrana, Rossi, Pietronave (all. Caruso).**ARBITRI:** Mancini (Cesena) e Gatti (Macerata).**NOTE:** tiri liberi Castel Guelfo 8/18, Elce 15/26.

L'Elce Auxilium Genova ha superato l'ostacolo Castel Guelfo senza correre grossi rischi, perché è stata sempre al comando della gara e perché ha saputo contenere le offensive avversarie e rispondere con autorità e chiarezza d'idee. Il match ha avuto per le genovesi un avvio preoccupante, perché le emiliane si sono portate al comando per 13-3 nei primi sei minuti di gioco, ma l'Elce non ha perso la testa, ha costruito azioni da manuale ed ha inflitto un parziale di 22-3, passando in testa col punteggio di 25-16 al 25'. La "botta" al Castel Guelfo è stata data in nove minuti. Sottocanestro la capitana Giorato ha - in questo periodo d'oro dell'Elce - messo a segno un 5/5 da volare.

Il Castel Guelfo, però, non ha abbassato totalmente la testa ed ha contrattaccato, riuscendo a pareggiare al 19' a quota 31. Le genovesi con due contropiedi velocissimi hanno ristabilito il loro dominio, chiudendo la prima frazione di gara in vantaggio per 36-31.

Nella ripresa Pasquali Coluzzi si è infortunata nuovamente alla caviglia sinistra e il coach Massimo Caruso ha ritenuto opportuno richiamarla in panchina. Il Castel Guelfo ha così recuperato approfittando di un leggero calo mentale per l'uscita della Pasquali Coluzzi, pur conservando le genovesi il vantaggio per 45-41 (7'). Poi la reazione non si è fatta attendere e il punteggio per l'Elce è salito a 61-48 grazie al parziale di 16-7. E su questo vantaggio la squadra genovese ha continuato a difendere con la massima attenzione, a proporre contropiedi e a risolverli con altri canestri, a catturare rimbalzi e far notare tagliafuori eseguiti con perfezione. Elce in crescita e Castel Guelfo ormai sottomesso.

La vittoria delle genovesi (cinque vittorie su sei match) è un brillante ruolino di marcia che permette all'Elce Auxilium Genova di restare da sola al comando della classifica, dopo la batosta subita dalla Libertas Bologna a Reggio Emilia, che sabato prossimo arriverà a Genova (si giocherà in via Cagliari alle 20,30).

A Castel Guelfo l'Elce ha ottenuto un successo meritato, costruito con accortezza sottocanestro dove Giorato, Barbaro e Petrelli non si sono concesse un attimo di pausa e in regia dove Picchio ha diretto le operazioni - soprattutto nella seconda frazione - con brio e concentrazione. Il collettivo è stato impeccabile con la partecipazione di Bottaro, Barbaro e Stalio, quest'ultima limitata a causa dei quattro falli cumulati ben presto. L'Elce è stata vivace, pronta alle soluzioni of-

**Giorato** la pivot

fensive in modo diverso, bravissima nell'attuare i contropiedi, tempestiva nella cattura di ben 25 rimbalzi. Alla vigilia della trasferta di Castel Guelfo si temevano le "Junghe" emiliane, ma in campo a dettar legge sono state quelle genovesi.

Caruso e il suo vice Grandi sono restati più che soddisfatti del rendimento globale della squadra, che è salita in cattedra con una difesa esente da difetti ed un attacco che - di volta in volta - ha saputo creare e risolvere a canestro con soluzioni diversificate. Insomma l'Elce è uscita a

testa alta dal parquet di Castel Guelfo e ora si prepara all'appuntamento casalingo di sabato prossimo con la Juvenilia Reggio Emilia, che ha nei suoi programmi l'arrivo alla poule A promozione come le genovesi.

Il match sarà sicuramente senza esclusioni di colpi.

ITALO D'AMICO

Altri risultati di A/2: Marola Spezia-Etrusca 85-84; Reggio E.-Libertas Bologna 89-69. Classifica: Elce Genova 10; Libertas e Reggio E. 8; Marola, Castel Guelfo ed Etrusca 6; Cus Cagliari 2. S. Salvatore 0.

BASKET Continua la magnifica avventura in A 2

Di nuovo lepri

Caruso: «Elce da manuale»

«L'Elce che ha vinto a Castel Guelfo (74-61) è stata diversa da quella delle precedenti cinque partite di A2 femminile, perché ha messo in vetrina una difesa senza nei, un attacco determinato, pronto a risolvere a canestro in modo vario, e soprattutto una carica mentale e atletica tale da superare in bellezza le avversarie, che si presentavano con cinque giocatrici oltre il metro e 80 centimetri». Massimo Caruso, coach dell'Elce, non sta nella pelle per questo successo che permette alle sue ragazze di restare da sole al comando del girone C, visto che la Libertas Bologna è caduta malamente a Reggio Emilia.

«L'unico rimpianto che ho — continua Caruso — è quello di aver perso a San Miniato la possibilità di incamerare altri due punti. Ora potremmo essere a punteggio pieno. In ogni modo, per carità, non mi lamento, perché alla vigilia erano in pochi a puntare su di noi. Siamo già oltre le più rosee previsioni e il cammino da percorrere è lungo e irto di ostacoli».

L'Elce in azione a Castel Guelfo si è fatta apprezzare anche dai tifosi avversari che a fine gara l'hanno applaudita.

«Battimani da tifosi avversari — aggiunge Caruso — sono segno di grossa sportività e anche di buon gusto, cioè di intenditori. Noi a Castel Guelfo abbiamo fatto vedere un gioco diverso dalle nostre precedenti gare e mi riferisco alla difesa attenta, che ha recuperato palloni in serie, all'attacco veloce e mai sprecone, ai tagliafuori attuati con stile, allo snervante e produttivo lavoro sotto i tabelloni che ci ha fruttato la cattura di 25 rimbalzi. Dopo l'inizio "sotto" per 13-3 sono bastati la "bomba" di Stalio e il 5 su 5 della capitana Susanna Giorato a dare il via a una reazione composta, eseguita con chiarezza d'idee, senza essere precipitosi al tiro, senza subire dalle avversarie più di tanto. Insomma, è stata un'Elce che mi aspettavo e desidererei vederla proseguire su questa traccia. Il collettivo continua a matu-



Per Meligrana e compagne ancora una giornata-clou

rare, a dare segni che è possibile fare e ottenere di più di quello che ora mostriamo in classifica. Bisogna, però, controllarsi sempre, ragionando su ogni pallone giocabile e soprattutto battere le avversarie di turno nel loro punto nevralgico come è accaduto per il Castel Guelfo, messo in ginocchio proprio nel suo settore più forte, quello delle lunghe».

Elce capolista: allora la poule A è sempre più nel mirino? «Certo che è l'obiettivo della nostra prima stagione di A2 — conclude il tecnico Caruso — ma dobbiamo ancora centrarlo, il che significa che è necessa-

rio lottare di continuo senza stancarsi mai. Io e il mio vice Andrea Grandi ci sforziamo nel migliore dei modi per assicurare alla squadra non solo il volto tecnico che le compete, ma anche e soprattutto un clima di tranquillità, che è fondamentale per vincere tutte le battaglie».

Risultati: Marola Spezia-Etrusca S. Miniato 85-84; Reggio Emilia-Libertas Bologna 89-69; S. Salvatore Selargius-Cus Cagliari 64-62.

Classifica: Elce Genova 10; Libertas e Reggio E. 8; Etrusca, Marola e C. Guelfo 6; Cus Cagliari e S. Salvatore 2.

Italo D'Amico



elce

1995 - 1996
Serie A2

settimana giornata

18 novembre 1995

Auxilium Elce - Juvenilia Reggio E.

BASKET □ Nel match clou di A/2 femminile contro la Juvenilia Reggio Emilia

Scivolone dell'Elce

Fatale alle genovesi il brutto primo tempo

Reggio Emilia 78
*Elce Genova 68

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio 15, Giorato 6, Petrelli 7, P. Coluzzi 14, Stalio 19, Bottaro S. 2, Barbaro 3, Melligrana 2, n.e. Rossi, Pietronave (all. Caruso).
JUVENILIA REGGIO E.: Orlandini 18, Gregnanin 15, Urlando 2, Vollero 17, Rusticelli 15, Brumatti 2, Pettazzoni 6, Danti 3, Busani, Masini (all. Longhin).

La capolista Elce Genova ha fatto harakiri nel primo tempo contro la Juvenilia Reggio Emilia, che si è allenata nel tiro a canestro chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio per 42-25. La squadra genovese è scesa sul parquet visibilmente impaurita e, quindi, ha sbagliato anche le conclusioni offensive più semplici. L'Elce era senz'anima, vagava sul campo, commetteva errori in serie, soprattutto sotto i tabelloni, e difendeva con approssimazione. La Juvenilia è andata a nozze per bersagliare il canestro senza pietà. Nei primi venti minuti di gioco le genovesi hanno realizzato soltanto sei volte su azione e di conseguenza il loro bottino è stato scarso in maniera tragica. Petrelli in 40 minuti ha realizzato solamente sette punti dalla "lunetta" (tutti nella prima frazione) ed in tal modo la sua prova è stata disastrosa come quella delle "lunghe", della regista Picchio e di Stalio che ha messo a segno quattro punti in 20 minuti. Elce, in definitiva, ombra di se stessa, senza testa, senza grinta. E la Juvenilia si è divertita a farla cadere dal trono dove sedeva.

Nella ripresa l'Elce è partita alla riscossa e in 14 minuti ha inflitto un parziale di 36-20 e si è rimessa miracolosamente in partita. Al 14', infatti, il punteggio era di 62-61 a favore delle emiliane. Bisognava cercare il colpo del ko per sorpassare e costruire la vittoria. Invece le genovesi, con due palloni in mano e con la facile possibilità di realizzare, hanno sbagliato nettamente. Il team di Longhin che sembrava alquanto abbattuto, ha rialzato subito la testa e ha sbagliato nulla grazie a Orlandini e Rusticelli.

L'Elce, nonostante la battuta d'arresto casalinga (la prima), resta in vetta alla classifica insieme con la Libertas Bologna e con la Juvenilia Reggio Emilia. Alla squadra di Caruso e Grandi non bisogna chiedere l'impossibile - sia ben chiaro - perché finora ha già compiuto miracoli, visto che ha collezionato cinque vittorie. Ha perso a San Miniato e ora in casa con le emiliane, ma non è scoppiato il dramma. Le forze delle genovesi (fisiche, tecniche e caratteriali) si conoscono bene e non sembra lecito chiedere la luna. Contro la Juvenilia Reggio Emilia l'Elce ha affrontato ben sette giocatrici di A/1 e A/2 (Rusticelli, Orlandini, Gregnanin, Masini, Pettazzoni, Urlando e Vollero, quest'ultima tesserata nel mercato di novembre) con una squadra composta da elementi (fatta eccezione per Stalio, Pasquale Coluzzi e Picchio) alla loro prima esperienza in A/2 femminile. La storia della Pgs Auxilium è ben nota: è salita dalla "C" a questa serie e conta su un gruppo di atlete "fatte" in casa a cui sono state aggiunte Stalio, Picchio e



Stalio tiratrice dell'Elce Genova

Pasquale Coluzzi. Soprattutto non dimentichiamo che mandano Silvana Cadorin (che ha smesso) e Monica Ebner (trasferitasi a Livorno per motivi di lavoro). E allora? Restiamo con i piedi per terra: sorreggiamo l'Elce per tutto quel che riuscirà a produrre di buono.

La società punta alla poule A che significa salvezza sicura in anticipo e l'obiettivo non sembra proibitivo. Certamente fa rabbia veder giocare in modo incredibile un primo tempo come quello contro le emiliane, perché la sconfitta è nata in quei minuti. La reazione c'è stata, forse più emotiva che tecnica, nella ripresa, ma il risultato non è stato ribal-

tato. Tant'è! Diamo una tirata d'orecchi alla squadra che ha avuto paura prima di combattere e si è svegliata troppo tardi, scriviamo senza mezzi termini che bisogna lottare sempre, cioè 40 minuti e non un tempo soltanto, ma diamo anche la possibilità di un risveglio che può avverarsi se l'esame individuale di coscienza è sincero, privo di se o di ma.

ITALO D'AMICO

Altri risultati: Libertas Bologna-S. Salvatore 63-59; Etrusca S. Miniato-Castel Guelfo 66-55.

Classifica: Elce, Libertas e Reggio E. 10; Etrusca 8; Castel Guelfo e Marola 6; Cus Cagliari e S. Salvatore 2.

Basket Dopo la sconfitta nell'ultimo turno di andata

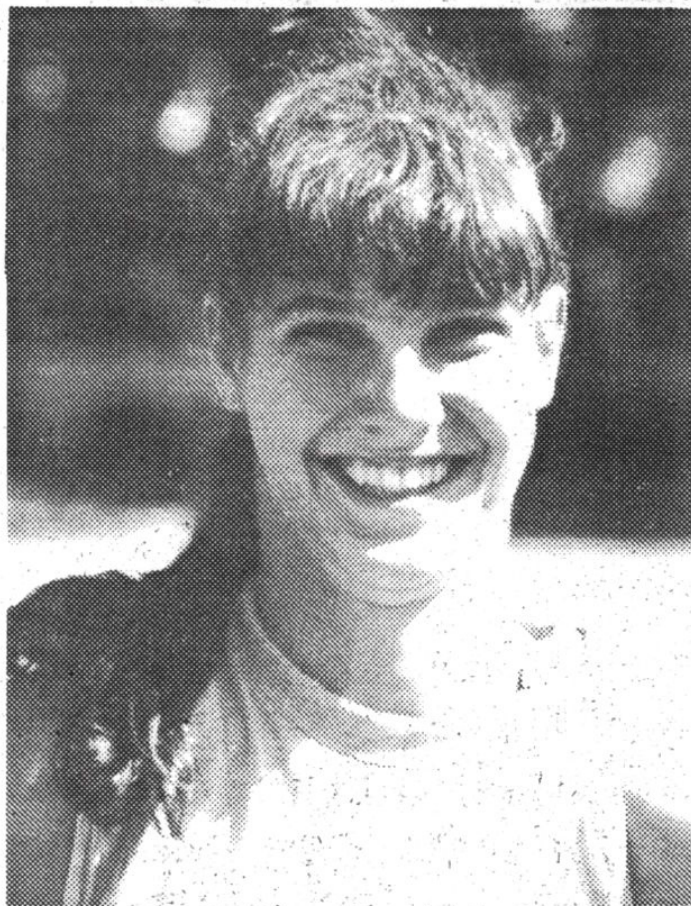
Elce ripresa

«Nessun dramma»

L'Elce Genova ha perso la ghiotta occasione per restare da sola in vetta alla A/2 femminile. Contro avversarie esperte e tecnicamente rilevanti, la squadra di Caruso ha giocato in pratica solo i venti minuti della ripresa. Il primo tempo, invece, ha visto un'Elce arrendevole, forse intimorita da un avversario difficile da battere, squadra, questa Juvenilia Reggio Emilia, che annovera tra le sue fila ben sette giocatrici con un passato di A/1 e A/2 d'eccellenza.

Sin dai primi minuti le genovesi hanno sofferto psicologicamente le emiliane: imprecisione al tiro, difficoltà sottocanestro in fase offensiva e difensiva, palle perse e difesa precisa delle avversarie che non ha permesso penetrazioni, ma ha costretto l'Elce a cercare la soluzione dalla distanza e a far girare il pallone solo perimetralmente. Tutti questi elementi hanno obbligato la "banda" di Caruso e Grandi a chiudere la prima frazione di gioco "sotto" di 17 lunghezze.

«Il primo tempo è stato per noi una frana - ha dichiarato Caruso - L'incontro è stato affrontato con una mentalità quasi rinunciataria e abbiamo fatto il gioco del Reggio Emilia che ci ha punito senza pietà. Nel secondo tempo la musica è



Picchio, play maker dell'Elce Genova

cambiata e siamo andati vicini al sorpasso».

L'Elce è tornata in campo trasformata: difesa più "cattiva", penetrazioni veloci, maggior precisione al tiro e ai rimbalzi hanno fatto guadagnare i punti di svantaggio sino a portarsi ad una sola lunghezza di di-

stacco (62-61 al 14' per le emiliane). Ma il volto della partita è cambiato di nuovo: invece di assestare il colpo di grazia ad avversarie in difficoltà, l'Elce ha perso colpi.

«Forse stremati dalla lunga rincorsa - ha concluso il coach Caruso - non

siamo stati lucidi fino alla fine e le emiliane hanno potuto giocare con tranquillità sino a chiudere per 78-68. Nonostante la sconfitta l'Elce è in testa alla classifica. La squadra ha dimostrato carattere e volontà nella ripresa, ed è una nota positiva. So benissimo che bisogna giocare 40 minuti e non la metà. Forse le mie giocatrici devono credere di più nelle loro capacità e nelle loro "armi". Resta il fatto che, almeno per ora, il nostro campionato è in attivo. Essere nel gruppetto di testa non è penalizzante. Una nota negativa riguarda - chiedo scusa per la franchezza - il pubblico: è sempre presente, ma alle mie ragazze piacerebbe un tifo indavolato. Siamo stati sconfitti e facciamo ammenda, ma non è un dramma».

Il Marola Spezia è passato a Cagliari sul Cus per 70-58. Le ragazze di Mirko Diamanti hanno dominato nettamente e sono salite a quota otto in classifica. La Libertas Bologna ha battuto per 63-59 il S. Salvatore Selargius e l'Etrusca S. Miniato ha fatto fuori il Castel Guelfo per 66-55.

Classifica: Elce Genova, Libertas e Reggio Emilia 10; Etrusca e Marola Spezia 8; Castel Guelfo 6; Cus Cagliari e San Salvatore 2.

ITALO D'AMICO

BASKET AMARO Dopo il capitombolo casalingo genovesi raggiunte in vetta alla A2

Elce dietro la lavagna

Caruso: «Abbiamo avuto troppa paura»

L'Elce Genova è stata acciuffata al vertice della classifica di A2 femminile dalla Libertas Bologna e dalla Juvenilia Reggio Emilia.

«Non siamo una squadra della Nba Usa – commenta Massimo Caruso, coach dell'Elce – e non sempre le ciambelle riescono col buco. Contro la Juvenilia siamo andati in barca nel primo tempo (42-25 per le emiliane) e nella ripresa, nonostante il gran recupero, non siamo stati capaci di ribaltare il risultato e così abbiamo perso per 78-68 e permesso l'aggancio in vetta. La mia squadra si sta sforzando di fare sempre il suo dovere nel migliore dei modi, ma talvolta si sbaglia. Abbiamo commesso errori in quantità nella prima frazione di gioco e li abbiamo pagati purtroppo cari, anche se nei secondi venti minuti

Il mister ammette: «Siamo andati in barca nel primo tempo e nella ripresa non siamo riusciti a ribaltare il risultato». E poi si difende: «comunque non siamo proprio da crocifiggere»

abbiamo evidenziato una reazione più emotiva che tecnica. finora abbiamo ceduto punti all'Etrusca San Miniato e al Reggione Emilia, abbiamo dieci punti in classifica e siamo al comando con altre due formazioni di grosso calibro. Insomma non credo che siamo da crocifiggere».

L'Elce si è smarrita dal primo all'ultimo minuto del primo tempo e così le emiliane hanno dettato legge, conquistando rimbalzi in quantità, realizzando in sciol-

tezza e bucando la difesa genovese come un pezzo di gruviera.

«L'approccio mentale al match – continua Caruso – è stato sbagliato, perché le mie giocatrici si sono agitate senza motivo nei confronti delle avversarie che vantano ben sette atlete di A1 e A2 (Vollero, Rusticelli, Urlando, Gregnanin, Masini, Pettazzoni e Orlandini) e così per paura hanno dato vita ad un festival di errori. Nella ripresa c'è stata la riabilitazione, perché ci siamo

imposti per 43-26. Come si può notare la prima frazione è stata la nostra morte».

Quale reparto è stato più in panne nell'Elce? «Nel primo tempo non si è salvata nessuna – continua Caruso – ma nella ripresa devo elogiare tutto il gruppo. Ma una partita non si può vincere giocando solo un tempo. In totale – nel calcolo dei rimbalzi offensivi e difensivi – il Reggione Emilia si è fatto valere per 42-23. La mancanza di rimbalzi è stata deleteria, soprattutto nei primi venti minuti quando abbiamo segnato su azione solamente sei volte».

L'Elce atto primo è stata bruttissima e si è fatta rifilare un parziale di 22-7 in 10 minuti, ma il team genovese atto secondo ha in 14' infilato le avversarie con un break di 36-20. E allora? «Al 14'

del secondo tempo – conclude Caruso – sotto di una lunghezza abbiamo regalato due palloni al Reggione Emilia e abbiamo fatto sfumare la possibilità della vittoria in extremis dopo una recita da dimenticare assolutamente. Siamo caduti e il dolore si sente, non lo nego, ma invito tutti ad un esame di coscienza sereno e a riprendere il cammino. Credo nell'Elce insieme con il mio vice Grandi, ma devono crederci tutti».

Italo D'Amico

Altri risultati di A2: Libertas Bologna-S. Salvatore Selargius 63-59; Marola Spezia-Cus Cagliari 70-58.

Classifica: Elce Genova, Libertas Bologna e Juvenilia Reggio Emilia 10; Etrusca e Marola Spezia 8; Castel Guelfo 6; Cus Cagliari e S. Salvastore 2.



elce

1995 - 1996
Serie A2

ottava giornata

25 novembre 1995

Cus Cagliari - Auxilium Elce

BASKET □ In A-2 le genovesi vincono a Cagliari e restano in vetta

L'Elce non molla

Sara Petrelli decisiva sottocanestro

Elce Genova 65
***Cus Cagliari** 62**CUS FOS CAGLIARI:** Scameroni 24, Musanti 12, Delogu 11, Giacobbe 2, Zedda, Cofano 3, Capra 2, Rivieccio 6, Meloni 2, n.e. Noè (All. Schirru)**ELCE AUXILIUM GENOVA:** Picchio 11, Coluzzi P. 7, Giorato 2, Petrelli 18, Stalio 20, Bottaro 2, Barbaro 4, Meligrana, n.e. Pietronave, Rossi (All. Caruso)

L'Elce Auxilium ha evitato la trappola in terra sarda. A Cagliari contro il Cus, affamato di punti per la sua drammatica situazione di classifica, la squadra del coach Massimo Caruso, dopo aver subito il 9-7 dell'inizio del match, ha preso in mano le redini del gioco e non ha mollato più nemmeno per un attimo. Le genovesi sono state avanti di quattro lunghezze in undici occasioni, ma non sono riuscite ad assestare il colpo di grazia, perché Scameroni, l'elemento di sicuro affidamento delle isolate, con le sue "bombe" da tre punti ha sempre fatto tremare l'Elce, senza avere l'opportunità di sgambettarla. Il primo tempo, si è chiuso così con le genovesi in testa per 31-30.

La ripresa ha avuto un avvio scoppiettante per l'Elce e al 15' il suo vantaggio massimo era di sette lunghezze (56-49). Il Cus ha insistito con orgoglio e continuità sino a portarsi ad un solo punto (58-57) dalle genovesi, ma il finale è stato di marca Elce, che con Stalio ha messo a segno due tiri da tre punti e a 49 secondi dal fischio di chiusura ha realizzato dalla lunetta due tiri liberi, che hanno sigillato un successo fortemente voluto e meritato, nonostante l'arbitraggio casalingo di Caroti di Cecina e Murziani di Livorno.

L'Elce, dunque, si è rialzata subito dopo la battuta d'arresto interna subita dalla Juvenilia Reggio Emilia, dimostrando così che ha caratteristiche valide sotto il profilo psicologico per reagire. Ancora una volta, al 19' della prima frazione di gioco, la Pasquali Coluzzi ha lasciato il campo per un riacutizzarsi del dolore alla caviglia sinistra, ma in questi primi venti minuti la pivot aveva catturato nove rimbalzi e segnato 8 punti. Era in giornata positiva, ma la malasorte l'ha nuovamente perseguitata. Anche la regista Picchio, pur colpita dal quarto fallo all'8' della ripresa, ha dimostrato di sapersi gestire con intelligenza e di riscattare la prima parte della gara che era stata, per lei, un po' opaca. Altri rimbalzi sono stati conquistati da Giorato (7) e Petrelli (6) e sono stati tutti determinanti, perché sono serviti nei momenti decisivi in cui il Cus attaccava a spron battuto nella speranza di un colpaccio incredibile.

La prova di Sara Petrelli è stata superlativa: in totale ha accumulato un 6/6 da sottocanestro in virtù delle sue penetrazioni offensive, delle quattro palle recuperate e soprattutto della sua costante voglia di combattere, di prendere per mano la squadra e sospingerla verso la conquista di altri due preziosi punti per la classifica. La Stalio nel primo tempo ha segnato otto punti in un minuto e mezzo, ma poi si è rifatta viva solo al 10' della ripresa per

**Sara Petrelli, 6 su 6 da "sotto"**

evidenziare che è tiratrice di razza, utilissima quando la battaglia infuria e il suo finale di partita è stato di buona qualità.

La difesa mista per bloccare la Scameroni ha funzionato molto bene, considerata la classe della cussina cagliaritana, che ha bersagliato con le sue "bombe" da tre punti, ma l'Elce ha messo in vetrina un carattere senza limiti. La squadra di Caruso è da otto settimane in testa alla classifica della A/2 femminile: è indice di continuità, di consapevolezza, di volontà per arrivare alla poule A che assicura in anti-

cipo la salvezza e la permanenza in questa serie nazionale.

Il Marola Spezia è passato a Bologna contro la Libertas per 58-51 ed avanza in classifica. Le due liguri (Elce e Marola) tengono ben alto il nome della nostra Regione.

ITALO D'AMICO

Altri risultati: Marola-Libertas 58-51; Reggio E.-Castel Guelfo 62-53.

Classifica: Elce e Reggio E. 12; Marola, Libertas ed Etrusca 10; Castel Guelfo 6; Cus Cagliari e S. Salvatore Selargius 2.

BASKET Riscatto

Elce vince a Cagliari ed è prima



Un'azione dell'Elce sottocanestro

CUS CAGLIARI 62
ELCE GENOVA 65

Cus Cagliari: Musanti 12, Delogu 11, Giacobbe 2, Zedda, Scameroni 24, Cofano 3, Capra 2, Meloni 2, Riviaccio 6, Noé n.e., All. Schirru.

Elce Auxilium Genova: Picchio 11, Coluzzi 8, Giorato 2, Petrelli 18, Stalio 20, Bottaro 2, Barbaro 4, Meligrana, Rossi n.e., Pietronave n.e. All. Caruso.

Arbitri: Caroti di Cecina, Murziani di Livorno.

CAGLIARI - L'Elce Genova ha riscattato il passo falso col Reggio Emilia di una settimana fa superando a Cagliari il Cus al termine di una partita su buoni livelli agonistici e che ha visto una sola volta al comando le isolate all'inizio del match per 9-7. Infatti le genovesi hanno chiuso il 1° t. al comando per 31-30. Il Cus è stato spronato durante tutti i 40' dalla Scameroni punto di forza e riferimento della squadra cagliaritana, ma l'Elce ha saputo contrastare le avversarie e difendersi con destrezza con una difesa mista. Nella ripresa, complice anche un arbitraggio insufficiente e decisamente casalingo, il Cus si è fatto sotto con più forza, ma l'Elce non si è minimamente scomposta, soprattutto perché Sara Petrelli, la migliore in campo in senso assoluto, ha realizzato nei secondi venti minuti un cinque su sei da sotto e una bomba determinante per allontanare il pericolo. Poi Stalio negli ultimi tre minuti di gioco con due bombe consecutive ha fatto aumentare il vantaggio a quattro lunghezze e infine a 49' dal fischio finale ha messo a segno dalla lunetta altri due tiri liberi che hanno assicurato la vittoria e reso inutile la prova superlativa della Scameroni che negli ultimi 3 minuti ha risposto con 3 tiri da 3 punti. Con questo successo resta al vertice della A2.

Basket Da otto settimane in cima alla A2 femminile

Elce a passo sicuro La Petrelli in orbita

Caruso: «Abbiamo dimostrato il nostro carattere»

L'Elce ha inaugurato il girone di ritorno della A2 femminile con una meritata vittoria a Cagliari sul Cus (65-62) e resta in vetta insieme con il Reggio Emilia, perché la Libertas Bologna è stata messa k.o. dal Marola Spezia. «A Cagliari la mia squadra ha dimostrato carattere - ha detto Massimo Caruso, allenatore dell'Elce - contro un avversario mai domo sotto la spinta della Scameroni, che è una fuoriclasse. Abbiamo sfruttato una difesa mista e abbiamo così contenuto la Scameroni in limiti accettabili.

Sottocanestro abbiamo conquistato molti rimbalzi nei momenti delicati del match e abbiamo tenuto sempre in pugno le redini del gioco».

È mancato

il colpo di grazia

L'Elce è stata sempre in testa, ma non è riuscita a dare il colpo di grazia alle isolate, che hanno lottato con puntiglio, senza mai rilassarsi emotivamente. La regista Picchio è stata brava solo nella ripresa, la Stalio è stata brillante nel finale dell'incontro con due "bombe" da tre punti e due tiri dalla lunetta, ma su tutte - senza dimenticare il lavoro di Giorato, Barbaro, Bottaro, Meligrana e Pasquali Coluzzi (nel solo primo tempo) - si è elevata Sara Petrelli.

Petrelli

l'anima dell'Elce

«Sara è stata abilissima nelle penetrazioni a canestro - ha continuato il tecnico - ha recuperato quattro palloni, ha conquistato sei rimbalzi e da sotto ha messo a segno un ottimo 6 su 6. La Petrelli è stata l'anima dell'Elce in una palestra dal freddo polare con un arbitraggio (ndr, Caroti e Murziani) non sempre preciso. Importante nella ripresa l'apporto della Stalio, ma l'Elce tutta ha dimostrato grinta e ha lottato per centrare il bersaglio del successo che ci ha permesso di restare al vertice.

La sorpresa di questa prima giornata di ritorno è stato lo scivolone della Libertas, ma il Marola Spezia è formazione che non meritava certamente la zona bassa della graduatoria».

«Non siamo andati in tilt»

L'Elce a Cagliari non ha avuto paura, nonostante le tre "bombe" da tre punti della Scameroni che nel finale del match avrebbe potuto far crollare le genovesi.

«In quel momento è stata la Stalio a rispondere per le



La Petrelli si è confermata su livelli eccezionali

rime - ha concluso Caruso - e le lunghezze acquisite per chiudere i 40 minuti di sfida intensa evidenziano la nostra sicurezza. È inutile illudersi: le squadre che navigano nella zona bassa sanno ugualmente lottare.

Ricordo che a Cagliari ha perso - per un solo punto - il Reggio Emilia che condivide con noi il primo posto in classifica. Quindi il Cus ha cercato disperatamente di mandare in tilt anche noi, ma il suo proposito è fallito».

RISULTATI E CLASSIFICA

Altri risultati: Marola Spezia - Libertas Bologna 58-51; Reggio Emilia - Castel Guelfo 62-53; Etrusca - S. Salvatore 88-77.

Classifica: Elce e Reggio E. 12; Marola, Libertas ed Etrusca 10; Castel Guelfo 6; S. Salvatore e Cus Cagliari 2.

ITALO D'AMICO

«Elce, che carattere»

Caruso: squadra lucida, mai rinunciataria



Eleonora Picchio ha fatto tremare l'Elce

«Da otto settimane – dice Massimo Caruso, coach dell'Elce Genova – siamo in vetta alla classifica di A2 femminile e intendiamo allungare questo record». Caruso sta lavorando insieme con il suo vice Andrea Grandi. Per due tecnici all'esordio in questo campionato il compito non è sicuramente facile. La professionalità, però, non è minimamente messa in

discussione. Nel corso di una stagione i momenti di gioia si alternano a quelli di tristezza, ma è fondamentale non arrendersi mai dopo una caduta, reagire, correggere gli errori e predisporre sempre mentalmente la squadra ad affrontare tutti gli ostacoli.

«A Cagliari, nel primo turno del girone di ritorno – conti-

nua Caruso – il Cus è stato battagliero senza mezzi termini, ma la mia squadra ha dato adeguate risposte soprattutto nei momenti critici e precisamente quando al 19' del primo tempo è uscita definitivamente dal campo Pasquali Coluzzi per un dolore alla caviglia sinistra e quando la regista Picchio ha accumulato il quarto fallo. Queste due drammatiche occasioni hanno spinto le isolane ad insistere con la fortissima Scameironi. L'Elce, però, non ha perso la testa e mai ha ceduto il comando dell'incontro».

Sottocanestro Giorato, Barbaro e Petrelli hanno catturato rimbalzi determinanti per mandare in crisi le avversarie. «Le penetrazioni a canestro di Sara Petrelli – aggiunge Caruso – hanno creato il panico nella difesa cagliaritano. Infatti Sara ha realizzato da sotto un eloquente 6 su 6 per la sua attiva presenza e per la sua prontezza nell'infilare il canestro. Ma la prova della Petrelli è stata arricchita anche dalla decisione con cui ha guidato la squadra a superare la controffensiva cusina».

L'Elce ha utilizzato una difesa mista per bloccare la Scameironi, limitata a soli undici punti nel primo tempo e a 13 nel secondo. «Sotto i tabelloni abbiamo catturato 22 rimbalzi – spiega il tecnico genovese –: siamo stati in vantaggio ben undici volte con quattro lunghezze e una sola volta con sette e abbiamo condotto la gara senza smarrimenti, recuperando palloni e limitando gli errori in fase d'attacco. Insomma, l'Elce ha superato il Cus come si conviene ad una capolista. La squadra è stata vitale, lucida, mai rinunciataria. Picchio, dopo un primo tempo in tono minore, si è riscattata ampiamente nella ripresa nonostante i quattro falli a carico e Stalio è stata eccezionale nel finale quando ha messo a segno due "bombe" da tre punti e due tiri liberi che hanno, in pratica, chiuso a nostro favore il match».

L'Elce è al comando con il Reggione Emilia, perché la Libertas Bologna si è fatta sgambettare in casa dal Marola Spezia (58-51). Le reggiane, invece, hanno vinto a spese del Castel Guelfo (62-53) e l'Etrusca S. Miniato è passata a Selargius contro il S. Salvatore (88-77).

Italo D'Amico

Classifica: Elce Genova e Reggione Emilia 12; Libertas Bologna, Marola Spezia ed Etrusca S. Miniato 10; Castel Guelfo 6; San Salvatore Selargius e Cus Cagliari 2.



elce

1995 - 1996
Serie A2

nona giornata

2 dicembre 1995

Auxilium Elce - Libertas Bologna

Basket, oggi Elce difende il primato



La Petrelli in azione

Elce Genova, in guardia! La Libertas Bologna non ha dimenticato lo schiaffo del girone d'andata e cerca stasera (ore 20.30 in via Cagliari) la rivincita.

«Le bolognesi sono avversarie temibili — dice Massimo Caruso, tecnico dell'Elce — perché vantano un quintetto di A1 formato da Vacchetti, Favalli, Cinotti, Pizzoli e Pellicano. La forza della Libertas, però, è un collettivo equilibrato e mai domo quando è chiamato

alla battaglia. All'andata c'imponemmo per 64-61, risultato che spiega tutto sulla quantità e qualità emotiva e tecnica. Stasera non è scontro facile».

La giocatrice della Libertas più precisa nel tiro a canestro è certamente la guardia Vacchetti, che all'andata siglò un brillante bottino di 22 punti.

«A Bologna questa atleta — conclude Caruso — fu limitata prima da Sara Petrelli e poi da Stefania Bottaro e riuscimmo a espugnare il campo felsineo con merito. Ora, considerando la voglia di riscatto delle nostre rivali, c'è da aspettarsi un incontro ad alta tensione. Noi difenderemo il primo posto con il coltello fra i denti, questo è certo».

Altre gare in programma per la seconda di ritorno della A2 femminile: Castel Guelfo-Cus Cagliari; Marola Spezia-S. Salvatore Selargius; Etrusca S. Miniato-Reggio Emilia.

Elce scatenata tiene il primato

Un minuto di applausi per ricordare Renzo Panichi, scomparso ieri mattina. E poi in via Cagliari va in scena l'incontro di cartello del campionato di A2 di basket tra Elce e Libertas Bologna. Il primo tempo è stato soprattutto un duello tra le lunghe delle due squadre che ha visto Pasquale Coluzzi chiudere da vincitrice il primo tempo con primo tempo e parecchi rimbalzi. La ripresa è stata dominata al tiro dalla Stalio che nei primi dieci minuti ha realizzato quattro tiri da tre e uno da due. Decisivi gli ultimi due minuti quando le ragazze allenate da Caruso si sono portate in vantaggio di undici punti sulla formazione bolognese e il contropiede della Picchio ha messo in difficoltà le avversarie. Nel complesso l'Elce ha disputato una buona gara, nonostante Sara Petrelli sia apparsa in giornata no. Con questa vittoria l'Elce mantiene il primato in classifica nel campionato di A2.

Elce-Libertas

76-72

Elce: Picchio 16, Petrelli 1, Stalio 21, Giorato 10, Pasquale Coluzzi 16, Barbaro 6, Bottaro 6, Meligrana, Rossi, Pietronave. All. Caruso.

Libertas: Vacchetti 21, Favalli 10, Pizzoli 8, Pellicano 8, Cinnotti 9, Carganelli 2, Bernardi 8, Pavoncelli 6, Ricci, Mattioli. All. Damaschi.

Arbitri: Ometti e Colasanti di Firenze.

BASKET □ La squadra di Caruso costringe alla resa la Libertas Bologna

Elce a muso duro

Stalio match winner con le sue "bombe"

Elce Genova 76
Libertas 72**ELCE AUXILIUM GENOVA:** Picchio 16, Petrelli 1, Stallo 21, Giorato 10, Pasquali Coluzzi 16, Barbaro 6, Bottaro 6, Meligrana, Rossi, Pietronave (all. Caruso).**LIBERTAS BOLOGNA:** Vacchetti 21, Favalli 10, Pizzoli 8, Pellicano 8, Cinotti 9, Garganelli 2, Bernardi 8, Pavoncelli 6, Ricci, Mattioli (all. Damaschi).

Elce a muso duro contro una Libertas Bologna che, invano, ha cercato di ostacolare il cammino delle genovesi, che restano in testa alla classifica di A/2 femminile. La squadra del coach Massimo Caruso è stata determinata, mai tentennante ed ha avuto ragione, nel primo tempo, delle bolognesi che hanno adottato la zona 2-3. Nella prima frazione di gioco, chiusa poi in testa per 37-35, la regista Picchio ha tenuto a galla l'Elce con inventiva nei primi sette minuti, mentre sotto i tabelloni le "lunghe" si sono messe in vetrina per attivismo. L'unico neo del team genovese è stata Sara Petrelli, che nel tabellino del match figura con un sol punto realizzato dalla lunetta a 50 secondi dalla fine. Giornata nera per Sara, che avrà modo di riprendersi, ma 40 minuti senza tirare il fiato per le altre giocatrici. Pasquali Coluzzi, che ha "firmato" la sua gara con un bottino di 16 punti, ha disputato certamente la sua migliore partita in nove giornate di campionato. Gli ultimi cinque minuti del primo tempo sono stati ad alta tensione, perché la Libertas, che al 19' era in ritardo di sette lunghezze, è riuscita, correndo a testa bassa, a ridurre il passivo a soli due punti.

La ripresa è stata subito improntata al recupero per le bolognesi che hanno così pareggiato a quota 37, ma tra il 1' e il 10' l'Elce si è riportata a condurre con sette lunghezze prima di essere nuovamente acciuffata a quota 54. Insomma la Libertas non si è arresa facilmente. L'Elce ha premuto sull'acceleratore e al 16' ha cumulato il suo massimo vantaggio (71-60). Al 19' il punteggio era di 76-66 per le ragazze di Caruso, ma le bolognesi, approfittando di un calo di tensione dell'Elce, hanno ridotto il passivo.

La ripresa dell'incontro ha visto le bolognesi sempre schierate a zona, ma il collettivo dell'Elce ha trovato la possibilità di scardinarla e far canestro. Caruso ha messo insieme Meligrana e Picchio che hanno vivacizzato il gioco e creato scompiglio tra la Libertas. La Pasquali Coluzzi ha continuato a sfoderare grinta e precisione nel tiro e la Stalio in 12' ha saputo difendere e attaccare, ha realizzato quattro bombe da tre punti e un tiro libero. Per una sfida importante ai fini della classifica era necessario avere il gruppo compatto e i meccanismi di gioco ben oliati. Ebbene l'Elce ha mostrato il suo funzionamento, il suo sincronismo e soprattutto la sua capacità di risolvere a proprio favore una partita con vali elementi. Se Petrelli era in ombra, ecco spuntare Rossella Stalio come matchwinner implacabile. Pasquali Coluzzi attivissima, ma non dimentici-

**Rossella Stalio**, cecchina di lusso

chiamo il lavoro di Susanna Giorato, Barbaro e Stefania Bottaro e altrettanto evidenziamo il duo Picchio-Meligrana.

Applausi, quindi, per l'Elce, anche se la serata è stata vissuta con una forte dose di tristezza per l'improvvisa morte di Renzo Panichi, coach del Cus che resterà sempre vivo nel ricordo di quanti lo hanno apprezzato come giocatore, tecnico e uomo dalla forte sensibilità.

L'Elce resta saldamente in

testa alla A/2: la posizione è meritata e va difesa sempre con spirito di gruppo. Il basket in gonnella a Genova deve avere il suo spazio.

ITALO D'AMICO

Altri risultati di A/2: Castel Guelfo-Cus Cagliari 65-63; Reggio E.-Etrusca 76-63; Marola Spezia-S. Salvatore Selargius 74-49.

Classifica: Elce e Reggio E. 14; Marola 12; Libertas ed Etrusca 10; Castel Guelfo 8; Cus Cagliari e S. Salvatore 2.

«Un'Elce così va dritta in poule A già a Natale»

«Abbiamo aggiunto un'altra perla al nostro ruolino di marcia e così le vittorie sono salite a sette in nove giornate di A2 femminile - inizia Massimo Caruso, coach dell'Elce Genova - . La poule A è nel mirino. Contro la Libertas Bologna, che pure è una delle candidate alla conquista dei primi quattro posti, abbiamo fatto il pieno tra match di andata e di ritorno. E in caso di parità punti nella classifica finale siamo avvantaggiati sulle bolognesi. È grosso colpo».

Caruso ha il morale alto. «Quando funziona il collettivo - continua - i problemi possono essere risolti. Siamo stati a codurre la gara, abbiamo accusato il recupero delle avversarie ma non siamo andati allo sbando perché abbiamo risposto con inventiva nelle manovre e con soluzioni offensive senza precipitazione e senza sforzature».

L'Elce si è imposta per 76-72 ma è stata al comando fino a un massimo vantaggio di undici lunghezze. La Libertas ha ridotto il passivo solo nel finale, a punteggio ormai acquisito.

«La mia squadra ha dimostrato - aggiunge il tecnico genovese - che è in grado di risolvere un incontro con vari elementi. In ombra Sara Petrelli, sono venute fuori maggiormente le caratteristiche delle altre compagne per rimediare al vuoto. Picchio in cabina di regia ha segnato ed è stata altruista oltre ogni limite nella ripresa; Pasquali Coluzzi ha fatto dannare le avversarie sotto i tabelloni con la complicità di Giorato e Barbaro; Bottaro ha "sparato" a canestro nei momenti decisivi e i suoi punti sono stati, come quelli delle altre, pesanti per mettere k.o. la Libertas; Meligrana è stata un cambio dalle idee chiare per la Picchio e Rossella Stalio è stata l'ammazza-bolognesi, perché ha infilato 5 bombe da tre punti che hanno abbattuto le avversarie, che pure meritano una lode per la loro reattività dall'inizio alla fine della partita».

Le statistiche dell'Elce sono state confortanti: Giorato 3/4 al tiro, Barbaro 3/5, Stalio 2/2 da due punti, 5/9 da tre, 2/2 nei tiri liberi, Picchio nove palloni recuperati oltre i suoi 16 punti. Collettivo genovese quindi in piena salute. «Spero di aver in tasca prima di Natale - conclude Caruso - il passaporto per la poule A. La Libertas Bologna, nei nostri confronti, ormai è tagliata fuori e deve fare la corsa sull'Etrusca S. Miniato. Questa è già una bella notizia in caso di parità al quarto posto finale di questa fase di campionato. Il team bolognese, che vanta 5 elementi con esperienza di A1, si è arreso all'Elce due volte. Stiamo compiendo miracoli con sacrifici continui e sapero di tenere Genova ben attaccata a questa A2».

Italo D'Amico

Altri risultati di A2 (seconda di ritorno): Marola Spezia-San Salvatore Selargius 74-49, Castel Guelfo-Cus Cagliari 65-63, Reggio Emilia-Etrusca S. Miniato 76-63.

Classifica: Elce Genova e Reggio E. 14, Marola 12, Libertas ed Etrusca 10, Castel Guelfo 8, Cus Cagliari e S. Salvatore 2.

Elce sale in cattedra

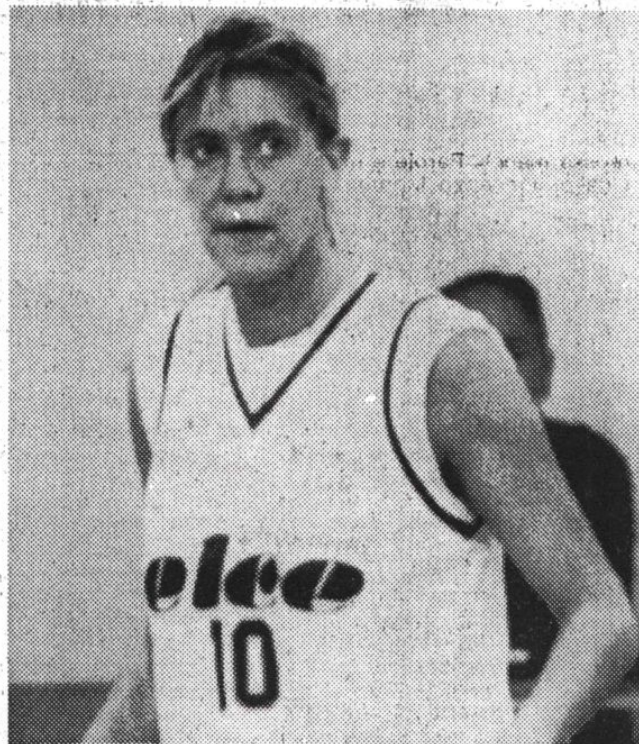
Il coach Caruso: «Una vittoria di tutto il collettivo»

Massimo Caruso e il suo vice Andrea Grandi continuano a raccogliere i frutti del loro lavoro tecnico: l'Elce ha battuto anche la Libertas Bologna (76-72) e resta incollata saldamente in vetta alla classifica di A/2 femminile.

«Siamo abituati ad operare in silenzio, a rivedere gli errori fatti e a correre ai ripari senza mezzi termini – ha detto Caruso – per cui quando la squadra vince contro avversarie che hanno solidità ed esperienza mi sembra più che lecito essere lieti. Non ci montiamo la testa e continueremo a camminare verso la poule A che è il nostro obiettivo dichiarato alla vigilia di questa avventura, che si sta dimostrando ricca di soddisfazione e di interesse».

Contro la Libertas le genovesi hanno messo in vetrina un collettivo funzionante e capacità individuali che hanno alzato il tasso tecnico.

«Il gruppo non ha minimamente sofferto i recuperi delle bolognesi disperatamente lanciate verso un impossibile successo – ha continuato Caruso – e ha tenuto senza scomporsi l'offensiva avversaria. In regia la Picchio, dopo un primo tempo a fasi alterne, è stata protagonista nella ripresa con le sue invenzioni, con i suoi contropiedi e con qualche "numero" incredibile tipo quello avvenuto a un minuto e 10 secondi dalla fine quando ha perso palla in attacco, ha recuperato ed è andata a realizzare facendo salire il nostro vantaggio a 10 lunghezze. Sottocanestro le lunghe, con Pasquale Coluzzi in prima linea, seguita poi da Barbaro e Giorato, hanno reso la vita difficile alla Libertas e Stalio, dopo aver segnato sette punti nel primo tempo, nella ripresa è stata una cecchina incredibile con altri 14 punti. Da segnalare anche che la Stalio ha siglato un totale 5 su 9 nelle bombe da tre punti».



Rossella Stalio ha messo a segno punti pesanti

L'Elce non ha un solo elemento per risolvere le partite a suo favore. A Cagliari contro il Cus aveva pensato a far pesare la bilancia dalla parte genovese Sara Petrelli, che contro le bolognesi è incappata in una giornata nera, e così è venuta fuori con la sua freddezza e classe Rossella Stalio.

«Rossella nella ripresa ha realizzato quattro bombe

consecutive – ha concluso il tecnico Caruso – che hanno messo in crisi le avversarie. Nella scala delle migliori in assoluto in campo deve essere messa sicuramente Rossella, ma io sottolineo che tutta l'Elce si è prodotta in uno sforzo fisico e tecnico senza precedenti. Contro una delle aspiranti ai quattro posti per la poule A noi abbiamo collezionato due vittorie meritate. Questo significa che abbiamo saputo prendere tutte le opportune misure per rendere inutili gli sforzi delle bolognesi.

Il Marola Spezia ha battuto facilmente il S. Salvatore Selargius per 74-49; l'Etrusca S. Miniato ha ceduto il passo al Reggio Emilia per 76-63 e il Castel Guelfo ha superato il Cus Cagliari per 65-63.

Classifica: Elce Genova e Reggio E. 14; Marola Spezia 12; Libertas ed Etrusca 10; Castel Guelfo 8; Cus Cagliari e S. Salvatore 2.

ITALO D'AMICO



elce

1995 - 1996
Serie A2

decima giornata

9 dicembre 1995

Selargius - Auxilium Elce

Basket Le genovesi attese dal Selargius, team sardo

Elce per la fuga

Caruso: «Non esaltiamoci»

L'Elce Auxilium Genova affronta domani (ore 15) la trasferta in Sardegna per affrontare il San Salvatore Selargius, battuto all'andata con 19 punti di distacco, ma Massimo Caruso, allenatore delle genovesi, non si fida eccessivamente.

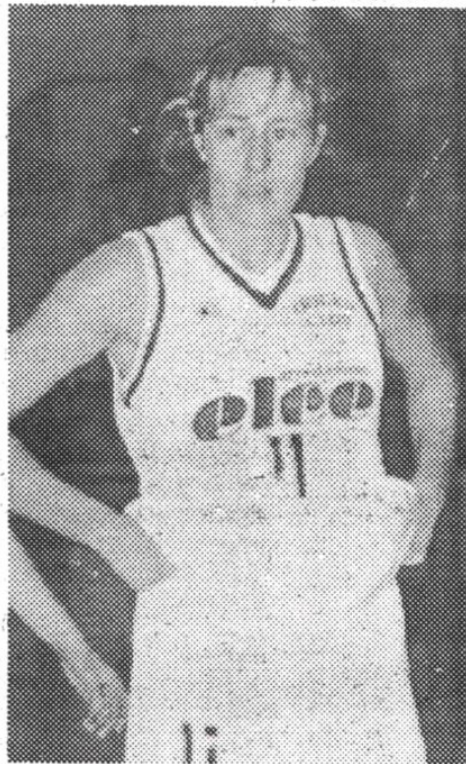
«Sulla carta siamo favoriti, non ci sono dubbi in proposito - ha detto - ma le isolate, pur ferme a due punti insieme con il Cus Cagliari, meritano rispetto e non vanno sottovalutate. Essere primi nella classifica di A/2 femminile significa anche sopportare gli attacchi che vengono dalle altre formazioni, soprattutto da quelle che, pur navigando nella zona bassa e tagliate fuori dalla poule A, tentano di fare bella figura».

L'Elce, però, non deve temere. Le genovesi hanno sconfitto una settimana fa la Libertas Bologna, che spera di agganciare uno dei quattro posti in palio per partecipare alla poule A. Così la "banda" di Caruso e Grandi deve dimostrare subito i diritti del primato, giocando su buoni livelli.

«Questo campionato significa moltissimo - ha continuato Caruso - per tutti noi, tecnici, giocatrici e dirigenti, perchè Genova mai prima d'ora era arrivata così in alto nel basket femminile. C'è in tutti la gran volontà di centrare il bersaglio fissato, cioè la poule A, ma anche di divertire. Credo che in nove giornate di campionato abbiamo ottenuto la simpatia degli sportivi».

L'Elce, dunque, vuole altri due punti. «Sicuramente - ha concluso Caruso - e spero di ritornare dalla Sardegna pienamente soddisfatto».

Il Marola Spezia del Coach Mirko Diamanti riceve domani pomeriggio il Reggio Emilia, che divide con l'Elce il primo posto in classifica. Le spezzine sono distaccate dal vertice di due lunghezze e, quindi, la sfida assume il sa-



La pivot Giorato (Elce)

pore di un match di aspra battaglia lungo i 40 minuti di gioco. Il Reggio Emilia è formazione costruita per il salto di categoria (A/2 di eccellenza) ed è costata - secondo voci dell'ambiente cestistico - più di 400 milioni di lire. All'andata le emiliane s'imposero con un netto 71-57, ma questa volta sarà dura piegare il Marola. In caso di vittoria delle spezzine e delle genovesi la classifica assumerebbe un volto nuovo: L'Elce da sola e Marola e Reggio Emilia in seconda posizione.

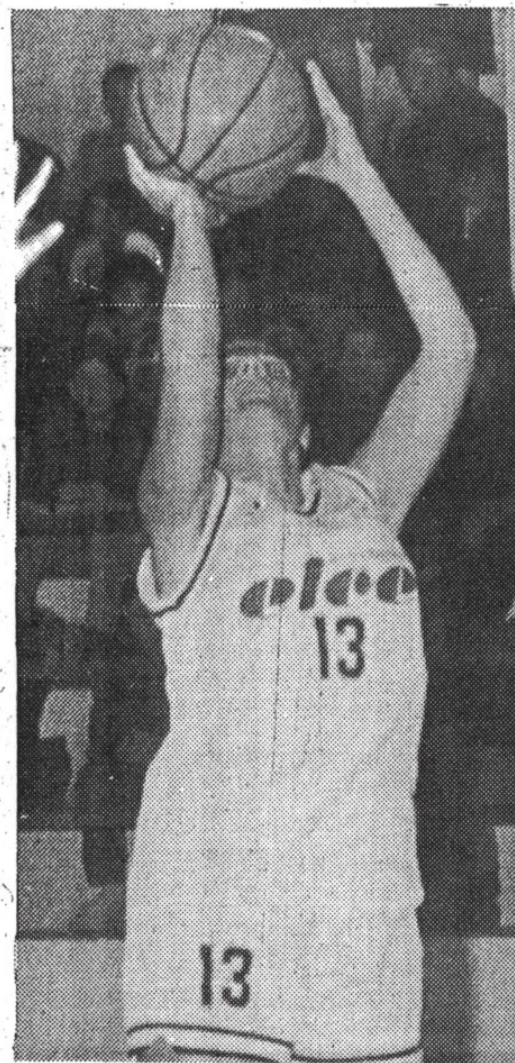
Altre gare del terzo turno di ritorno: Libertas Bologna - Castel Guelfo; Etrusca S. Miniato - Cus Cagliari.

ITALO D'AMICO

Basket Nonostante la vittoria, che ha spinto il team genovese in fuga

Caruso severo con l'Elce

«In Sardegna abbiamo disputato una partita da dimenticare»



Barbaro (Elce) al tiro

quistare due punti e restare in vetta all'A/2 femminile in compagnia del Reggio Emilia.

«Abbiamo sofferto moltissimo sottocanestro – ha continuato il coach Caruso – e solo nella ripresa siamo riusciti, giocando a sprazzi, a piegare le nostre avversarie. Sara Petrelli, 4 soli punti nella prima frazione di gioco, nel secondo tempo è stata più attiva, più lucida, ha recuperato 12 palloni e in totale ha fatto registrare al suo attivo 6 su 9 da sotto e 10 su 15 nei tiri liberi. La sua prova è stata senza dubbio buona, se riferita, però, ai secondi venti minuti».

L'Elce ha dimostrato in Sardegna di avere energie mentali sottotono, si è mossa a volte sbadatamente, dando così la possibilità alle avversarie di sfruttare tutti gli errori difensivi e offensivi. È stata una partita, quella dell'Elce, molto pasticciata ed è stato il finale a promuovere le genovesi.

«Riconosciamo i nostri errori – ha concluso Caruso – ma siamo pronti alla sfida con l'Etrusca, che sabato prossimo ci farà visita. Le toscane hanno faticato a piegare, dopo un tempo supplementare, il Cus Cagliari, ma avverto le mie giocatrici che dobbiamo far dimenticare la brutta prestazione di Selargius».

Cicci Assandri è stato incaricato dalla Pgs Auxilium Elce a svolgere il ruolo di direttore tecnico e sportivo. Con il rientro del coach, che un anno fa guidò la squadra alla promozione in A/2 femminile, la società intende potenziare le sue strutture organizzative e mettere a fianco dell'allenatore Massimo Caruso e del suo vice Andrea Grandi la collaudata esperienza tecnica di Assandri per l'ulteriore crescita del basket femminile di Genova.

Il Marola Spezia è stato superato davanti al suo pubblico dal Reggio Emilia per 68-62; la Libertas Bologna ha piegato il Castel Guelfo per 48-42 e l'Etrusca ha battuto, dopo un t.s. (88-86), il Cus Cagliari.

Classifica di A/2: Elce e Reggio E. 16; Marola, Libertas ed Etrusca S. Miniato 12; Castel Guelfo 8; Cus Cagliari e S. Salvatore 2.

«Abbiamo giocato male in difesa e in attacco – ha detto Massimo Caruso – e così abbiamo creato complicazioni che il match non prevedeva per noi. Siamo apparsi deconcentrati e questo ha spinto il S. Salvatore Selargius a lottare con accanimento fino allo scadere dell'incontro, che abbiamo vinto per 75-68».

A Selargius l'Elce Auxilium Genova, nettamente favorita, considerata la posizione delle cagliaritanine (ultime con due punti insieme col Cus Cagliari), è stata costretta a sudare per con-

ITALO D'AMICO

Elce in fuga

«Ma quanti brividi»

L'Elce Genova ha avuto i brividi a Selargius, ma è riuscita ugualmente a conquistare la vittoria sul San Salvatore epr 75-68. Il coach Massimo Caruso e il suo vice Andrea Grandi hanno sofferto come non mai in panchina in questo campionato di A2 femminile.

«La squadra è apparsa in giornata di scarsa vena, deconcentrata e con le idee confuse - spiega Caruso - e le isolate sono state a condurre fino al 13° della prima frazione di gioco, quando l'attesa reazione delle mie giocatrici si è concretizzata prima con la conquista del pareggio a quota 31 e poi col vantaggio fino alla chiusura (41-38). Venti minuti brutti e preoccupanti, perchè sotto i tabelloni c'era il vuoto, Giorato aveva accumulato tre falli e Petrelli aveva realizzato soltanto quattro punti. C'era poco da stare allegri».

Il tecnico dell'Elce è sincero fino in fondo. «La ripresa è stata disputata - continua - con un pizzico di buona volontà, ma la difesa è stata ancora approssimativa, facilitando così le avversarie, che hanno lottato a testa alta per sgambettarci. Al 16° eravamo al comando per 68-58, ma abbiamo commesso errori tali da far girare la testa. Tuttavia abbiamo conservato il vantaggio acquisito e chiuso il match con un successo. Solo al fischio degli arbitri abbiamo tirato un grosso sospiro di sollievo».

Se l'Elce vuole restare in vetta e arrivare alla poule A senza paure, deve rendersi conto che ha energie fisiche e tecniche che deve saper sfruttare in modo completo. Non è concepibile che atlete che pure hanno un bagaglio di esperienza si rendano protagoniste di errori e soprattutto non è accettabile che si affronti una trasferta, anche se contro il fanalino di coda, con una deconcentrata inammissibile. Petrelli si è riabilitata nella ripresa sommando ai 4 punti del primo tempo, altri 18, ma le altre sue colleghe sono state su livelli bassi di rendimento. Stanlio aveva le polveri bagnate nel tiro a canestro e Picchio non è stata la regista che potrebbe essere e sotto i tabelloni le "lunghe" hanno lavorato a sprazzi.

«Dobbiamo riscattarci - conclude Caruso - Con una prova davvero brillante sabato prossimo contro l'Etrusca S. Miniato. Perciò in questa settimana si lavorerà doppiamente».

Cicci Assandri è stato chiamato dalla Pgs Auxilium Elce a

ricoprire la carica di direttore sportivo e tecnico prevista dal club presieduto da Roberto Cassini per rafforzare le strutture organizzative. Assandri, che un anno fa condusse la squadra alla conquista della A2 femminile, sarà per l'allenatore Caruso e il suo vice Grandi un consigliere esperto ed equilibrato per realizzare in pieno le funzioni tecniche.

Italo D'Amico

Altri risultati: Reggio E. - Marola Spezia 68-62; Etrusca S. Miniato - Cus Cagliari 88-86 dopo un t.s.; Libertas Bologna - Castel Guelfo 48-42.

Classifica: Elce e Reggio E. 16; Libertas, Etrusca e Marola 12; Castel Guelfo 8; Cus Cagliari e S. Salvatore 2.



Silvia Picchio a Selargius non ha fatto girare la squadra come altre volte. Le "lunghe" hanno lavorato a sprazzi e così pure la Stallo. Ma l'Elce è super



elce

1995 - 1996
Serie A2

undicesima giornata

16 dicembre 1995

Auxilium Elce - San Miniato

Regala un giocattolo e fai il tifo per l'Elce

“**I**l basket è anche un gioco”. Con questo motto l'Auxilium Elce, squadra femminile di basket che milita in A2, lancia un'originale iniziativa: sabato, in occasione dell'incontro con il San Miniato, il lasciapassare per assistere alla partita sarà un giocattolo. Tutti i tifosi potranno presentarsi al botteghino della palestra di via Archimede con un piccolo dono che sarà poi consegnato ai bambini ricoverati all'ospedale Gaslini, unendo così sport e solidarietà. La raccolta di giocattoli, patrocinata dal “Secolo XIX”, si inserisce in un progetto più ampio, in cui si sta impegnando l'Elce.

«L'obiettivo è collegare il momento agonistico a iniziative che guardano più lontano – spiegano gli organizzatori –. La squadra sotto il profilo sportivo sta ottenendo ottimi risultati, da dieci giornate è prima in classifica e le ragazze sono felicissime. Abbiamo pensato che la nostra voglia di giocare e di vincere debba andare oltre la durata della partita ed essere trasmessa agli altri, con piccoli gesti». È nata così, a inizio campionato, l'idea di sostituire il tradizionale biglietto d'ingresso per le partite casalinghe con offerte libere, il cui ricavato viene ogni volta devoluto all'Associazione neuroblastoma del Gaslini.

E adesso, in vista del Natale, l'iniziativa dei giocattoli, dedicata sempre ai piccoli dell'ospedale pediatrico: un segno di amicizia e di speranza. «Sabato alle 20,30, prima dell'incontro, inizierà la raccolta: ogni tifoso potrà dare il suo contributo; abbiamo invitato anche il San Miniato a partecipare all'iniziativa – spiegano –. Domenica pomeriggio, invece, le ragazze andranno al Gaslini a far visita ai bambini, a cui consegneranno i giocattoli». Le reginette del parquet si trasformeranno quindi in Babbo Natale, per vivere e far vivere un momento magico e regalare un sorriso che vale forse più di una vittoria.

Stefania Giara

BASKET □ In A/2 le genovesi soffrono per battere l'Etrusca San Miniato

Elce alla Poule A

Primo tempo disastroso, ripresa accettabile

Elce Genova 73
Etrusca 67

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio 9, Petrelli 6, Stallo 21, Giorato 8, P. Coluzzi 10, Barbaro 6, Bottaro S. 10, Melligrana 3, n.e. Rossi, Giannazzo (all. Caruso).

ETRUSCA S. MINIATO: Matassini 24, Palretto 6, Capocchini 10, Mencarelli 4, Palandri 1, Tanzini 22, Nuti, Tavanti, Bianucci, Benelli (all. Pandolfi).

L'Elce Auxilium è già in poule A, che assicura in anticipo la salvezza e offre ancora la possibilità di raccogliere altre soddisfazioni, a patto, però, che muti il comportamento di qualche giocatrice (Picchio) che, forse, crede di essere la primadonna della squadra e protesta inutilmente per un cambio necessario (aveva accumulato quattro falli e continuava a commettere errori imperdonabili). Se a questa ragazza si aggiunge anche la pochezza di Pasquale Coluzzi, che si è lasciata soffiare sotto il naso una caterva di rimbalzi e ha commesso madornali errori nella soluzione da "sotto" allora la squadra può anche andare alla deriva. E infatti l'Etrusca ha largamente approfittato, nel primo tempo, di questa insipienza cestistica delle giocatrici genovesi per dettare legge e chiudere al comando per 41-26.

La ripresa, invece, è stata la resurrezione per l'Elce che ha piazzato subito un parziale di 15-2 e man mano, con più chiarezza d'idee, più grinta e con una Stefania Bottaro e Stallo precise nel tiro a canestro, ha costruito un successo che vale oro. Il coach Massimo Caruso, nella seconda frazione di gioco, si è trovato a gestire una squadra con Coluzzi, Picchio, Giorato e Petrelli "cariche" di quattro falli a testa e con Stallo che ha accumulato il suo quarto fallo al 17'. Situazione davvero critica a cui è stata messa una grossa pezza lottando con grinta e sforzandosi a sbagliare il meno possibile. A tre minuti dalla fine l'Elce comandava per 66-57, ma ha fatto un paio di regali con passaggi sbagliati alle avversarie e palleggi scritterati in fase offensiva per metter in dubbio la sua vittoria. Fortunatamente la squadra ha retto alle folate dell'Etrusca e altri due punti sono finiti nella cassaforte.

L'Elce ha i mezzi tecnici e fisici per camminare a testa alta e arricchire questa sua stagione di A/2, ma non deve credere di essere la più brava, deve essere umile e questa dote si acquista con allenamenti severi e soprattutto con un comportamento adeguato in campo, rispettoso verso la panchina e verso il pubblico.

In campo non ci sono i tecnici, ma le giocatrici, che non possono addebitare le colpe a chi allena per palleggi sui piedi, rimbalzi non catturati, canestri falliti miseramente come minicestiste, passeggiate errabonde per il campo senza seguire le azioni. Perciò l'Elce Auxilium, che ha fatto moltissimo rispetto alle aspettative della vigilia e può proseguire il cammino in A/2 con altri risultati sorprendenti, deve mettersi in testa che si vince col collettivo: tutte sono utili alla causa della società, ma gli iste-



Eleonora Picchio (Elah), una prestazione sottotono

rismi vanno eliminati, altrimenti anche una vittoria può diventare fonte di amarezza e non di gioia.

Altri risultati: Marola*Castel Guelfo 62-50; Cus Cagliari;

Libertas 74-62.

Classifica: Elce e Reggio E. 18; Marola 14; Libertas ed Etrusca 12; Castel Guelfo 8; Cus 4; S. Salvatore 2.

ITALO D'AMICO

UCRAINE A VARAZZE - Questa sera alle 21, al palazzetto dello sport di Varazze, l'Elce giocherà con la Nika Donetsk dell'Ucraina che è in testa nella "A" e sta effettuando un "giro" in Italia.

Dopo l'Elce, le ucraine affronteranno Costamasnaga, Vicenza, Lodi e Pavia, tutte società di A/1 e A/2. La Nika è allenata da Nabli che ha a disposizione queste atlete: Nevzrova, Boiko, Filippova, Natalie ed Elena Novak, Kravtchenko, Pereligina, Bassova, Sokolova e Gubkina.

Giocattoli per il Gaslini

Duecento giocattoli sono stati consegnati ieri mattina dalle giocatrici dell'Elce Auxilium, accompagnate dai tecnici Caruso e Grandi e dai dirigenti, ai bambini ricoverati nei reparti di ematologia, neurochirurgia e oncologia dell'Istituto Giannina Gaslini. L'iniziativa ideata dal club salesiano è stata realizzata con l'aiuto degli spettatori presenti nella palestra comunale di via Cagliari in occasione del match casalingo contro l'Etrusca ed ha avuto anche la partecipazione delle giocatrici toscane e degli arbitri dell'incontro: Restelli e Ghidetti di Milano.

La visita si è svolta in un clima di gioia e di commozione. Il mondo del basket cittadino è sensibile verso chi soffre e ha bisogno di aiuto. Infatti la Pgs Auxilium Elce un anno fa raccolse fondi per il Gruppo Minimo Junio Tinarelli che svolge opera assistenziale agli handicappati nel quartiere di Marassi e in questa stagione è impegnata per l'Associazione Neuroblastoma (tumori dell'età neonatale) che ha sede al Gaslini.

Il campionato di A/2 si ferma per le festività natalizie e riprenderà il sette gennaio con le gare della quinta giornata di ritorno: Marola Spezia - Elce Genova; Libertas Bologna - Etrusca; S. Salvatore Selargius - Castel Guelfo; Reggio Emilia - Cus Cagliari.

Risultati di C/1: Carrara - *Colle Val D'Elsa 107-91; Junior Livorno - *Pontedera 97-91; Massa e Cozzile - *Montevarchi 85-76; Prato - *Tarras Spezia 86-73; Camaloro - San Vincenzo Livorno 64-63; Certaldo - Cecina 87-82; Costone - Arezzo 79-72; ha riposato Autorighi Chiavari.

Classifica: Massa e Cozzile 20; Montevarchi 18; S. Vincenzo, Prato e Carrara 14; Cecina, Colle, Costone, Junior e Certaldo 12; Camaloro 10; Autorighi Chiavari 8; Pontedera 6; Tarras 4; Arezzo 0.

Risultati di C/2: Landini - Don Bosco 103-80; Red - Imperia 97-95; Spezia - *Sestri L. 73-69; Alassio Le Guel - Alcione 93-50; Cifs Erg Cogoleto - *Albenga 82-75; Interbasket - *Sarzana 67-60; Loano - Athletic Alverman 75-69.

Classifica: Alassio Le Guel 22; Loano 18; Alverman e Crdd 16; Red e Cifs Erg 14; Albenga, Landini, Interbasket, Spezia 12; Sarzana 10; Sestri L. Ospedaletti e Imperia 8; Don Bosco 6; Alcione e Riviera 2.

Basket Elce a segno

Salvezza garantita

Tutte al Gaslini

L'Elce Auxilium ha chiuso in anticipo il 1995 con la vittoria a spese dell'Etrusca San Miniato (73-67), confermandosi in vetta alla classifica della A/2 femminile.

«Il primo tempo del match - ha spiegato Massimo Caruso, coach dell'Elce - è stato un disastro sotto il profilo agonistico e tecnico, perché sono stati commessi errori in quantità e le toscane hanno avuto via libera, chiudendo in testa per 41-26. Quindici lunghezze davvero pesanti da sopportare e da cancellare per tentare di conseguire la vittoria, che poi ha spalancato, nella ripresa, le porte della poule A».

Caruso, a fine gara, era giustamente "nero" per la prova fornita nei primi venti minuti. La squadra è stata pasticciona, imprecisa nei passaggi e nei tiri a canestro, sotto i tabelloni era praticamente assente, non esisteva la minima volontà di reagire a dovere.

«La ripresa con una difesa a zona aggressiva - ha continuato Caruso - e la voglia di vincere sono state determinanti. Non potevamo buttar via un successo decisivo per la conquista della poule A che assicura la salvezza in anticipo. I secondi venti minuti di gioco sono stati vissuti con una determinazione e con una certa lucidità che nel primo tempo erano state assenti, ma globalmente i 40 minuti non sono stati buoni per noi. Gioco a sprazzi, alti e bassi paurosi, che hanno fatto temere sull'esito finale della sfida con le toscane». L'approccio mentale dell'Elce è stato abbastanza buono nei primi quattro minuti, perché dopo la squadra è stata sfilacciata incredibilmente, sbagliando l'impossibile. E l'atteggiamento delle giocatrici non è stato sicuramente da prime della classe: livello tecnico negativo soprattutto sul piano individuale e contestazione offensiva e antisportiva della Picchio, solo perché richiamata in panchina per aver commesso il quarto fallo.

«Avevo detto, tempo fa, che prima di Natale - ha concluso Caruso - avremmo raggiunto la poule A. Tutto è andato secondo i nostri pronostici e aver centrato l'obiettivo significa per me e per il mio vice, per le giocatrici tutte e per i dirigenti aver vinto al totocalcio. Ora nella poule A avremo l'opportunità di



Coluzzi (Elce)

godere di altri momenti di gloria. Per una neo promossa come è l'Elce quest'annata è già densa di soddisfazioni».

Stasera alle 21 al palazzetto di Varazze l'Elce gioca un'amichevole con la Nika Donetsk, squadra dell'Ucraina che è in testa alla classifica della serie A. La formazione è allenata da Nabil e incontrerà successivamente team di A/1 italiani come il Costamasnaga, il Vicenza, il Lodi e il Pavia.

Nella quarta di ritorno dell'A/2 i seguenti risultati completano il quadro prima delle festività natalizie: Cus Cagliari-Libertas Bologna 74-62; Marola Spezia-Castel-Guelfo 62-50; Reggio E. -S. Salvatore 74-69.

Classifica di A/2: Elce e Reggio E. 18; Marola 14; Libertas ed Etrusca San Miniato 12; Castel Guelfo 8; Cus 4; S. Salvatore Selargius 2.

Ieri mattina l'Elce si è recata al "Gaslini" per donare i duecento giocattoli raccolti nella palestra di via Cagliari in occasione del match contro l'Etrusca. Le giocatrici, accompagnate da Caruso, Grandi e dai dirigenti, hanno visitato e fatto felici i piccoli dei reparti di oncologia, neurochirurgia ed ematologia. L.

ITALO D'AMICO

SPORT/BASKET Caruso euforico: «Obiettivo centrato prima di Natale. Come avevo pronosticato»

L'Elce si è fatta il regalo, la poule A

«Abbiamo conquistato la poule A matematicamente – dice subito Massimo Caruso, allenatore dell'Elce Auxilium Genova – Avevo pronosticato di centrare il bersaglio prima di Natale e così è stato, ma prima di superare l'Etrusca San Miniato nel match casalingo per 73-67 ha sofferto le pene dell'inferno».

Caruso non sapeva a quale santo raccomandarsi nel primo tempo contro le toscane: la sua squadra girava a vuoto per il campo, incassava colpo su colpo sotto il fuoco delle "batterie" avversarie e sembrava addirittura impietrita. L'Etrusca volava e l'Elce dormiva sonni profondi, a tal punto da chiudere la prima frazione di gioco "sotto" di 15 lunghezze.

«Mai registrato finora un crollo del genere – spiega il coach – Nemmeno i time out per riordinare le idee spingendo a giocare con razionalità sono serviti in quei venti micidiali minuti che sembravano interminabili».

Quali le cause? Se la regista Picchio perde palloni in palleggio e sbaglia nettamente i passaggi, se le pivot, soprattutto Pasquali Coluzzi, sembrano sotto i tabelloni essere soltanto belle statue, se non si catturano rimbalzi e se da fuori si colpisce l'anello o addirittura si fa viaggiare il pallone per traiettorie infinite, ebbene allora le brave giocatrici dell'Elce devono fare un serio esame di coscienza. Se l'Etrusca avesse vinto in via Cagliari, la poule A sarebbe diventata, forse, più complicata da raggiungere.

«Ci siamo riabilitati nella ripresa – continua Caruso – ma senza produrre gioco di buon livello. Tutto è stato basato su una reattività nervosa, che ha preso in contropiede l'Etrusca e le ha fatto perdere terreno. In tal modo siamo riusciti a passare al comando, ma alla fine credetemi, è stata dura, anche perché con undici punti di vantaggio abbiamo commesso anche errori madornali».

L'Elce ha in mano il passaporto per la poule A e allora gridiamo evviva, ma no, nemmeno per sogno. La squadra deve essere umile, non credere di essere imbattibile, è necessario sapere di possedere mezzi tecnici buoni e di saperli usare al momento propizio, ma è altrettanto urgente es-

sere consapevoli di rispettare chi lavora per una squadra che mai a Genova era stata in A2 femminile. Per concludere niente protagonismo e tanta umiltà per rendersi utile alla società di Cassini fino a conclusione della stagione 1995-96.

«Una squadra neopromossa come l'Elce – conclude il tecnico genovese – ha ottenuto in questa prima fase di campionato quel che aveva programmato. È un buon segno, significa che il lavoro di tutti, tecnico ed organizzativo, è stato svolto con serietà. Nella seconda fase è richiesto di migliorare tutto e tutti in senso assoluto».

Domenica mattina le giocatrici dell'Elce con i tecnici Caruso e Grandi e con i dirigenti della società hanno regalato ai bambini

ricoverati nel "Gaslini" nei reparti di neurochirurgia, oncologia ed ematologia i duecento giocattoli raccolti prima del match con l'Etrusca. All'iniziativa hanno partecipato anche le giocatrici toscane e gli arbitri milanesi Restelli e Ghidotti.

Il campionato di A2 si ferma per le festività natalizie e riprenderà il sette gennaio con l'Elce in trasferta a La Spezia contro il Marola.

Altri risultati: Cus Cagliari-Libertas Bologna 74-62; Reggio Emilia-S. Salvatore Selargius 74-69; Marola Spezia-Castel Guelfo 62-50.

Classifica: Elce e Reggio Emilia 18; Marola 14; Etrusca e Libertas 12; Castel Guelfo 8; Cus Cagliari 4; S. Salvatore 2.

Italo D'Amico



elce

1995 - 1996
Serie A2

dodicesima giornata

6 gennaio 1996

Marola Spezia - Auxilium Elce

Schiaffo all'Elce

E il primo posto vola via

Marola 79
Elce 50

MAROLA SPEZIA: Pinza 11, Aliverti 23, Paita 5, Pagani 14, Dal Corso 2, Calcagnini 6, Lauria, Maini 6, Natucci 12, Rossi (all. Diamanti)

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio 5, Petrelli 9, Stallo 12, Giorato 10, Pasquali Coluzzi 8, Barbaro, Bottaro 4, Meligrana 2, Rossi, n. e. Pietronave (all. Caruso)

ARBITRI: De Simone e Tonon di Torino

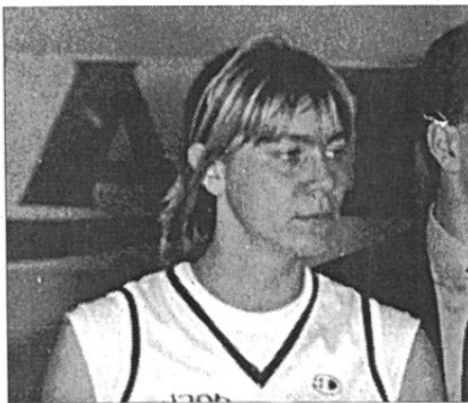
LA SPEZIA - La Pgs Auxilium Elce ha perso nel derby contro il Marola ed è stata buttata giù da trono del girone Centro di A/2 dove si è insediato da solo il Reggio Emilia. La squadra allenata da Massimo Caruso ha retto solamente nella prima frazione di gioco ed è crollata nella ripresa sotto le offensive delle spezzine.

Il primo tempo si è chiuso con il Marola in testa per 42-38, cioè abbastanza in equilibrio, nonostante l'infortunio della regista Picchio (distorsione al ginocchio). Infatti dopo un avvio alla grande, al 9' la Picchio, mentre era in palleggio, ha fatto un brusco movimento e si è procurata la distorsione al ginocchio. E' stata una mazzata per il coach Caruso che ha visto in progressione la sua squadra spegnersi in ritmo e lucidità, mentre saliva il livello agonistico e tecnico delle spezzine del tecnico Mirko Diamanti. Al 16', però, il punteggio era in parità a quota 30. Poi le genovesi non hanno più retto al confronto fisico e psicologico e le spezzine hanno chiuso i primi venti minuti di gioco al comando per 42-38.

Il Marola Spezia ha ingrannato la quarta e l'Elce, dopo essersi addirittura portata ad una sola lunghezza dalle avversarie, ha dato via libera alle spezzine, che hanno incrementato il vantaggio e chiuso in bellezza un derby che pone la squadra di Diamanti sul trampolino di lancio verso la poule A che assicura la salvezza anticipata alle due genovesi.

La squadra di Caruso, a parte l'uscita della Picchio, ha giocato sottotono. All'andata le genovesi vinsero, ma non c'era la Natucci, che questa volta sotto i tabelloni si è fatta sentire ed è stata determinante. Giorato ha lottato con caparbia, ma, a causa dei 4 falli cumulati, non è stata in grado di esprimersi al massimo. Picchio, finché è restata sul parquet, sembrava in giornata positiva, ma poi addio ogni speranza di realizzare il colpaccio. Assoluzione, dunque, a metà per queste due giocatrici, ma per le altre il 1996 non è iniziato sotto buoni auspici. Elce brutta davvero a La Spezia. Si può anche perdere, ma a testa alta, cosa che non è accaduto per le genovesi.

L'Elce ha perso il derby e il primo posto in classifica dove ora si trova da solo il Reggio Emilia con due lunghezze in più sulle genovesi. Le reggiane hanno battuto il Cus Cagliari per 92-69 e ora esultano giustamente.



Stallo, una prova deludente a La Spezia

La Libertas Bologna ha superato per 68-53 l'Etrusca San Miniato e il Castel Guelfo è passato a Selargius contro il San Salvatore per 80-72.

La classifica - dopo i risultati della quinta giornata del girone di ritorno - è la seguente: Reggio Emilia 20; Elce Genova 18; Marola Spezia 16; Libertas Bologna 14; Etrusca 12; Castel Guelfo 10; Cus Cagliari 4; S. Salvatore Selargius 2. Il prossimo turno della A/2 è il seguente: Etrusca - Marola; Cus Cagliari - S. Salvatore; Libertas Bologna - Reggio Emilia; Elce Genova - Castel Guelfo sabato alle 20,30 nella palestra comunale di via Cagliari. La squadra di Caruso è chiamata al riscatto.

ITALO D'AMICO

Basket Genovesi ko a La Spezia

Elce dà l'addio al primo posto

Fatale l'infortunio alla Picchio

L'Elce Genova è stata spodestata dal primo posto in classifica ed è retrocessa in seconda posizione, cedendo così il passo al Reggio Emilia. È questa la notizia sorprendente della quinta giornata del girone di ritorno della A.2 femminile. La squadra genovese ha ceduto a La Spezia, nel derby contro il Marola, per 79-50.

«È stata una sconfitta pesante - ha detto Carlo Besana, dirigente della Pgs Auxilium Elce - perché è maturata soltanto in seguito all'infortunio della regista Picchio, che al 9' della prima frazione di gioco è stata costretta forzatamente a fermarsi per una distorsione al ginocchio sinistro. Fino a quel momento l'Elce era in testa per 14-9, stava giocando a pieno regime con una difesa molto attenta, con un attacco lucidissimo, con soluzioni da sotto e da fuori cercate con intelligenza. Lo stop della Picchio ha galvanizzato le spezzine, che sono salite di tono e sono riuscite a chiudere i primi venti minuti al comando per 42-38».

L'Elce stava disputando una gara giudiziosa con Picchio abilissima in cabina di regia e con Giorato che sotto i tabelloni limitava la pivot Natucci, che nel primo tempo ha realizzato solo tre punti dalla lunetta.

«Uscita Picchio e Giorato con quattro falli - ha continuato Besana - il Marola ha attaccato a spron battuto per non perdere la ghiotta occasione di conquistare due punti preziosi per arrivare alla poule A insieme con le genovesi, con la Libertas Bologna e con la neapolista del girone Centro Reggio Emilia. Scomparsa Picchio, sono cresciute Pagani e Aliverti e nella ripresa la Natucci, senza la Giorato, ha avuto campo libero. A parte l'infortunio della Picchio che ha generato un clima di sfiducia e un calo pauroso sotto il profilo nervoso e psicologico, bisogna aggiungere che l'Elce ha disputato la ripresa senza testa, a tal punto che ha realizzato solo 12 punti, frutto di tre canestri e sei tiri liberi».

Il coach Massimo Caruso ha tentato ancora di utilizzare Picchio, che è rientrata per uscire definitivamente per il prolungato dolore al ginocchio. «Quando si deve rinunciare all'apporto di una giocatrice - ha concluso Besana - che prima dell'infortunio si stava esprimendo a grossi livelli con una regia ordinata e senza forzature, ne soffre certamente tutta la squadra. Così l'Elce non ha saputo più reagire per controbattere all'avanzata crescente del Marola. Insomma l'uscita della Picchio è stata causa per l'Elce di una sofferenza



Infortunio per la Picchio

continua fino allo scadere del 40' di gioco. Le spezzine avevano tutte le motivazioni per entrare nel gruppo delle prime quattro classificate per la poule A e noi eravamo senza idee e soprattutto senza capacità reattiva adeguata per sopperire alla Picchio. È stato uno stop impreveduto, ma che deve purtuttavia far riflettere sul futuro di questa stagione, visto che fra due settimane bisognerà pensare alla seconda fase di questa A2 e riflettere sul programma della prossima stagione».

La Libertas Bologna ha battuto l'Etrusca San Miniato (68-53), il Castel Guelfo è passato a Selargius contro il San Salvatore (80-72) e il Reggio Emilia ha sconfitto il Cus Cagliari (92-69).

Classifica: Reggio Emilia 20; Elce Genova 18; Marola Spezia 16; Libertas Bologna 14; Etrusca 12; Castel Guelfo 10; Cus Cagliari 4; S. Salvatore 2.

ITALO D'AMICO

BASKET Elce battuta a Spezia. La Picchio infortunata

Persi derby e primato

«**N**el secondo tempo del match contro il Marola e La Spezia — spiega Massimo Caruso, coach dell'Elce Genova — abbiamo segnato soltanto dodici punti con tre canestri e sei tiri liberi. Queste cifre illustrano, la nostra brutta partita e la conseguente sconfitta. Abbiamo perso il primato in A/2».

L'Elce ha ceduto nettamente per 79 a 50, ma merita, almeno in parte, un'attenuante che è stata fatale per il crollo.

«Al 9' della prima frazione di gioco — continua Caruso — La regista Picchio, in palleggio, è stata vittima di una dolorosa distorsione al ginocchio sinistro e la squadra è andata in crisi».

La situazione generale dell'Elce non era certamente allegra per l'uscita della Picchio e per i falli cumulati dalla pivot Giorato, che sotto i tabelloni aveva limitato la collega avversaria Natucci, che aveva racimolato solo tre punti dalla lunetta. La Giorato era in giornata positiva e il suo movimento e marcamento della Natucci sottocanestro ha dato buoni frutti fino a quando è restata in cam-

po. Poi l'uscita per cinque falli e il collasso generale.

«Al 10' della ripresa — aggiunge il tecnico dell'Elce — eravamo in ritardo per 52-46 e fino alla fine dell'incontro diamo stati capaci di segnare soltanto 4 punti. In totale nel secondo tempo abbiamo comulato 12 punti, una miseria incredibile. Ho cercato di utilizzare ancora la Picchio, ma il dolore era lancinante e allora non c'è stata più storia. Del derby di La Spezia posso ritenermi soddisfatto unicamente dei primi dieci minuti del match quando la difesa è stata attenta e mobile e l'attacco ha cercato sempre precise soluzioni da fuori e da sotto. L'incidente alla Picchio ha scombuscolato tutto, abbiamo sofferto oltre ogni misura e abbiamo pagato a caro prezzo. Il Marola ha sfruttato in pieno la grossa opportunità per l'uscita della Picchio e così Pagani, Aliverti e Natucci sono cresciute in progressione e noi siamo andati alla deriva».

L'Elce è stata, dunque, spodestata dal trono della A/2 dove sedeva con il Reggio Emilia, che ora, dopo la vittoria nel Cus Cagliari (92-69), si trova da so-

lo. Come reagisce la società cittadina?

«E' inutile nascondere il disappunto — conclude Caruso — ma la sfortuna si è accanita contro la Picchio e così la gara ha avuto un corso diverso da quello che avevamo progettato, perché intendevamo realizzare il colpaccio e le premesse con la partenza lanciata c'erano tutte. Tant'è! Giriamo subito pagina e pensiamo al futuro prossimo. Credo che sia opportuno programmare la seconda fase di questo campionato che vedrà gareggiare con Palestrina, Cerveteri, Orvieto e Ancona. Possiamo toglierci grosse soddisfazioni e, perché no, tentare di fare un pensierino alla A/2 d'eccellenza».

Italo D'Amico

Altri risultati di A/2, quinta di ritorno: Libertas Bologna-Etrusca San Miniato 68-53; Castel Guelfo-San Salvatore Selargius 80-72; Reggio Emilia-Cus Cagliari 92-69.

Classifica: Reggio E. 20; Elce Genova 18; Marola Spezia 16; Libertas 14; Etrusca 12; Castel Guelfo 10; Cus Cagliari 4; S. Salvatore 2.



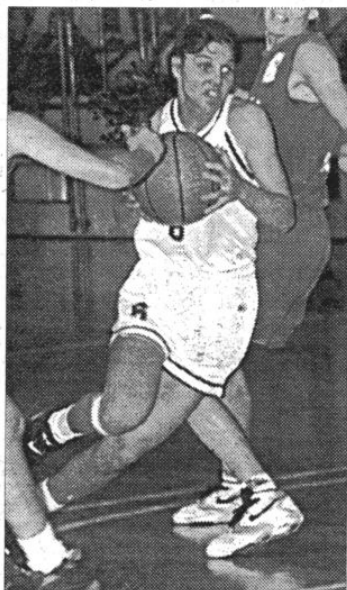
elce

1995 - 1996
Serie A2

tredicesima giornata

13 gennaio 1996

Auxilium Elce - CastelGuelfo



Basket Contro il Castel Guelfo probabile una grave assenza nelle genovesi

Elce cerca il riscatto

Ma la regista Picchio è in forte dubbio

L'infortunio della "regista" Picchio (nella foto) ha inguaiato l'Elce, attesa ad un pronto riscatto dopo lo "stop" di La Spezia

Caruso avverte la squadra che non sarà facile e che bisogna stare in guardia.

«Non possiamo deludere il nostro pubblico»

«Dopo la battuta d'arresto subita dal Marola Spezia e causata dall'infortunio alla Picchio - ha detto Caruso - c'è voglia di riscattarsi. Mancherà Picchio, credo poco infatti ad un recupero sul filo di lana, e bisognerà trovare soluzioni diverse. In ogni modo non possiamo deludere il nostro pubblico, che ci sarà vicino proprio per rincuorarci e spingerci verso il successo. Conquistare i due punti e sperare nello stop del Reggio Emilia a Bologna contro la Libertas. Fare calcoli sulle avversarie non è bello, ma nessuno potrà proibirci di sperare».

L'Elce Auxilium per la prima volta in 12 giornate di A/2 ha perso il comando della classifica e la batosta di

La Spezia è stata davvero tremenda.

«La sconfitta è nata per un complesso di situazioni compreso l'infortunio della Picchio - ha concluso Caruso - ed è stata amara da digerire. In settimana abbiamo lavorato sodo, siamo ricaricati moralmente e, quindi, siamo pronti a combattere senza risparmio di energie».

Il Marola Spezia gioca a San Miniato contro l'Etrusca. Le spezzine devono assolutamente vincere per non uscire dal gruppo delle prime quattro, ma le toscane sono avversarie difficili e non si sentono ancora escluse dalle prime quattro posizioni. Il coach Mirko Diamanti, dopo la bella prova delle sue ragazze contro il team genovese, vuole il raddoppio.

Ecco gli altri incontri: Cus Cagliari-S. Salvatore Selargius; Libertas Bologna-Juvenilia Reggio Emilia.

ITALO D'AMICO

La regista Picchio, forse, non sarà in campo stasera contro il Castel Guelfo. Il coach Massimo Caruso spera in un recupero in extremis, ma il dolore al ginocchio sinistro successivo alla distorsione rimediata sul parquet di La Spezia contro il Marola non è completamente scomparso. La giocatrice è stata sottoposta alla risonanza magnetica e per fortuna non sono stati riscontrati altri danni, oltre la botta.

«Picchio è stata tenuta a riposo in settimana - ha spiegato Massimo Caruso, alle-

natore dell'Elce - avrebbe voglia di scendere in campo, ma rispetteremo il parere del nostro medico sociale dott. Benvenuti. Il Castel Guelfo, già battuto all'andata, è tagliato fuori dalla lotta per la conquista di uno dei primi quattro posti, che danno diritto alla seconda fase del campionato, e non dovrebbe avere stimoli particolari. In verità temo sempre squadre che vivono in situazioni del genere e ho paura, perché lottano per sgambettare chi le precede in graduatoria e cogliere così un risultato di prestigio».

BASKET Stasera nella palestra di via Cagliari

Elce in cerca di riscatto sfida il Castel Guelfo

Dopo 12 giornate di A/2 l'Elce Genova ha perso il comando della classifica con la sconfitta alla Spezia subita sabato scorso ad opera del Marola. La battuta d'arresto, causata in particolare dall'infortunio della regista Picchio (distorsione al ginocchio sinistro), è davvero amara da digerire. Adesso è giunto il momento di scoprire se il gioco dell'Elce è Picchio-dipendente oppure no.

L'interrogativo è girato all'allenatore della squadra: «Picchio è stata sottoposta a San Martino alla risonanza magnetica — dice Massimo Caruso, coach dell'Elce — e il suo ginocchio non ha subito gravi danni, solo una botta, per cui ha osservato riposo fino a oggi (ieri per chi legge, ndr) La sua presenza, quindi in campo contro il Castel Guelfo (ore 20,20 di oggi in via Cagliari) è incerta. Noi siamo chiamati a rialzarci dopo la caduta contro il Marola per sperare di riacciuffare il Reggio Emilia, che fa visita alla Libertas Bologna. Il match, però, non è così facile, anche se nel girone d'andata abbiamo superato di 13 lunghezze il Castel Guelfo».

L'Elce, che ha conquistato da tempo la salvezza anticipata per partecipare alla poule A, deve dimostrare al suo affezionato pubblico che lo stop della Spezia è stato un incidente di percorso.

«L'infortunio di Picchio alla Spezia — commenta Caruso — ha mandato in crisi la squadra e per il Marola è stato fin troppo facile incamminarsi verso la vittoria. Contro il Castel Guelfo chiedo alla squadra una prova di carattere, di orgoglio, di massima attenzione difensiva. Chiedo di non sprecare palloni».

«Il Castel Guelfo — conclude il coach — è tagliato fuori dalla lotta per i primi quattro posti del girone Centro, ma questo non significa che si possa sentirsi battuto in partenza. Occorre quindi non sottovalutare l'avversario, stare in guardia e giocare in modo lineare. Spero che la squadra sappia farsi valere».

In C/2 maschile turno senza problemi per l'**Athletic Alverman**, che gioca a Rapallo contro l'Alcione, ultimo in classifica e con soli due punti. Per gli uomini di Gaggioli e Prati la vittoria è obbligatoria.

I. d'A.

BASKET Contro il Castelguelfo

La Elce sconfitta tanti errori e palle “regalate”

L'Elce Genova doveva riscattare la sconfitta della Spezia, e invece è andata incontro a una clamorosa sconfitta, che non compromette il cammino delle liguri – le ragazze di Caruso hanno conquistato già da tempo la promozione nella poule A – ma frena gli entusiasmi. Quella di ieri era infatti una partita che si doveva vincere, contro una squadra destinata alla poule salvezza. E tutto faceva pensare che il risultato fosse alla portata dell'Elce, che aveva chiuso il primo tempo con un vantaggio di 43-36. Nel secondo tempo, però, tutto è andato storto, con innumerevoli palle sbagliate sotto canestro. All'ottavo minuto le ragazze del Monteguelfo sono passate in vantaggio con un tiro da tre, e dopo un nuovo pareggio sul “63” hanno mantenuto il distacco fino alla fine.

ELCE

CASTELGUELFO

**72
80**

Elce Genova: Giorato 10, Meligrana 10, Stalio 13, Coluzzi 17, Bottaro 9, Petrelli 13, Barbaro, Rossi, n.e. Giannazzo e Bottaro E. All. Caruso.

Castelguelfo: Bonetti 4, Saviotti 27, Melonari 4, Gasparini 19, Puopolo 4, Mora 12, Berzioli 6, Tuzzi 4, Delisio, Giovannini. All. Andreoli.

Arbitri: Murziani e Morante di Livorno.

Basket In A2 persa l'opportunità di riacciuffare la vetta

Elce, un disastro

Caruso: «Pessime nel tiro»

Volti scuri alla fine del match che l'Elce Genova ha perduto con il Castel Guelfo (80-72). Le genovesi, dopo un primo tempo chiuso al comando, hanno perso la bussola nella ripresa, sbagliando senza ritengo nel tiro a canestro e così le bolognesi non hanno rifiutato la grossa opportunità di mettere in casaforte due punti. È stata una serata davvero triste quella dell'Elce di Massimo Caruso: tutti si aspettavano il riscatto dopo la figuraccia di La Spezia contro il Marola ed ecco, invece, un altro schiaffo, questa volta ancor più sonoro. La squadra ha, forse, perso il gusto di vincere e di divertire? Se ha accumulato nove vittorie in questa prima fase di A2 e ha conquistato prima della fine il diritto a partecipare alla poule A significa che ha lavorato bene. E allora perché distruggere tutto ciò che di buono è stato fatto e correre il rischio di perdere la simpatia, l'affetto degli sportivi? Problemi di gestione? Senza dubbio, ma è doveroso risolverli subito per non incancrenire le ferite. Ricordiamo che nella poule A, anche se non si vuole tentare il salto di qualità nella A2 d'eccellenza, è obbligatorio fare bella figura, ma con un comportamento come quello offerto nella sfida con il Castel Guelfo il cammino potrebbe rivelarsi irto di ostacoli e di lacrime.

Perché l'Elce è crollata? «Abbiamo registrato percentuali di tiro davvero incredibili - ha commentato Caruso, coach delle genovesi - Da fuori, da sottocanestro e dalla lunetta non abbiamo mai raggiunto il 50 per cento a livello individuale. Facile immaginare l'avanzata del Castel Guelfo. Forse hanno avuto un peso non indifferente i falli che hanno limitato la squadra, ma era anche necessario - da parte delle giocatrici - fare attenzione al metro di valutazione degli arbitri livornesi Murziani e Morante che hanno fischiato persino il fiato. Non è una scusa, per carità, ma solo una constatazione».

L'Elce era priva di Picchio (infortunata al ginocchio sinistro e tenuta a riposo prudenzialmente) ma l'avvicendamento in cabina di regia con Jolanda Meligrana non ha avuto scombusolamenti.

«Meligrana è stata vivace e ha condotto con chiarezza d'idee - ha continuato Caruso - il gioco fino a quando hanno retto le sue forze fisiche. Ma la giornata nera delle tiratrici è stata decisiva».

L'Elce ha sommato percentuali da... infarto: 17/52 da due, 5/14 da tre e 23/39 nei tiri liberi. Con questi numeri non si va avanti.

«Per il Castel Guelfo la play Savioti ha ottenuto dalla lunetta il primo tempo 11 su 12 con un totale poi di 14/18 - ha concluso Caruso - e noi abbiamo sprecato. Abbiamo catturato 25 rimbalzi, ma da sotto abbiamo fatto

tremendamente cilecca. Insomma il match non è stato bello per noi: abbiamo così pagato gli errori. Anche la capolista Reggio Emilia ha perso in casa con la Libertas Bologna e con un punteggio misero (42-40) ma proprio per questo motivo c'è da arrabbiarsi, perché, vincendo, avremmo potuto riacciuffare la vetta».

L'Elce in questa settimana, che precede la fine della prima fase con l'ultima partita esterna a Reggio Emilia sabato sera, deve esaminare la sua coscienza, senza rifugiarsi dietro paraventi d'occasione: guardare in faccia la realtà e decidere sul prossimo futuro. Genova segue con attenzione questa stagione di A2 e allora non distruggiamo quel che è stato costruito di buono e di bello.

Il Marola Spezia è caduto malamente a San Miniato contro l'Etrusca (75-55). Altri risultati: Reggio E. - Libertas Bologna 42-40; Cus Cagliari - S. Salvatore 81-77.

ITALO D'AMICO



Stalio (qui al tiro) ha realizzato 13 punti al Castel G

BASKET □ Nel penultimo turno di A/2 genovesi sconfitte dal Castel Guelfo

Elce, è suonato l'allarme

Tiratrici in panne: percentuali disastrose

CASTEL GUELFO 80
***ELCE GENOVA 72**

ELCE AUXILIUM GENOVA: Meligrana 10, Giorato 10, Stalio 13, Pasquali Coluzzi 17, Petrelli 13, Bottaro 9, Barbaro, Rossi, n. e. Giannazzo, Bottaro E. (All. Caruso)

CASTEL GUELFO: Bonetti 4, Saviotti 27, Melonari 4, Gasparini 19, Puopolo 4, Mora 12, Berzio 6, Tuzzi 4, n. e. Giovannini, Delisio. (All. Andreoli)

Secondo stop consecutivo per l'Elce dopo la sconfitta subita a La Spezia una settimana fa contro il Marola. La battuta d'arresto è maturata nella ripresa quando la squadra di Caruso si è disorientata.

L'Elce avrebbe dovuto chiudere la partita nella prima frazione di gioco, quando era in testa con 13 lunghezze al 15' (36-23), ma non è riuscita a scollarsi di dosso il Castel Guelfo, che ha recuperato punti e si è caricato psicologicamente per continuare la corsa nella seconda frazione. Infatti nel secondo tempo le ragazze di Andreoli, approfittando della situazione falli dell'Elce (tutte con tre a carico: Meligrana, Rossi, Stalio, Bottaro e Petrelli) hanno insistito nel ritmo e soprattutto non hanno mai perso l'occasione per tramutare in canestri d'oro gli errori delle genovesi.

E' stata la regista Saviotti a portare al comando il Castel Guelfo con una "bomba" da tre punti all'8' (49-46). A questo punto le bolognesi hanno creduto pienamente nel successo e così hanno manovrato con intelligenza, senza perdere palloni in attacco e andando a segno con puntualità e prontezza. C'è stata alternanza nelle operazioni di gioco con un punteggio variabile tra una e tre lunghezze e sono stati registrati anche due pareggi momentanei a quota 51 e 63. Poi il Castel Guelfo si è insediato definitivamente al comando dell'incontro al 16' con un canestro di Gasparini (65-63) e non ha più mollato, mentre l'Elce si è fatta notare ancora per il suo disastroso show sotto-canestro, dove ha sprecato una quantità di palloni che, senza grossi sforzi atletici o tecnici, meritavano di essere cacciati nel canestro.

Tiri da "sotto" e da fuori, da totale insufficienza, come quelli dalla "lunetta" dove è stato calcolato un miserevole 24 su 40.

L'Elce, in pratica, si è suicidata: era attesa al riscatto dopo la batosta di La Spezia e, invece, è stata costretta a chinare il capo contro un Castel Guelfo che non è certamente formazione da far tremare e che nel girone d'andata era stato superato nettamente.

La squadra di Caruso è, forse, appagata per aver raggiunto l'obiettivo salvezza con la conquista della poule A? Speriamo di no, perché sarebbe triste per gli sportivi, che la stanno seguendo con passione dall'inizio del campionato di A/2 femmi-

nile. Certamente contro il Castel Guelfo era obbligatorio ottenere i due punti proprio per dimostrare che il tonfo di La Spezia era stato soltanto un incidente di percorso dovuto all'infortunio della regista Picchio (distorsione al ginocchio sinistro) che contro le bolognesi è stata tenuta a riposo. E' pur vero che Stalio e Petrelli sono scese sul parquet con l'influenza, ma da sottocanestro è davvero impossibile sbagliare canestri, che, come difficoltà, erano a livello di minibasket.

Sabato l'Elce giocherà per l'ultima di campionato a Reggio Emilia contro la Juvenilia, che è sola al comando dopo la caduta delle genovesi a La Spezia.

ITALO D'AMICO

Altri risultati di A/2: Etrusca-Marola Spezia 75-55; Cus Cagliari - S. Salvatore 81-77; Reggio E. - Libertas Bologna 42-40. Classifica: Reggio Emilia 22; Elce 18; Marola 16; Libertas ed Etrusca 14; Castel Guelfo 12; Cus Cagliari 6; S. Salvatore 2.



Meligrana brava in regia



elce

1995 - 1996
Serie A2

quattordicesima giornata

20 gennaio 1996

Juvenilia Reggio E. - Auxilium Elce

Basket Grande scalpore per le dimissioni del tecnico Caruso

Elce, un brutto pasticcio

Dura la società: «Le maleducate la pagheranno cara»

Massimo Caruso si è dimesso dall'incarico di allenatore dell'Elce Genova e la panchina è stata affidata al suo vice Andrea Grandi, che guiderà la squadra sabato pomeriggio a Reggio Emilia nell'ultimo impegno della prima fase di A/2 femminile. Senza dubbio il coach Caruso ha presentato le dimissioni, che non erano state richieste dalla società presieduta da Roberto Cassini, a malincuore. Il suo clamoroso gesto è stato causato dal difficile rapporto che si era venuto instaurando tra il tecnico ed il gruppo delle giocatrici.

Il comunicato della società

La Pgs Auxilium Elce ha

diramato questo comunicato: «Massimo Caruso ha comunicato alla società l'irrevocabile decisione di rassegnare le dimissioni. L'allenatore non ha riscontrato nel "gruppo" le motivazioni che ritiene necessarie per ottenere nuovi successi ed ha preferito dare al club salesiano la possibilità di una correzione in vista della seconda fase. In attesa di una più accurata analisi, che possa portare a un definitivo riassetto dello staff tecnico, la squadra viene temporaneamente affidata al vice allenatore Andrea Grandi».

Questo il comunicato emesso dal club di Cassini che dovrebbe ridare serenità alla formazione, che disputerà la poule A di questa serie A/2. Per ora in panchi-

na va Grandi, ma crediamo che sia urgente definire la questione, se nella fase finale della stagione si vogliono ancora raccogliere successi e consensi, oltre che per progettare il futuro.

«Tempi duri per le maleducate»

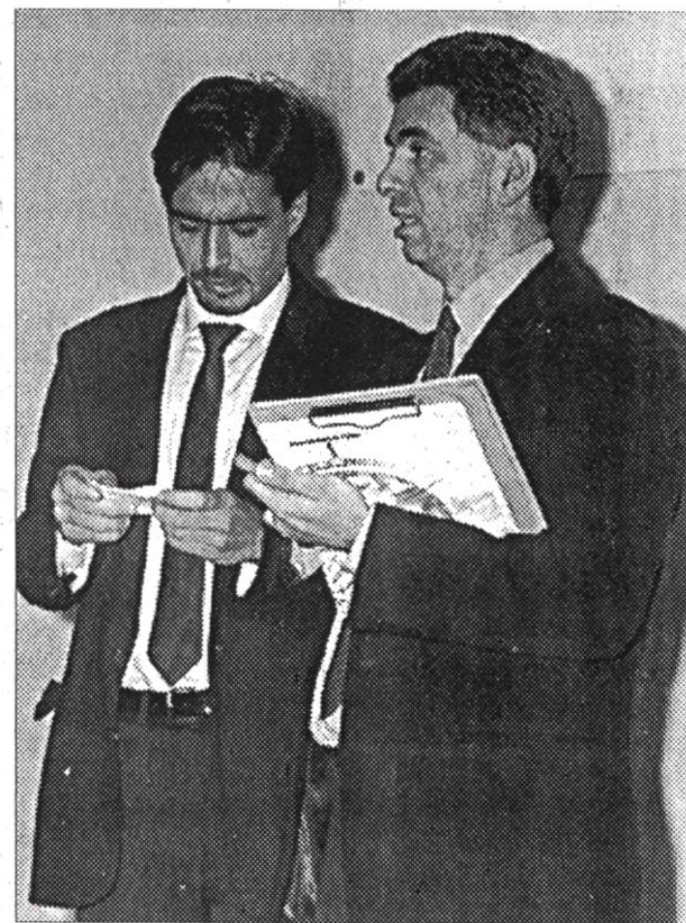
«D'accordo con la presidenza della società - ha dichiarato Giancarlo Giacomma, dirigente responsabile - è stato deciso che non saranno più accettati atteggiamenti e comportamenti che possano, in qualche modo, danneggiare l'immagine della Pgs Auxilium Elce. In sostanza non saranno più perdonate coloro che non rispetteranno i più elementari principi di educazione».

Le parole del dirigente Giacomma sono molte chiare e le giocatrici sono avvertite: da ora in poi lavoro serio, basket senza pause per centrare altri successi nella poule A e soprattutto tanto, tanto rispetto nei confronti del lavoro degli altri.

Una decisione che merita rispetto

Un'ultima riflessione, d'obbligo, sul coach Caruso: la sua scelta è stata certamente sofferta, ma racchiude in sé una grossa sensibilità. Per il bene della pallacanestro genovese ha preso una decisione decisamente sofferta e poco usuale come quella di farsi da parte. Non è poco, anzi.

ITALO D'AMICO



Andrea Grandi (a sinistra) sostituirà Massimo Caruso (a destra)

FUORICAMPO



ELCE CONTRO LA CAPOLISTA. Cala il sipario sulla prima fase del campionato di A/2 femminile con l'ultimo match in programma. L'Elce Genova stasera scende sul parquet della capolista Juvenilia Reggio Emilia, che da due domeniche guida da sola la classifica in seguito alle sconfitte consecutive delle genovesi prima a La Spezia col Marola e poi in casa col Castel Guelfo. È stato proprio lo stop col Castel Guelfo a spingere l'allenatore Massimo Caruso a presentare le dimissioni (non richieste dalla società, sia ben chiaro) perché il suo rapporto con le giocatrici si era deteriorato. Quando viene meno la fiducia reciproca è meglio cambiare. E la Pgs Auxilium ha operato la sterzata, accettando le dimissioni di Caruso e incaricando il vice Andrea Grandi a sedere in panchina stasera. Ma – per la seconda fase – bisognerà eliminare il precariato di Grandi, che per ora ha vicino il direttore tecnico e sportivo Cicci Assandri. Giancarlo Giacomina ha voluto chiarire la vicenda. «Caruso ha detto che non si sentiva di continuare un rapporto – spiega il dirigente responsabile – che non era di reciproca fiducia e ha gettato la spugna, declinando l'incarico ricevuto in estate. Preciso che la società non aveva assolutamente chiesto le dimissioni del coach, che le ha rassegnate spontaneamente. In seguito alla sua decisione, siamo stati costretti a incaricare di andare in panchina il suo vice Andrea Grandi. Il consiglio direttivo ha esaminato i dati positivi e negativi di questa prima fase di campionato e in vista della poule A ha già delineato alcune linee del suo programma per la prossima stagione e precisamente: rafforzatura delle strutture e subito al "mercato" del basket per allestire la squadra. La decisione di Caruso, però, mi obbliga a ricordare che la società non tollererà atteggiamenti e comportamenti delle giocatrici, che possano ledere la sua immagine». Il difficile rapporto tra Caruso e le giocatrici, quindi, si è concluso definitivamente, perché il pugno duro della società, d'ora in poi, si farà sentire. A Caruso, comunque, si deve ugualmente un "grazie" per quello che ha fatto – con la squadra – in questa prima fase: la conquista della poule A, che equivale alla salvezza anticipata. Per il futuro si vedrà.

Basket Dopo il terremoto alla guida tecnica della squadra

Elce orgogliosa

A Reggio contro la prima

La A/2 femminile conclude la prima fase di campionato e l'Elce Genova affronta fuori casa la capolista Reggio Emilia, che da due settimane si trova da sola al vertice della classifica grazie ai due stop consecutivi delle genovesi (Marola Spezia e Castel Guelfo).

L'Elce Auxilium presenta in panchina al posto del dimissionario Massimo Caruso il vice Andrea Grandi. Le giocatrici sono chiamate tutte a dar prova di reazione nervosa: non si chiede di battere la capolista, perché il pronostico è sfavorevole, ma si desidera un impegno illimitato in una situazione, che chiama a raccolta dirigenti e atlete per dimostrare unità in vista della seconda fase.

Rossella Stalio, che vanta esperienze con la Ginnastica Triestina in A/1 e A/2 e poi col Sesto S. Giovanni ancora in A/2, per natura è ottimista e ha evidenziato sin dall'arrivo a Genova un comportamento responsabile per il futuro dell'Elce e del basket genovese. Nel momento del cambio in panchina la giocatrice non ha perso la sua abituale serenità d'animo.

«A Reggio Emilia vorremmo vincere - ha detto - per rinfancare il morale prima dell'avvio della seconda fase di campionato. La capolista è squadra solida e organizzata e vorrà chiudere in bellezza davanti al suo pubblico. Noi abbiamo proprio bisogno di ricaricare le batterie. Conquistando in anticipo la poule A abbiamo messo in vetrina le nostre caratteristiche di gioco e le nostre **potenzialità** in questo momento la regista Eleonora Picchio soffre per il suo ginocchio sinistro, ma scalpita perché vorrebbe essere insieme con noi per suonare la carica».

L'infortunio della Picchio nel match con il Marola è stato una tegola sulla testa della società del presidente Roberto Cassini, ma il riposo consentirà alla giocatrice di riprendersi in tempo per la fase finale.

«La seconda fase è tutta da scoprire - ha continuato Stalio - e occorrerà lottare col coltello fra i denti, perché ci troveremo di fronte avversarie agguerrite. Ecco perché è urgente trovare la compattezza in campo e fuori. Dal mio arrivo a Genova constatato felicemente che la città ama il basket, la palestra di via Cagliari è stata sinora sempre piena e il pubblico ci segue con affetto, passione e si aspetta ancora molto da noi. Non dobbiamo, quindi, deluderlo. La seconda fase comprenderà formazioni non di altissimo livello, insomma si può com-

battere a viso aperto o, forse ad armi pari».

Dove potrà arrivare l'Elce? «Il salto di qualità nella A/2 d'eccellenza - ha concluso - non è vietato, ma occorrono vittorie determinanti e colpi di fortuna, non dimentichiamo questa caratteristica che nella vita ha pure il suo ruolo importante. Noi giocatrici dobbiamo, lo ripeto, essere unite, per noi e per Genova è un'occasione d'oro essere presenti in questa A/2 femminile. La città merita una squadra di serie superiore e noi dobbiamo impegnare tutte le nostre energie fisiche e mentali per centrare, se possibile, un obiettivo luminoso. Finire nei primi posti della poule A sarebbe già un grosso risultato».

Ecco le altre gare dell'ultima giornata della prima fase di A/2: S. Salvatore - Libertas Bologna; Marola Spezia - Cus Cagliari; Castel Guelfo - Etrusca San Miniato.

ITALO D'AMICO



Rossella Stalio, pivot della Elce, in azione, contrastata c

BASKET □ Conclusa la prima fase di A/2 femminile

Elce, stop previsto

Le genovesi sperano nella poule A



Petrelli brillante prova a Reggio

REGGIO EMILIA 87
ELCE GENOVA 75

JUVENILIA REGGIO EMILIA: Rusticelli 8, Orlandini 17, Gregnanin 12, Orlando 2, Vollero 23, Piccinini 23, Pettazzoni 2, Brumatti, Danti, n. e. Busani (all. Marzio Longhin)

ELCE AUXILIUM GENOVA: Meligrana 3, Stallo 20, Petrelli 20, Giorato 7, Pasquali Coluzzi 12, Bottaro 9, Barbaro 4, n. e. Rossi, Canepa, Pietronave (all. Andrea Grandi)

Si è conclusa la prima fase del campionato di A/2 che ha promosso alla poule A l'Elce Auxilium Genova e il Marola Spezia di Mirko Diamanti. Nell'ultimo turno le genovesi hanno incassato la terza battuta d'arresto, dopo Spezia e Castel Guelfo, contro la capolista Juvenilia, che ha un organico da A/1 con Vollero, tesserata nel "mercato" di novembre e proveniente da Anagni, e con Piccinini, che è stata comple-

tamente recuperata sul piano fisico. Il team di Longhin è certamente il più forte e il più serio candidato, nella poule A, a salire nella A/2 d'eccellenza. Infatti solo la prima classificata otterrà la promozione.

A Reggio Emilia l'Elce ha presentato in panchina Andrea Grandi che da vice è stato abilitato a sostituire Massimo Caruso, che ha rassegnato le dimissioni da allenatore in seguito al suo difficile rapporto con le giocatrici. Il cambio della guardia è avvenuto - sul campo di Reggio Emilia - senza grossi danni, perché il risultato era previsto, considerata la forza della capolista del girone Centro e l'assenza di Eleonora Picchio, regista della squadra genovese, che è ancora a riposo forzato per i dolori al ginocchio sinistro.

Il primo tempo si è concluso con le emiliane al comando per 45-36 sotto la spinta della coppia Vollero-Piccinini, a cui si sono contrapposte Stallo e Petrelli. Le genovesi hanno dimostrato una buona reazione mentale dopo la "bufera" del cambio in panchina e si sono espresse al massimo delle loro energie fisiche. Nella ripresa, però, al 4' la Juvenilia era in fuga col risultato di 56-39. L'incontro sembrava destinato ad una batosta per l'Elce, ma la squadra del neo-coach Grandi ha saputo riordinare le idee e ha recuperato, portandosi a sole sette lunghezze di distacco (68-61 per le emiliane). Poi l'Elce ha adottato il pressing, ma è stata bruciata dai contropiedi avversari e dalla forza Vollero-Piccinini, che hanno realizzato in due ben 46 punti a dimostrazione della bontà del loro gioco e della loro tecnica.

L'Elce ha fallito molto dalla "lunetta": il 18 su 31 è una conferma senza appello agli errori commessi contro il 12 su 20 della Juvenilia.

La sfida contro la capolista era senza scampo, ma i dirigenti della Pgs Auxilium Elce volevano verificare la reattività delle giocatrici dopo la tempesta tecnica: la squadra ha risposto positivamente sul piano psicologico e fisico e, considerata l'assenza della regista Picchio (che speriamo recuperi in fretta), ha tenuto testa alla prima della classe. Contro due cecchine come Vollero e Piccinini bisognava inchinarsi. Quindi le genovesi, nonostante il terzo stop consecutivo in questo finale della prima fase di A/2, sono uscite a testa alta dal parquet emiliano.

La poule A inizierà il primo sabato di febbraio.

ITALO D'AMICO

RISULTATI A/2 (ultima giornata 1. a fase): Etrusca - *Castel Guelfo 77-56; Marola Spezia - Cus Cagliari 77-42; Libertas - *S. Salvatore 66-56. **Classifica:** Reggio E. punti 24; Marola ed Elce 18; Libertas ed Etrusca S. Miniato 16; Castel Guelfo 12; Cus 6; S; Salvatore 2. **Passano alla poule A:** Reggio E., Elce, Marola e Libertas Bologna.

BASKET AMARO Terza sconfitta ma poule A raggiunta. E Grandi s'accontenta

«Ma quest'Elce ha orgoglio»

«**R**ispetto alle alle due precedenti sconfitte – spiega Andrea Grandi, coach di fresca nomina al posto del dimissionario Massimo Caruso – questa con la capolista Juvenilia Reggio Emilia (87-75) non ci fa arrossire. La sfida si è svolta sull'asse delle guardie: noi da una parte con Petrelli e Stalio e loro dall'altra con Rusticelli, Orlandini, Vollero, Gregnanin e Piccinini. Lotta impari sotto il profilo numerico e tecnico. Infatti Vollero e Piccinini hanno segnato in due ben 46 punti».

L'Elce Genova era attesa alla prova dopo l'uscita di scena dell'allenatore Caruso e la promozione in panchina del vice Andrea Grandi. La squadra era chiamata a dare dimostrazione del suo carattere in vista della se-

conda fase della A2 che inizierà il primo sabato di febbraio.

«La squadra è stata unita – continua Grandi – e ha lottato senza concedersi pause contro un avversario, che presenta un organico composto in maggior parte di elementi con esperienza di A1. Collero, che un anno fa salvò l'Anagni dalla retrocessione, e Piccinini, recuperata fisicamente, sono state le spine nel nostro fianco. Nel primo tempo abbiamo tenuto testa abbastanza bene (sotto di nove lunghezze), ma sinceramente abbiamo pagato cinque minuti di scelte affrettate nel tiro a canestro. Nella ripresa ci siamo avvicinati a stte punti dalle emiliane, ma poi, adottando il pressing, siamo stati puniti dal loro contropiede».

L'Elce non poteva sgambettare la capolista davanti al suo pub-

blico, però ha – nonostante il terzo stop consecutivo in questo finale della prima fase – impegnato le rivali.

«La Juvenilia Reggio Emilia – conclude Grandi – aveva più carte da giocare nel ruolo delle guardie e l'ha fatto con estrema sicurezza. Personalmente posso considerarmi soddisfatto, perché il confronto aveva solo il carattere transitorio. Dovevo verificare lo stato atletico e la condizione psicologica delle mie giocatrici e a fine gara, obiettivamente, ho ringraziato il gruppo per l'impegno profuso in un momento particolare in cui la squadra aveva il dovere di alzare la testa e guardare al prossimo futuro».

L'Elce si è schierata a Reggio Emilia senza la regista Eleonora Picchio, le cui due “pinzature” al

menisco del ginocchio sinistro continuano a procurare dolore e a preoccupare la società.

Italo D'Amico

Altri risultati: Marola Spezia-Cus Cagliari 77-42; Etrusca S. Miniato-Castel Guelfo 77-56; Libertas Bologna-S. Salvatore Selargius 66-53.

Classifica finale e prima fase di A2: Juvenilia Reggio Emilia 24; Elce Auxilium Genova e Marola Spezia 18; Libertas Bologna ed Etrusca 16; Castel Guelfo 12; Cus Cagliari 6; S. Salvatore 2. Passano alla poule A: Reggio Emilia, Elce, Marola e Libertas (quest'ultima per migliore differenza canestri, nei confronti dell'Etrusca); alla poule salvezza sono ammessi: Etrusca, Castel Guelfo, Cus cagliari e S. Salvatore.



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
prima giornata

3 febbraio 1996

Auxilium Elce - Libertas Bologna

BASKET Genovesi nella poule A

Giacoma, manager Elce: «Juvenilia e Palestrina avversarie da battere»

Il match Elce Genova-Libertas Bologna inaugura la poule A, seconda fase del campionato di A/2 femminile. Il girone diramato dalla Fip è così formato: Elce Auxilium Genova, Marola Spezia, Libertas Bologna, Juvenilia Reggio Emilia, Palestrina, Cerveteri, Ancona e Orvieto. Le otto formazioni lotteranno per la conquista dell'unico posto in palio per la promozione alla A/2 d'Eccellenza. Le favorite sono Juvenilia, Palestrina, Marola Spezia, ma non sono da escludere sorprese.

«Recuperando fisicamente Eleonora Picchio – commenta Giancarlo Giacoma, general manager dell'Elce – anche noi potremmo partecipare alla lotteria. Fatta eccezione per la Juvenilia Reggio Emilia che conosciamo bene, un altro team che ha le carte in regola per il salto di qualità mi sembra il Palestrina in cui gioca la sorella della nostra regista Picchio: Maria Giovanna, una playmaker. Preciso che nel girone D, da cui provengono Palestrina, Cerveteri, Orvieto e Ancona, alla fine dell'andata si conoscevano già le prime 4 finaliste, perché le altre quattro (stelle Marine Ostia, Vini Sardegna Sassari, S. Raffaele Roma e Cus Roma) erano di levatura tecnica alquanto modesta. Infatti tra la quarta piazzata (l'Orvieto) e la prima esclusa (le Stelle Marine Ostia) ci sono 8 punti di differenza. Ecco perché credo che un pensierino alla A/2 d'Eccellenza possiamo farlo anche noi». Dopo l'esordio casalingo sabato 3 febbraio (ore 20,30 in via Cagliari contro le bolognesi) l'Elce andrà in trasferta ad Orvieto, poi affronterà nell'ordine Juvenilia Reggio E., Marola Spezia, Palestrina, Cerveteri e Ancona (ultima di andata). L'Elce sta lavorando, in questi giorni, duramente con il tecnico Andrea Grandi alla presenza del d.s. Cicci Assandri. La Picchio è tenuta prudenzialmente a riposo e si spera di recuperarla per la 1° giornata della poule A.

Italo D'Amico

Basket La composizione della poule A che vede al via le genovesi

Le rivali dell'Elce

Besana: «È un girone equilibrato»

La fase finale del campionato di A/2 femminile, la poule A che prevede la promozione della prima classificata alla A/2 d'Eccellenza, inizierà sabato 3 febbraio e l'Elce Auxilium Genova esordirà in casa contro la Libertas Bologna, mentre il Marola Spezia affronterà davanti al pubblico amico il Palestrina.

Nel girone ad otto squadre, oltre Juvenilia Reggio Emilia, Elce, Marola e Libertas Bologna, sono state aggregate, nell'ordine di classifica finale del girone D, Palestrina (24 punti), Cerveteri (22), Ancona (22) e Orvieto (18).

Il Palestrina, in cui gioca Maria Giovanna Picchio sorella della regista dell'Elce Eleonora, è formazione organizzata che ha perso nella prima fase soltanto due partite. È allenato dal coach Roberto Baldolini. Il Cerveteri, dell'allenatore Tiziano Carradore, ha in "rosa" l'ala-pivot Anna Rita Anellino, ex del Trogylos Priolo di A/1, che viaggia ad una media di 15-20 punti a partita. Questa squadra, però, non è così solida ai rimbalzi.

L'Ancona, ricostituito sulle ceneri dell'ex Tombolini, è diretto dal tecnico Stefano Novelli e si avvale della forza tecnica della migliore realizzatrice della prima fase di A/2: la guardia Laura Satolli giunta quest'anno dal Senigallia, ma riflettori puntati anche sulla pivot di 1,92 Federica Baldini e sull'ala Katia Marcelli di 1,86. L'ultima squadra è l'Orvieto, allenato da Aldo Giardini, è secondo le previsioni degli addetti ai

lavori l'avversario meno preoccupante per la lotta al vertice.

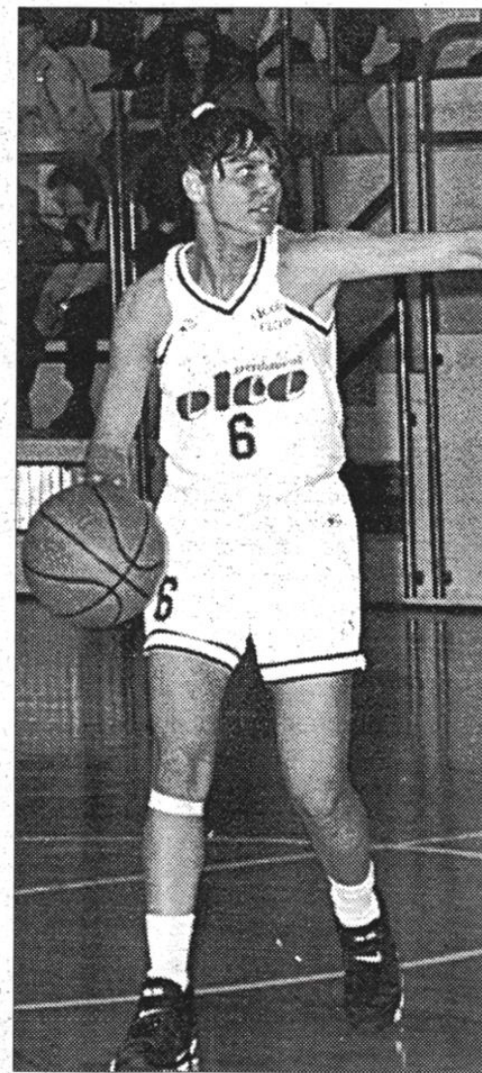
«Le quattro squadre provenienti dal girone D - ha spiegato Carlo Besana, addetto stampa dell'Elce - hanno avuto vita facile nella prima fase, perché le altre quattro (Stelle Marine Ostia, Vini Sardegna Sassari, S. Raffaele Roma e Cus Roma) erano davvero modeste. Infatti l'Orvieto, classificatosi quarto con 18 punti, ha staccato Stelle Marine di ben otto lunghezze. Troppo divario tecnico: credo che il nostro girone della poule A sia abbastanza equilibrato. Pronostici è sempre impossibile farne. Posso azzardare, secondo il mio parere, Juvenilia Reggio Emilia, Palestrina e Marola Spezia».

E l'Elce? «La nostra squadra - ha concluso Besana - cercherà di esprimersi al massimo. Per carità, per l'Elce non faccio pronostici, per scaramanzia. E' certo, però, che lotteremo a viso aperto».

Il Marola Spezia del coach Mirko Diamanti esordirà in casa, come le genovesi, contro il Palestrina. Il team spezzino che ha recuperato la Pagani e ha due elementi esperti e tecnici come la Del Corso e la Aliverti tenterà il salto di qualità e, considerata l'esperienza acquisita un anno fa in questa poule A, non vorrà deludere.

La poule A partirà, dunque, sabato 3 febbraio e il girone di andata si concluderà il 16 marzo.

ITALO D'AMICO



Picchio si prepara ad uno scontro "fratricida"

Basket Le genovesi esordiscono nella poule A stasera in via Cagliari

Elce va all'attacco

Ma la Libertas Bologna è forte

Parte la poule A della A/2 femminile che assegnerà alla prima classificata di ognuno dei tre gironi la promozione alla A/2 d'Eccellenza. La Liguria, in questa fase finale del campionato, è rappresentata dall'Elce Genova e dal Marola Spezia, che nel primo atto di stagione hanno conquistato in anticipo la salvezza e ora possono guardare al futuro con ottimismo. Gli addetti ai lavori hanno indicato come candidato al salto di qualità la Juvenilia Reggio Emilia, che può contare su Vollo, Gregnani, Rusticelli e Pettazoni ricche d'esperienza e tecnicamente dotate, ma nella lotta per la prima poltrona seguono subito dopo il Palestrina e il Marola Spezia, che un anno fa partecipò alla poule A e, quindi, ha acquistato maturità.

Come outsider si punta sull'Elce. Staremo a vedere se le genovesi riusciranno a conseguire risultati di buon livello. È certo, però, che la formazione genovese non si trova in acque tranquille, perché è alle prese col grosso problema della regista Eleonora Picchio, che è a riposo per il ginocchio sinistro, a cui sono state riscontrate due "pinzature" al menisco.

L'Elce inaugura la poule A con la gara casalinga (via Cagliari ore 20,30) contro la Libertas Bo-



Bottaro in azione

logna, già sconfitta nella prima fase all'andata e al ritorno.

«Questa volta sarà durissima - ha ammesso Carlo Besana, dirigente con funzioni di addetto stampa - perché la presenza in campo della Picchio sarà decisa in extremis dallo staff medico. La giocatrice ha tentato in questi ultimi giorni di allenarsi, ma ha ancora sentito dolori all'arto e soprattutto è in una condizione psicologica non certo allegra. Picchio è play esperta, in grado di imprimere al gioco cambi di velocità decisivi e determinante nel far lievitare il bottino di squadra. Se l'Elce sarà in piena salute fisica credo che nella poule A sarà possibile fare bella figura, soprattutto se sarà vigile quando sarà il caso di sfruttare occasioni d'oro. Ora

come ora tutto è legato, in particolare, al recupero della Picchio, senza dimenticare qualche altro piccolo problema come il dito stecato della mano sinistra di Stefania Bottaro, che, però, scenderà sul parquet contro le bolognesi».

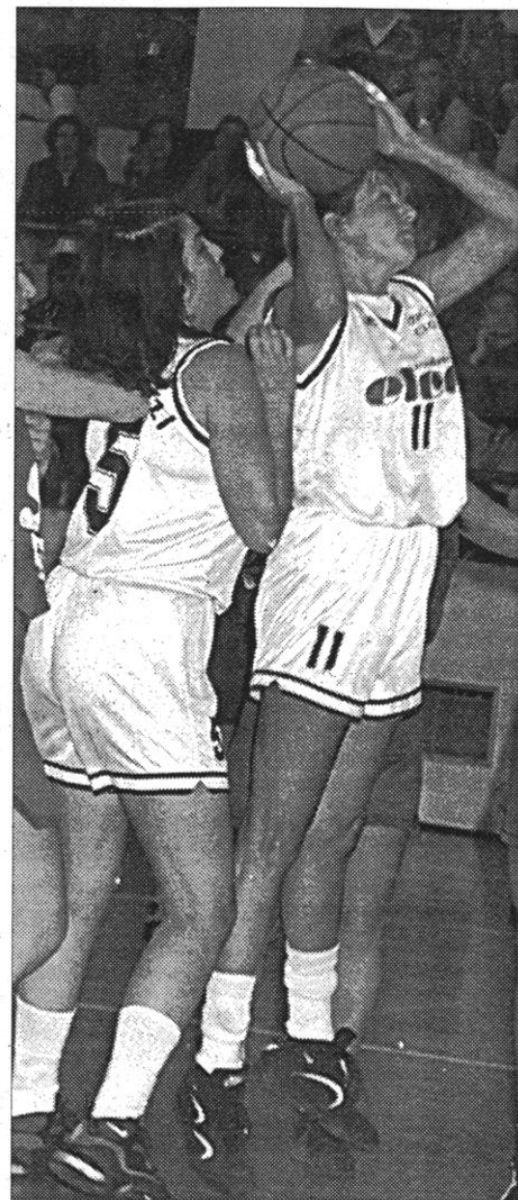
La Libertas Bologna che affronta ora l'Elce non è più quella che ha piegato il capo nella prima fase contro le genovesi. Questa volta presenta la pivot Natalia Pavoncelli (un metro e 87 centimetri) completamente recuperata sul piano fisico e un elemento del genere sotto i tabelloni seminerà il panico.

«L'Elce vuole iniziare questa fase finale - ha concluso Besana - col piede giusto. Tutte le giocatrici sono pronte alla battaglia. Speriamo bene».

Il Marola Spezia del coach Mirko Diamanti ospita il Palestrina che è un'altra favorita per la A/2 d'Eccellenza. Il Palestrina, insieme con Orvieto, Cerveteri ed Ancona si è unito alle quattro finaliste Juvenilia Reggio E., Elce, Marola e Libertas Bologna, ed ha propositi bellicosi. Le spezzine, quindi, giocheranno un incontro ad alta tensione.

La prima giornata della poule A si completa poi con Juvenilia Reggio E. - Orvieto e Ancona-Cerveteri.

ITALO D'AMICO



Giorato e Coluzzi in furibonda lotta sotto canestro

BASKET □ Partenza lanciata del team di Grandi nella poule A

Punti d'oro per l'Elce

Battute le bolognesi nel supplementare

ELCE GENOVA 71
LIBERTAS 69

AUXILIUM ELCE GENOVA: Meligrana 11, Picchio 6, Stallo 22, Giorato, Barbaro 3, Bottaro S. 11, Petrelli 12, P. Coluzzi 6, n. e. Rossi, Pietronave (all. Grandi).

LIBERTAS SOFT BOLOGNA: Vacchetti 27, Pavoncelli 7, Favalli 8, Bernardi 9, Pellicani 6, Pizzoli 12, Garganelli, Cinotti, Farinero, Ricci (all. Casarini).

ARBITRI: Bertelli di Milano e Vietti di Pavia

L'Elce è partita col piede giusto nella poule A di A/2 femminile superando, dopo un tempo supplementare, la Libertas Bologna, che era stata sconfitta due volte nella prima fase.

I due punti sono stati conquistati in virtù di una ripresa caratteriale lodevole e di una attenta difesa che ha saputo imbrigliare le bolognesi, che avevano dominato nel primo tempo e nella seconda frazione di gioco fino a tre minuti dalla fine quando Eleonora Picchio (ben tornata in campo, anche se non al massimo delle condizioni fisiche) ha piazzato la botta che ha permesso di ottenere il pari a quota 55.

A questo punto Rossella Stallo, che mai ha mollato sul piano fisico e mentale, ha infilato con una "bomba" da tre punti il canestro della Libertas portando al comando per la prima volta le genovesi (58-55). Il finale del match è stato ad alta tensione.

A l'56" Vacchetti, la migliore delle avversarie, ha ridotto il distacco (58-57 per l'Elce). Pasquali Coluzzi dalla "lunetta" ha alzato a 59-57 il punteggio.

A l'25" Bernardi ha impattato per la Libertas a quota 59. Ha risposto prontamente Stallo (61-59), ma Pizzoli ha rimesso in dubbio l'esito della gara (61 pari a 39"). A 22" Picchio ha cercato il canestro della vittoria, ma ha fallito il bersaglio e stesso risultato ha ottenuto la Pellicani quando mancavano solo tre secondi. Chiusura, quindi, sul 61 pari. Tutto da rifare.

Nei cinque minuti del tempo supplementare l'Elce, ringalluzzita psicologicamente e lucida nel difendere e nell'attaccare, ha iniziato in velocità con Meligrana (63-61), a cui ha risposto Vacchetti (63 pari). Ancora la Meligrana (65-63), ma Pellicani ha pareggiato di nuovo (65-65). Canestro di Stefy Bottaro (67-65) a 2'22" e tiro libero di Favalli (67-66 per l'Elce).

A l'15" Favalli dalla "lunetta" ha riportato in testa la Libertas per 68-67. Minuti da spezzare le coronarie. Canestro e tiro libero di Pasquali Coluzzi: 70-68 per la squadra di Grandi. Fallo di Bottaro su Vacchetti, che ha realizzato un tiro libero (70-69 per l'Elce). Vacchetti ha commesso un fallo su Bottaro, che dalla "lunetta" ha messo a segno il 71-69 a 17 secondi. La Libertas ha tentato l'impossibile, ma la difesa genovese non si è fatta sorprendere.

Fischio di chiusura e "ammucchiata" delle giocatrici dell'Elce a centrocampo per ma-



Rossella Stallo, 22 punti

nifestare la loro incontenibile gioia. Ne avevano tutto il diritto dopo giorni di apprensione per la salute fisica di Eleonora Picchio (ginocchio sinistro dolente), Bottaro (dito steccato), Giorato (tendinite) e Meligrana non al massimo delle condizioni fisiche.

Con un gruppo del genere la partita era diventata difficilissima. E nel primo tempo le genovesi sono andate "sotto" per 35-28, concedendo molto sottocanestro alle avversarie, che hanno sfruttato molti secondi tiri, proprio quelli che risultavano dai rimbalzi offensivi.

Il match sembrava avviato verso lo scivolone dell'Elce, ma nella ripresa un marciamento più preciso della Pavoncelli e della Favalli hanno permesso di cambiare volto alla sfida.

Domenica prossima l'Elce si reca ad Orvieto.

ITALO D'AMICO

Altri risultati della poule: Ancona - Cerveteri 71-67; Marola Spezia - Palestrina 67-53; Orvieto - Juvenilia Reggio Emilia 67-65.

Elce, che carattere

«Abbiamo dimostrato carattere — spiega Andrea Grandi, coach dell'Elce — e non abbiamo perso la fiducia nelle nostre forze. Non ci siamo afflosciati dopo il brutto primo tempo siamo andati "sotto" di sette lunghezze e nella ripresa abbiamo recuperato, pareggiato, sorpassato e vinto nel tempo supplementare per 71-69 un match che sembrava destinato al nostro primo k.o. nella poule A di A2 femminile».

La chiusura dell'incontro casalingo con le bolognesi ha fatto scoppiare al centro del campo l'esultanza delle genovesi e del suo giovane tecnico. Euforia meritata, se si pensa alle difficoltà

della vigilia. L'Elce era la "Croce Rossa" su cui poter sparare senza pietà: Picchio rientrava in squadra in extremis, Giorato lamentava una tremenda tendinite, Meligrana accusava dolori al ginocchio e Bottaro aveva un dito steccato. Con una simile situazione l'allegria non era sicuramente di casa all'Elce.

«Primo tempo davvero brutto — continua Grandi — ma ripresa di grosso temperamento delle mie giocatrici, che hanno conquistato il pari a quota 55 e hanno fermamente creduto di poter ottenere il meritato successo. È stato il cambiamento della nostra difesa che ha frenato i movimenti di Pavoncelli e Favalli a dare la

svolta al match. E il gruppo, man mano, è salito di tono con una mentalità vincente prima insperata e la Libertas, pur verace combattente fino all'ultimo spicciolo di gioco, è stata costretta alla resa».

Grandi ha sottolineato giustamente la solidità del gruppo, nonostante le avversità fisiche del momento, e la fondamentale unità d'intenti.

«Dopo questa vittoria — prosegue il coach dell'Elce — sappiamo che con una condizione fisica buona possiamo conseguire risultati brillanti per completare degnamente questa nostra prima stagione di A2. La squadra ha margini di miglioramento. Si tratta soltanto di recuperare in pieno sul piano fisico. Ad armi pari credo che possiamo misurarci con le altre concorrenti al primo posto che promuove alla A2 d'Eccellenza».

Il rientro della Picchio, che si è alternata in cabina di regia con Meligrana, è stato positivo. La ragazza ha doti tecniche che non sono da mettere in discussione: ha solo necessità di riavere integralmente tutte le sue potenzialità fisiche. Meligrana è stata bravissima in tutto l'arco del match e soprattutto nel tempo supplementare quando ha suonato la carica con due canestri consecutivi. Rossella Stalio con 22 punti (comprese tre "bombe" da tre) è stata instancabile e lucidissima; Bottaro, Petrelli, Barbaro e Pasquali Coluzzi non si sono tirate indietro nella lotta, soprattutto quando è diventata più accesa. Restano perplessità sotto i tabelloni, dove l'Elce ha concesso troppo alla Libertas ed ha rischiato di andare in ginocchio. Quasi inesistenti i tagliafuori per annullare i secondi tiri, quelli che risultano appunto dai rimbalzi offensivi.

«Per supplire a certe manchevolezze — conclude Grandi — abbiamo estremo bisogno di recuperare fisicamente le giocatrici che attualmente sono a disagio. Nella ripresa sotto i tabelloni abbiamo chiuso meglio le avversarie, dando inizio alla nostra corsa verso il successo. Se il gruppo potrà sprizzare salute da tutti i pori, sul piano tecnico e tattico non ci saranno più dubbi».

Italo D'Amico

Risultati: Orvieto-Juvenilia Reggio E. 67-65; Marola Spezia-Palestrina 67-53; Ancona-Cerveteri 71-67.

Classifica: Elce, Marola, Ancona e Orvieto 2; Palestrina, Juvenilia Reggio E., Libertas e Cerveteri 0.

Basket Dopo lo squillante esordio nella Poule A femminile

Elce senza paura

*Comprensibile la soddisfazione di mister Grandi:
«Ma abbiamo ancora ampi margini di progresso»*

L'Elce merita dieci e lode per la prestazione di forte personalità messa in vetrina nel primo match della poule A di A/2 femminile: una cartina al tornasole per valutare le sue ambizioni.

Dopo l'opaco e confusionario primo tempo sia in difesa e sia in attacco, il successo era facilmente prevedibile per la Libertas Soft Bologna, ma la ripresa vedeva in azione il team genovese completamente diverso, perché il coach del nuovo corso, Andrea Grandi, aveva ordinato un mercamento asfissiante sulle "lunghe" Pavoncelli e Favalli e una difesa che non doveva concedere spazi eccessivi.

«C'è stata una sterzata decisamente importante - ha detto Grandi - e il risultato finale lo evidenzia. Nella seconda frazione il mio gruppo ha mostrato capacità caratteriali davvero ottime, la regia di Picchio e Meligrana non ha avuto scompensi, le offensive sono state mirate e sottocanestro abbiamo sbagliato di meno rispetto ai primi venti minuti. Insomma il carattere, soprattutto, è stato la nostra carta vincente in una sfida che alla vigilia sapevamo difficile per via delle giocatrici infortunate».

Contro la Libertas è rientrata Eleonora Picchio, che, però, non è al cento per cento. La sua voglia di essere utile alla squadra è stata marcata e con Jolanda Meligrana ha fatto vedere segni di classe. La Stalio (tre bombe da tre punti) ha cumulato in totale 22 punti e la sua prestazione merita una citazione particolare, perché l'atleta mai ha denotato segni di stanchezza fisica e psicologica. E sulla stessa lunghezza d'onda si sono sintonizzate Petrelli, Bottaro, Barbaro e Pasquali Coluzzi.

Senza dubbio sotto i tabelloni sono stati avvertiti errori nelle soluzioni finali e i tagli fuori sono stati merce rara. In ogni modo l'Elce non si è arresa e nella ripresa e nel tempo supplementare ha costruito la sua vittoria per 71-69.

«Iniziare la poule A con una vittoria era l'ideale - ha concluso Grandi - e, nonostante le premesse negative del primo tempo, abbiamo centrato il bersaglio al termine di una maratona ricca di emozionante altalena col tempo supplementare. Noi abbiamo assoluto bisogno di recuperare sul piano fisico. Picchio non è certamente al cento per cento e così pure Meligrana e Giorato.

I margini di miglioramento dipendono proprio dalla situazione atletica. Se saremo in splendida salute, cercheremo - come abbiamo fatto contro le bolognesi - di lottare col coltello fra i denti per conquistare punti preziosi. Se la

Juvenilia Reggio Emilia è pronosticata come la prima pretendente alla salita in A/2 d' Eccellenza ed ha perso in casa con l'Orvieto, allora posso affermare che nella grande disputa per la prima poltrona, considerando tutto ciò che ho detto prima, possiamo entrare anche noi».

Il Marola Spezia ha fermato subito il favorito Palestrina per 67-53. Le ragazze dell'allenatore Mirko Diamanti sono scese sul parquet molto molto concentrate e hanno permesso poco alle avversarie che si sono battute con orgoglio fino all'ultimo spicciolo di gioco. L'Ancona ha superato (71-67) il Cerveteri e l'Orvieto ha espugnato il campo della Juvenilia Reggio Emilia (67-65), altra pretendente al salto di qualità.

Classifica: Elce Genova, Orvieto, Marola, Spezia e Ancona p.2; Juvenilia, Reggio E., Cerveteri, Palestrina e Libertas Bologna p.0.

ITALO D'AMICO



La pivot Pasquali Coluzzi (qui in entrata) ha disputato un'o



Stefania Bottaro, puntello dell'Elce

BASKET □ Da sabato inizia la poule A di A/2 femminile

L'Elce va all'assalto

Esordio in casa con la Libertas

La Pgs Auxilium Elce è pronta per la fase finale delle A/2 femminile, la poule A, che prevede la promozione nella serie d'eccellenza della prima classificata di ognuno dei tre gironi.

La squadra genovese del presidente Roberto Cassini, dopo aver ottenuto in anticipo, con la "gestione" di Massimo Caruso in panchina, l'arrivò alla poule A che assicurava la salvezza matematica, ora si appresta a disputare il secondo atto della stagione con determinazione.

L'unico dubbio che assilla la società riguarda la regista Eleonora Picchio, che è a forzato riposo per il ginocchio sinistro (due "pinzature" al menisco).

La sua presenza in campo per la prima giornata della poule A sarà decisa dallo staff medico composto da Benvenuti e Betti con la collaborazione di Daniela Sem (fisioterapista).

L'Elce è stata inserita nel girone comprendente Juvenilia Reggio Emilia, Marola Spezia, Libertas Bologna e le prime quattro classificate del girone

D: Palestrina, Cerveteri, Ancona e Orvieto. Il gruppo, sulla carta, sembra equilibrato, ma sarà il campo a decidere quale formazione meriterà il salto di qualità nella A/2 d'Eccellenza.

Il Palestrina è il più accreditato, ma occhi alla Juvenilia Reggio Emilia e al Marola Spezia. E il team genovese allenato da Andrea Granci, subentrato in panchina a Massimo Caruso, quali chances possiede.

A parer nostro è in grado di combattere e, perché no, di tentare la conquista della serie superiore, a patto, però, che la regista Picchio sia completamente recuperata. La giocatrice è dotata tecnicamente, scalpita perché vuole essere la leader dell'Elce per dare la scalata alla A/2 d'Eccellenza, ma deve fare i conti, purtroppo, con il suo ginocchio sinistro. I dirigenti del club salesiano e lo staff medico non vogliono assolutamente far correre rischi sul piano fisico alla play e, quindi, decideranno in settimana se farà scendere sul parquet.

L'Elce fa l'esordio nella poule A in casa (via Cagliari sabato alle 20,30) contro la Libertas Bologna, battuta due volte nella prima fase per 64-61 e per 76-72. Questa volta la situazione, proprio per i forti dubbi riguardanti la Picchio, sarà un match molto duro e incerto. In caso di assenza della Picchio, a guidare la squadra in cabina di regia sarà Jolanda Meligrana, una della "vecchia guardia" della Pgs Auxilium.

La squadra bolognese è allenata da Marco Damaschi e si è classificata al quarto posto nella prima fase. L'organico è abbastanza assortito, ma non presenta elementi di estrema pericolosità. Il suo gioco, però, è tenace e combattivo fino all'ultimo secondo dell'incontro.

I dirigenti della Pgs Auxilium Elce sperano in una grossa partecipazione di pubblico alle partite interne così come è avvenuto nella fase iniziale della stagione. L'Elce deve essere incoraggiata 40 minuti su 40: per la prima volta nella storia cestistica genovese una formazione è arrivata alla A/2 femminile, per cui è obbligatorio difendere ancora l'onore in questa poule A che dovrà servire a porre le basi per il futuro.

La Pgs Auxilium Elce dovrà muoversi già durante la poule A per preparare un programma di massima relativamente all'assetto della squadra. L'Elce, in questa sua prima stagione di A/2, ha centrato il bersaglio fisso, cioè la poule A, e ora in questa fase finale potrà sistemarsi in classifica in una brillante posizione oppure le speranze si basano soprattutto sul rientro della Picchio - tentare addirittura il salto di qualità.

Ecco la prima giornata della poule A che promuoverà alla fine la prima classificata alla A/2 d'Eccellenza: Elce - Libertas Bologna; Marola Spezia - Palestrina; Juvenilia Reggio Emilia - Orvieto; Ancona - Cerveteri.

ITALO D'AMICO



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
seconda giornata

10 febbraio 1996

Orvieto - Auxilium Elce

BASKET A Orvieto

Elce, in pancha domani torna Assandri

Cicci Assandri, coach della promozione in A2 femminile, già direttore tecnico e sportivo dell'Elce, ha concordato con la società del presidente Roberto Cassini il ritorno in panchina. Non si tratta di un golpe ma solo di un ampliamento dei poteri del popolare Cicci, che, con la collaborazione del giovane Andrea Grandi, guiderà la squadra fino alla conclusione della poule A di A2 femminile. Assandri svolgerà le sue mansioni con la professionalità che sempre l'ha contraddistinta e compatibilmente con i suoi impegni personali.

Intanto l'Elce domani pomeriggio gioca ad Orvieto, che nel primo turno della poule A ha violato il campo della favorita Juvenilia Reggio Emilia; grazie ad una superlativa prestazione della pivot Ranucci e ad un'alta percentuale nelle «bombe» da 3 punti. «Questa poule - spiega Cicci Assandri - sarà utile per studiare e programmare il futuro della squadra. I risultati finora ottenuti sotto il profilo della classifica sono ottimi. Una neopromossa che alla sua prima stagione in A2 conquista in anticipo la salvezza e viene ammessa alla poule per il salto di qualità nell'Eccellenza è segno di lavoro svolto con carabietà».

Altre gare in calendario: Libertas Bolgona-Juvenilla Reggio E.; Cerveteri-Marola Spezia; Palestrina-Ancona.

In C2, l'Athletic Alverman ospita stasera l'Ospe-daletti

Italo D'Amico

BASKET □ Nella poule di A2 femminile le genovesi battute ad Orvieto

Elce senza idee va alla deriva

Il Marola passa a Cerveteri e si conferma leader

ORVIETO 88
ELCE GENOVA 69

ORVIETO: Ranucci 14, Puglisi 6, De Santis 18, Martino 14, Sciano 26, Severini 10, Frabuzzi, Vigna, Lucarelli (all. Aldo Gierardini)

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio 11, Petrelli 7, Pasquali Coluzzi 13, Stalio 10, Giorato 7, Meligrana 11, Bottaro S. 8, Barbaro 2, Rossi, Pietronave (all. Grandi)

ARBITRI: Massa di Firenze e Turbati di Livorno

ORVIETO - L'Elce è andata nel pallone e l'Orvieto ha conquistato così il suo secondo successo consecutivo nella poule A di A/2 femminile dopo l'esordio vincente contro la Juvenilia Reggio Emilia. Le genovesi hanno chiuso la prima frazione di gioco "sotto" per 43-29, che era già un'autostrada per l'Orvieto verso la vittoria. L'unico vantaggio per l'Elce in tutta la partita è stato quello registrato all'11' del primo tempo: 20-19. Poi è scesa la notte buia e l'Orvieto da questo momento fino al 10' della ripresa ha realizzato un bottino consistente di punti che ha lasciato come statue le genovesi.

La reazione dell'Elce è stata tardiva (solo nel secondo tempo) e quando era impossibile pensare anche a ridurre il forte passivo. La difesa delle genovesi è stata approssimativa sotto tutti i punti di vista, priva di mordente, mai ha saputo frenare le offensive dell'Orvieto, che sotto i tabelloni ha dettato legge e realizzato a man bassa e da fuori ha sfioracchiato il canestro dell'Elce senza pietà e che non ha mai trovato il bandolo della matassa. Insomma la squadra genovese è stata senza testa; forse il lungo viaggio in pullman è stato pesante, ma non ci sembra il caso di attribuire attenuanti a tale proposito. Se una squadra non riesce a tenere il ritmo delle avversarie, se non riesce a fermarle con una difesa adatta e se da sottocanestro non segna anche dalle posizioni più facili allora significa che è meglio chiudere il discorso.

L'Elce ha trovato ad Orvieto una squadra solida, agonisticamente brillante, precisa nel tiro a canestro e tempestiva nello sfruttare gli errori delle genovesi ed infilare il canestro.

Non parliamo poi dei palloni vaganti o perduti in attacco dall'Elce che sono stati per l'Orvieto una vera e propria manna. Trasferta dura per il viaggio, ma altrettanto pesante per i punti subiti. E sabato prossimo a Genova (via Cagliari, ore 20.30) arriva la Juvenilia Reggio Emilia. Bisogna svegliarsi in fretta.

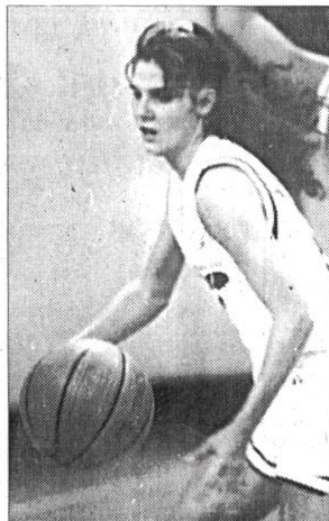
La buona notizia viene da Cerveteri dove il Marola Kawasaki Spezia ha vinto per 72-56 e viaggia ora a punteggio pieno dopo il successo d'avvio contro il Palestrina, che è partito come formazione favorita per l'arrivo alla A/2 d'Eccellenza. La squa-

dra del coach Mirko Diamanti ha tenuto il campo con autorità e ha conseguito altri due punti d'oro. Le spezzine hanno la possibilità di operare il salto di qualità, perché Aliverti, Natucci e Del Corso sono tre atlete d'esperienza che con tutte le altre giocatrici formano un gruppo compatto. Sperare di conquistare la promozione è per il Marola quasi obbligatorio.

Il Palestrina ha battuto per 75-65 l'Ancona e la Juvenilia Reggio Emilia è passata a Bologna contro la Libertas per 43-40. Alla guida della formazione emiliana è stato chiamato nientemeno che Pino Brumatti, che, però, non avendo il tesserino di allenatore, è costretto ad affidarsi alla figlia Elisa che gioca, appunto, nella Juvenilia, per dare gli opportuni ordini.

Classifica dell'A/2, seconda giornata d'andata, poule A: Orvieto e Marola Spezia 4; Elce Genova, Ancona, Palestrina e Juvenilia Reggio E. 2; Cerveteri e Libertas Bologna 0.

ITALO D'AMICO



Eleonora Picchio, valida regista dell'Elce

BASKET Pesante sconfitta delle genovesi a Orvieto. Più difficile il salto di categoria

Grandi: «Elce incapace di reagire»

L'Orvieto ha ubriacato l'Elce, scesa in campo con le idee annebbiate, spenta sotto il profilo agonistico e con una difesa ballerina. Il risultato finale di 88 - 69 a favore delle orvietane è pesante per le genovesi, che sotto i tabellini sono state inesistenti, permettendo così alle avversarie di dominare, e nel tiro a canestro come nei passaggi sono state molto imprecise.

«Non siamo riusciti ad impostare la nostra partita - spicga Andrea Grandi, vice di Assandri - e siamo stati incapaci di difenderci. In quanto alla percentuale di tiro è meglio stendere un velo pietoso. Abbiamo perso in attacco ben 21 palloni, ci siamo lasciati surclassare sotto i tabellini perdendo rimbalzi in quantità e da fuori abbiamo fallito la mira. È un quadro davvero brutto questo dell'Elce, che ad Orvieto era attesa ad una gara volitiva, agonisticamente elevata e con mentalità vincente. Invece la squadra si è persa maledettamente».

L'Elce è stata al comando per pochi secondi e di un sol punto all'11' della prima frazione di gioco (20 - 19), perché poi è andata alla deriva e ha subito sempre la pressione dell'Orvieto, che con questa vittoria è al comando insieme col Maremola Spezia. Ma esiste una ragione per spiegare un crollo del genere?

«Non lo so - continua Grandi - Forse il lungo viaggio, ma non cerco attenuanti. È certo, però, che l'Elce non era quella di una settimana fa che con rabbia era riuscita ad imporsi sulla Libertas Bologna».

«Abbiamo sbagliato canestri da facile posizione - conclude Grandi - e ci siamo lasciati intercettare palloni. Le lacune difensive e offensive sono state evidenti. Non siamo stati proprio capaci di "leggere" la partita e allora il tonfo è stato inevitabile. Dopo questa caduta il morale è certamente abbattuto, non posso negarlo, ma non possiamo suicidarci. Dobbiamo trovare la forza di reagire e prepararci al match di sabato prossimo contro la Juvenilia Reggio Emilia, che verrà a farci visita. In settimana ci sforzeremo di prendere le opportune misure per eliminare le lacune che hanno determinato - ad Orvieto - la nostra sconfitta».

L'Elce non è la favorita per il salto di qualità: l'unico posto in palio per la A2 d'Eccellenza è nei programmi di Juvenilia, Palestrina e Marola Spezia. Ma l'attuale classifica vede già in ritardo Palestrina e Juvenilia. La poule è appena alla seconda giornata. La Liguria, per ora, si consola col Marola Spezia del coach Mirko Diamanti che è andato a vincere, dopo i due punti conquistati sul Palestrina a Cerveteri (72 - 56) e viaggia così a punteggio pieno. La Juvenilia ha battuto a Bologna la Libertas (43 - 40) e il Palestrina ha superato l'Ancona (75 - 65).

Classifica: Marola Spezia e Orvieto 4; Elce Genova, Palestrina, Juvenilia Reggio E. e Ancona 2; Libertas Bologna e Cerveteri O.

Italo D'Amico

Basket La poule di "A2" femminile arride solo al Marola

Elce, autocritica

«Mai entrati in partita»

Il secondo turno della poule A di A/2 femminile è stato fatale all'Elce Genova, che ad Orvieto ha subito una battuta d'arresto cocente (88-69). «Non siamo riusciti a trovare la giusta difesa per bloccare le nostre avversarie - ha detto Andrea Grandi, vice di Ciccì Assandri - Non abbiamo dimostrato capacità di reazione tale da cambiar volto alla nostra prestazione globale e così siamo rotolati giù verso un punteggio davvero penalizzante».

L'Elce ha mostrato sotto canestro e in difesa lacune da far rabbrivire, sbagliando l'impossibile e dando in pratica all'Orvieto il via libera per fare il bello e il cattivo tempo.

«Abbiamo giocato qualche sprazzo di partita - ha continuato il giovane allenatore dell'Elce - e giustamente non poteva bastare nemmeno a limitare i danni. Siamo stati spaesati. Sono venuti a mancare i tiri da fuori e la difesa girava a vuoto. Sinceramente non siamo mai entrati nel clima della partita sotto il profilo agonistico. Quando manca la determinazione e si commettono errori in serie, significa che è molto difficile raddrizzare il timone. È stata una giornata».

È vero che il viaggio in pullman fino ad Orvieto e i falli su Picchio e Stallo hanno avuto il loro peso, ma sinceramente in 40 minuti di gioco l'Elce è stata l'ombra di se stessa. La squadra ha disputato un incontro al di sotto delle sue reali possibilità.

«Meglio dimenticare questa trasferta - ha concluso Grandi - e metterci al lavoro per la prossima gara interna contro la Juvenilia Reggio Emilia che ha vinto a Bologna con un punteggio basso (43-40) ma che sicuramente ci renderà la vita dura sabato sera».

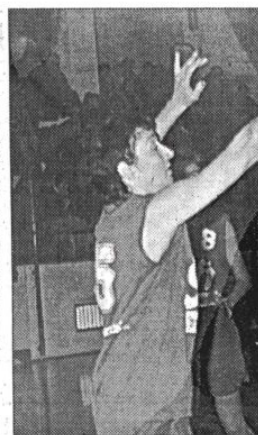
Il Marola Spezia, però, sorride e gongola: il team del coach Mirko Diamanti viaggia a punteggio pieno, perché, dopo aver battuto la Juvenilia, ha vinto anche il secondo incontro, quello di Cerveteri (72-56). La squadra di Diamanti ha le carte in piena regola - crediamo - per operare il salto di qualità, anche in considerazione dell'esperienza maturata un anno fa proprio nella poule A. Elementi come Aliverti, Natucci e Del Corso sono da serie superiore e "tirano" le compagne di squadra verso un traguardo importante. Al comando della poule sono Marola Spezia e Orvieto. Le due favorite della vigilia Palestrina e Juvenilia sono a due punti insieme con l'Elce e con l'Ancona, mentre sono ferme a zero punti la Libertas Bologna e il Cerveteri. Tutto è possibile e la graduatoria potrà mutare fino alla fine. È certo, però, che a salire nella A/2 d'Eccellenza sarà

solamente la prima classificata.

Il Marola, a parer nostro, potrebbe tentare il salto di qualità e Diamanti, che è allenatore esperto, non vorrà perdere questo grossa occasione. Per la terza giornata il Marola giocherà ad Ancona: non sarà un match facile, perché le avversarie sono intenzionate ad arricchire il loro bottino in classifica. Natucci e compagne sono avvertite.

«D'ora in poi il cammino si farà sempre più arduo - ha commentato Diamanti - ma ho fiducia estrema delle mie giocatrici, il morale è alto e il futuro potrà diventare ancor più roseo. La squadra si sta comportando in maniera ottimale. Non posso che essere pienamente soddisfatto del rendimento di tutte le atlete. A Cerveteri, oltre al gioco, ho notato carattere, concentrazione e mentalità vincente. Solo "ingredienti" questi che procurano di certo vittorie».

ITALO D'AMICO



Pasquali Coluzzi (Elce) in entrata: ad Or



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
terza giornata

17 febbraio 1996

Auxilium Elce - Juvenilia Reggio E.

Basket, Elce-Juvenilia gara di vendetta e riscatto

«**S**iamo motivate per vincere contro la Juvenilia Reggio Emilia che nella prima fase della A2 femminile — dice Sara Petrelli, guardiala dell'Elce — ha conquistato contro di noi quattro punti. Noi siamo restate amareggiate per il Ko subito ad Orvieto ma quando si gioca male non c'è scampo».

La Juvenilia, dopo la sconfitta incassata nella prima giornata della poule A dell'Orvieto, ha esonerato il coach Marzio Longhin e ha chiamato in panchina Pino Brumatti, 47 anni, campione degli anni 70 e 80 e 102 volte in azzurro, a raddrizzare il timone della squadra.

L'Elce, però, deve riscattarsi dopo la caduta di Orvieto. «Stasera — continua Petrelli — dobbiamo giocare con umiltà, concentrate e soprattutto dobbiamo scacciare la paura di fronte ad una Juvenilia psicologicamente caricata per la presenza di Brumatti».

Brumatti non ha il patentino di allenatore e, quindi, deve affidarsi a sua figlia Elisa, che è la capitana del team reggiano, per impartire gli ordini. In questo caso Cicci Assandri ha — a suo favore — il grosso vantaggio di decidere senza intermediari.

Italo D'Amico



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
quarta/settima giornata

24 febbraio 1996
Marola Spezia - Auxilium Elce

2 marzo 1996
Auxilium Elce - Palestrina

9 marzo 1996
Cerveteri - Auxilium Elce

16 marzo 1996
Auxilium Elce - Ancona



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
ottava giornata

23 marzo 1996

Libertas Bologna - Auxilium Elce

Elce svegliati

L'Elce deve dimenticare che è ancora viva dopo la batosta subita con l'Ancona e stasera a Bologna contro la Libertas — per la prima giornata di ritorno — deve assolutamente giocare senza far sbadigliare o imprecare. Insomma non deve insistere nel commettere peccati, che veniali non sono. Le genovesi, conquistata la salvezza in anticipo nella prima fase di campionato, avrebbero potuto far bella figura nella poule che conduce alla A2 d'Eccellenza, ma in classifica mostrano un bottino magro di quattro punti, perché in altri cinque match sono state sconfitte e in alcuni in modo penoso (leggi Ancona).

Stasera a Bologna l'Elce deve dar segni di vitalità. La Libertas fu superata all'andata dopo un tempo supplementare con sole due lunghezze, ma punta al riscatto, spinta dalla vittoria di una settimana fa ottenuta a spese del Palestrina.

«È un momento delicato — spiega Carlo Besana, addetto stampa dell'Elce — per le giocatrici. Forse la stanchezza fisica accumulata si fa sentire; per alcune di esse il lavoro o lo studio hanno un peso non indifferente, ma non intendo cercare attenuanti. In campo, soprattutto quando la preparazione è stata eseguita a puntino, non bisogna sbagliare, si deve giocare a occhi chiusi. La Libertas che ci affronta stasera è galvanizzata dal successo interno col Palestrina e aggredirà dal primo istante. È opportuno prepararsi, dunque, a respingere gli attacchi con impegno e con idee chiare.

Vincere a Bologna potrebbe essere la migliore medicina per tutta la squadra e per le società».

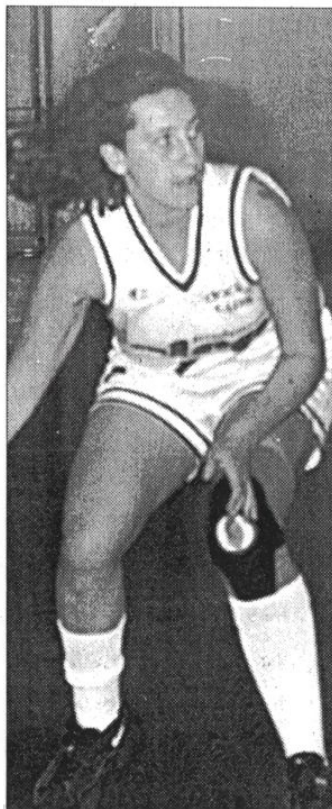
In C2 stasera a Sampierdarena il Don Bosco ospita la capolista Alassio Le Guet, che corre a forte andatura verso lo spareggio per la promozione in C1. L'Interbasket Genova, invece, domani pomeriggio visita il Red Rossiglione, attuale terza forza del girone ligure. A riposo l'Athletic Alverman.

Italo D'Amico

BASKET □ Nella poule A genovesi battute a Bologna

L'Elce delude ancora

Il Marola fermato a Palestrina



Iolanda Meligrana, prova sufficiente in regia

LIBERTAS	65
ELCE GENOVA	56

LIBERTAS BOLOGNA: Vacchetti 18, Pizzoli 9, Pavoncelli 10, Bernardini 8, Favalli 18, Ricci 2, Mattioli, n. e. Chelini, Stagni (all. Marco Casarini, vice Cristina Roffi).

PGS AUXILIUM ELCE GENOVA: Picchio 11, Stalio 19, Giorato 2, Barbaro 6, Petrelli 4, Bottaro S. 8, Meligrana 6, n. e. Rossi, Pietronave, Bottaro E. (all. Ciccì Assandri, vice Andrea Grandi).

ARBITRI: Mancini di Cesena e Vecchio di Treviso.

NOTE: tiri liberi: Libertas Bologna 19 su 28; Elce 3 su 5. Uscite per cinque falli nella ripresa: Picchio e Giorato.

L'Elce Genova, che aveva battuto in precedenza tre volte la Libertas Bologna (due nella prima fase di campionato e poi nel turno d'andata della poule A di A/2 femminile), ha pagato dazio.

Le bolognesi si sono imposte al termine di un match valevole per la prima giornata di ritorno senza mettere in vetrina un basket da applausi: gioco discreto e proprio per tale motivo l'Elce avrebbe dovuto combattere con più grinta e concretizzare in attacco. Invece le genovesi guidate dalla panchina dal vice Andrea Grandi, perché il coach Ciccì Assandri era sulle gradinate in seguito alla squalifica per due turni dopo i due "tecnici" ricevuti nella gara interna con l'Ancona, non hanno dimostrato una forza fisica e psicologica tale da ribattere alle avversarie, che pure hanno giocato su ritmi lenti com'è congeniale appunto alla Libertas Bologna.

La regista Picchio, che ha giocato grazie alla penale pagata dal club genovese perché squalificata per un turno dopo il confronto con le anconetane, è stata decisamente sottotono e non sono serviti i suoi undici punti a scrollare la squadra.

La giocatrice avrebbe dovuto guidare le compagne all'attacco, con ritmo veloce per mettere in serio imbarazzo le lente bolognesi, che si sono difese per quasi tutta la partita, in modo individuale e solo con qualche accenno al cambiamento di difesa, e con stimolo incessante.

Invece la Picchio è stata apatica a tal punto che Grandi l'ha fatta giocare solo i primi 10' del primo tempo e gli ultimi nove della ripresa. Se dalla regia non arrivano segnali precisi, il buio è d'obbligo.

Anche le "lunghe" e Sara Petrelli non sono state all'altezza della situazione. Insomma si sarebbe potuta conquistare la vittoria, ma l'Elce non ha cambiato il ritmo.

Le genovesi non hanno tirato fuori le unghie per graffiare, anzi sono state graffiate e hanno incassato la sesta sconfitta nella poule A. E' vero che questa seconda fase di campionato non avrebbe potuto far compiere miracoli all'Elce, ma è pur vero che era stato programmato un onorevole piazzamento, che in classifica, purtroppo, non esiste.

La Libertas Bologna ha avuto un grosso regalo, perché l'Elce non ha saputo approfittare di un'occasione facile per smuovere la sua classifica e dare tonalità al suo morale, che non è alto. Certamente cadere sei volte, anche se in qualche occasione a testa alta, incide sull'animo, ma crediamo che proprio per questo motivo bisogna reagire contro avversari (leggi Libertas) che sono abordabili e che per giunta sono stati già battuti in tre precedenti sfide.

ITALO D'AMICO

ALTRI RISULTATI: Cerveteri - Ancona 69-38; Palestrina - Marola Kawasaki 61-60; Orvieto - Juvenilia Reggio. 66-53.

CLASSIFICA: Marola Kawasaki Spezia 12; Ancona, Palestrina e Orvieto 10; Juvenilia Reggio E. 8; Libertas Bologna 6; Elce Genova e Cerveteri 4.

Basket Cade anche il Marola, che però resta in vetta

Elce, un calvario

Grandi: «In attacco è crisi»

Finalmente la Libertas Bologna è riuscita a battere l'Elce Genova (65-56) nella prima giornata di ritorno della poule A di A/2 femminile. In precedenza aveva incassato tre sconfitte dalla squadra del presidente Cassini.

Una prestazione deludente

Questa volta, però, la Libertas è stata favorita dall'Elce, che ha disputato un match inferiore alle attese. Era attesa all'attacco e, invece, ha fallito la mira, la cattura dei rimbalzi e il successo. Colpa soltanto dell'attacco? No certamente, perché la regia genovese è stata stralunata, scarsamente motivata, incapace a dare ritmo al gioco e, in tal senso, ha favorito la Libertas Bologna, che, nonostante il suo ritmo lento e la sua difesa individuale, è andata a segno senza meravigliare in platea.

«A Bologna abbiamo limitato bene la Vacchetti nel primo tempo - ha detto Andrea Grandi, vice di Ciccì Assandri nell'Elce - ma non abbiamo saputo tramutare in punti le offensive, alquanto prive di mordente, imprecise e avarie di rimbalzi. Le avversarie ci hanno permesso solo pochissimi rimbalzi e così hanno avuto buon gioco per puntare decisamente al successo».

Un rendimento assai modesto

L'Elce in questa seconda fase di campionato, su 8 incontri, ha vinto solo due volte. Non aveva ambizioni particolari, non puntava al salto di qualità perché non ha una caratura tecnica tale da farle spiccare il volo, ma in programma aveva messo la conquista di un buon piazzamento. Sei sconfitte sono troppe. Ecco perché diventano ghiotte le sfide con avversarie abbordabili com'era appunto la Libertas Bologna.

«Quando ci siamo avvicinati di quattro lunghezze al 1' della ripresa - ha continuato Grandi - avremmo dovuto insistere per sorpassare, ma c'è stata incapacità e la Libertas ha ripreso il suo sopravvento. Ad un minuto e 10 secondi ancora "sotto" di cinque punti, ma niente da fare. Non era la nostra serata e la sconfitta è giusta. Quando ci si lascia imporre il ritmo e ci vengono proibiti i rimbalzi le vie d'uscita sono poche. Occorrerebbe una reazione elevata per mettere a dura prova le rivali e metterle in ginocchio. Niente di tutto questo si è verificato per l'Elce».

Contro le bolognesi, lente nel loro gioco, le genovesi a-

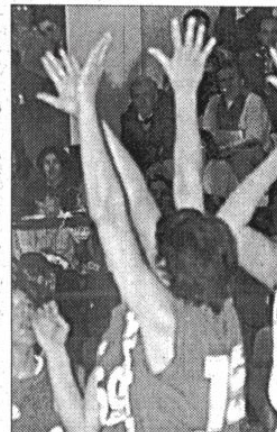
vrebbero dovuto lottare col coltello fra i denti. Invece hanno disputato una gara discreta che ha prodotto solo un altro stop.

«Le nostre avversarie hanno sfruttato i nostri errori - ha concluso Grandi - e a noi è restata solo l'amarezza per una gara che avremmo potuto vincere».

Perde anche il Marola

La capolista Marola Spezia è stata costretta alla resa per 61-60 a Palestrina, ma resta ugualmente al comando da sola. Le spezzine del coach Mirko Diamanti hanno operato con intensità e attenzione difensiva, ma non sono riuscite a realizzare il colpaccio sul parquet di un'avversaria determinata e precisa nel tiro a canestro. Una battuta d'arresto, ma che non provoca sicuramente drammi in casa spezzina.

ITALO D'AMICO

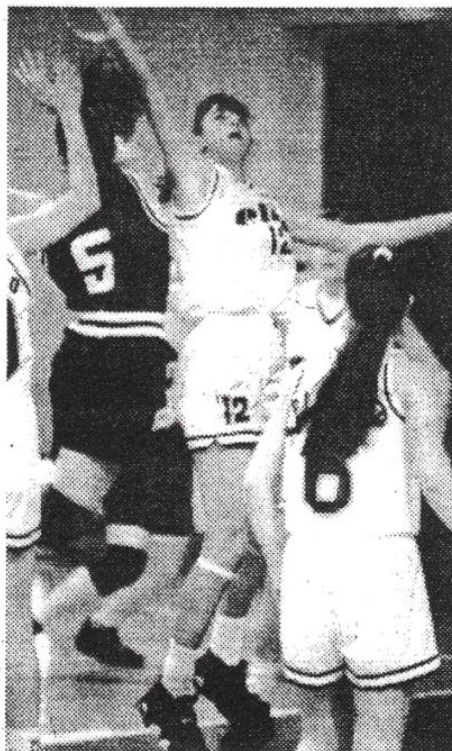


Momento difficile per l'attacco dell'Elce ne

«Andavano come diesel e noi le abbiamo guardate»

«**L**a Libertas Bologna andava come un diesel — spiega Andrea Grandi, vice di Cicci Assandri nell'Elce — e noi siamo stati a guardare». La poule A di A/2 femminile sta creando grosse difficoltà alla squadra genovese, che finora ha subito sei sconfitte e ha vinto solo due volte. Percorso accidentato, dunque, e classifica che è anemica. A Bologna l'Elce ha perso per 65-56 senza dare mai la sterzata decisiva per ribaltare il risultato. «Nel primo tempo abbiamo difeso bene e chiuso in ritardo di due punti — dice Grandi —, limitando la tiratrice Vacchetti, che non ha causato grossi danni. Era impensabile, però, tenere anche nella ripresa la Libertas su un punteggio basso. Abbiamo sbagliato non catturando rimbalzi e attaccando malissimo. Ad otto minuti dalla fine "sotto" di sette lunghezze non abbiamo saputo dare la spinta giusta per recuperare e così le bolognesi, con un gioco ordinato, anche se non straordinario, al limite dei 30 secondi e determinato, hanno avuto ragione. Il nostro problema è l'attacco».

L'esame del giovane coach Grandi è sincero, ma si avverte l'amarezza per una partita che avrebbe dovuto, al contrario, segnare il riscatto dell'Elce. «Il team bolognese ha allestito una difesa individuale — continua — mutata solo rare volte con cambiamenti momentanei e noi siamo stati incapaci a far caricare di falli le avversarie. In attacco abbiamo conquistato pochissimi rimbalzi, che avrebbero potuto



Sara Petrilli

far cambiare volto all'incontro. Match discreto, ma siamo stati inerti per vivacizzarlo e far pendere l'ago della bilancia dalla nostra parte».

A Bologna la regista Picchio, che ha giocato in virtù della penale pagata dalla società per la sua squalifica di un turno dopo la gara interna con l'Ancona, è stata svagata, non ha imbeccato le compagne di squadra, non ha saputo imprimere il ritmo giusto per prendere d'infilata la Libertas, che si è mossa — com'è sua abitudine — con lentezza. Regista da bocciare, ma non sono state da meno le "lunghe" e Sara Petrelli. Il coach Grandi ha tenuto in panchina la Picchio per 21 minuti e la sua decisione va sot-

tolineata: quando dalla regia viene solo confusione è meglio rinunciare.

«L'arbitraggio del cesenate Mancini e del trevigiano Vecchio — conclude Grandi — non è stato equilibrato, ma non ha influito sull'esito dell'incontro. A Bologna eravamo attesi al riscatto e, forse, i presupposti per riprenderci esistevano pure, ma una volta sul parquet la squadra non ha avuto reattività e chiarezza per costruire una vittoria che avrebbe dato ossigeno alla nostra classifica e soprattutto avrebbe invogliato tutte le giocatrici a lottare per la causa comune. Sapevamo benissimo che in poule A non avevamo carte da giocare e non abbiamo mai costruito castelli in aria, ma volevamo conquistare un'onorevole piazza nella classifica finale. Ma di questo passo... A Bologna abbiamo giocato a sprazzi, non con la dovuta continuità e abbiamo fatto un grosso piacere alle avversarie».

Il coach Assandri ha visto il match di Bologna dalle gradinate, perché squalificato per due giornate dopo i due "tecnici" ricevuti dagli arbitri nella gara casalinga con l'Ancona. Il ricorso della società è stato respinto dal giudice sportivo della Federbasket.

Italo D'Amico

Risultati: Palestrina-Marola Spezia 61-60; Orvieto-Juvenilia Reggio E. 66-53; Cerveteri-Ancona 69-38.

Classifica: Marola 12; Ancona, Palestrina e Orvieto 10; Juvenilia 8; Libertas 6; Elce e Cerveteri 4.



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
nona giornata

30 marzo 1996

Auxilium Elce - Orvieto

Basket Spezia chiama Genova

L'Elce contro l'Orvieto per riscattarsi e aiutare la Kawasaki

La poule-A di A/2 femminile sta vivendo momenti esaltanti e critici. La Liguria comanda con il Marola Kawasaki Spezia, ma soffre con l'Elce Auxilium Genova. Le spezzine guidano la classifica con due lunghezze di vantaggio sul terzetto Ancona, Palestrina e Orvieto. Le genovesi, invece, sono in fondo alla graduatoria, con 4 punti, insieme col Cerveteri. E stasera arriva in via Cagliari (ore 20,30) l'Orvieto del coach Aldo Gierardi-

All'andata l'Orvieto superò l'Elce per 88-69, successo già ipotizzato alla fine della prima frazione di gioco per 43-29. Serataccia delle genovesi, che non entrarono mai in partita. Il secondo turno di ritorno vede i favori del pronostico tutti per l'Orvieto, ma perché non sperare in un rilancio dell'Elce, che non può continuare a dilapidare quelle ricchezze accumulate nella prima fase di campionato? Una settimana fa a Bologna contro la Libertas le genovesi sfruttarono poco e male le loro capacità per tentare il colpo grosso. Sembra doveroso, dunque, aspettarsi un risveglio. L'Orvieto è "quadrato", viene per vincere? Ebbene si risponda per le rime a queste avversarie, soprattutto perché con un successo la tifoseria dell'Elce riceverebbe un premio alla sua costante presenza in via Cagliari in questa prima stagione di A/2 femminile.

Sotto i tabelloni l'Orvieto si schiera con Ranucci, Puglisi e Sclano e sferrerà i suoi attacchi in modo sistematico per conquistare due punti d'oro e sperare nei passi falsi delle spezzine e delle altre concorrenti alla lotteria per l'unico posto disponibile per la A/2 d'Eccellenza. Le ombre finora hanno perso - in questa poule A - con Palestrina, Ancona e Marola Spezia.

La capolista Marola Kawasaki Spezia riceve domani pomeriggio il Cerveteri. Il divario tecnico è grosso tra le spezzine e le avversarie. Sulla "schedina" si deve mettere l'uno. Il tecnico che guida al salto di qualità le spezzine è Mirko Diamanti che con La Spezia ha sempre avuto un legame affettivo. In precedenza, infatti, aveva condotto dalla panchina lo Spezia nel campionato maschile di "C". Questo è l'anno del possibile trionfo dei colori del Marola, una formazione che già l'anno scorso si mise in evidenza nella poule A, acquisendo esperienze e motivazioni che ora sta sfruttando nel migliore dei modi.

La seconda giornata di ritorno si completa, infine, con le gare Juvenilia Reggio Emilia - Libertas Bologna e Ancona-Palestrina. Domani sera la classifica sarà certamente mutata, considerato lo scontro Ancona-Palestrina.

BASKET □ Nella Poule A di A2 sconfitto l'Orvieto

Elce, torna il sorriso

Prova di carattere sotto i tabelloni



Sara Petrelli, protagonista sottocanestro

ELCE	71
ORVIETO	61

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio 5, Stalio 20, Petrelli 14, Barbaro 16, Bottaro S. 15, Meligrana 1, n. e. Bottaro E., Canepa, D'Agostino (all. Assandri, vice Grandi).

ORVIETO: Ranucci 7, Puglisi, De Santis 9, Sciano 12, Severini 7, Martino 14, Fravezzi 12, Lucarelli (all. Gierardini).

ARBITRI: Cremonesi di Broni e Peron di Como.

NOTE: tiri liberi Elce 7 su 15, Orvieto 9 su 18; Picchio 6 assist; Petrelli 12 rimbalzi; Barbaro 7 su 12 da sottocanestro; Stalio 4 su 9 nei tiri da tre punti; Bottaro Stefania 2 su 2 da tre punti e 4 su 6 da due.

L'Elce Genova ha dominato il match casalingo contro l'Orvieto, che è stato distaccato nella ripresa fino ad un massimo di 23 punti al 6'30" (57-34). Le genovesi sono scese sul parquet di via Cagliari determinate

te e sin dall'inizio hanno preso le redini dell'incontro in mano senza più mollarle fino alla fine. Il recupero delle avversarie è stato permesso soltanto quando il risultato era ormai al sicuro. Insomma la vittoria è stata voluta e ottenuta con una condotta di gara equilibrata, con un ritmo costante, con una difesa 3-2 che ha messo in difficoltà le avversarie, che non hanno saputo mai aggirarla e hanno così commesso una serie di errori nel tiro a canestro, con una lucidità che ha originato manovre ragionate e mai approssimative. Elce, dunque, in giornata di grazia.

La prima frazione di gioco è stata chiusa con l'Elce al comando per 41-24, punteggio che era già una grossa ipoteca sul successo finale. La partenza è stata al galoppo con Sara Petrelli nelle vesti di pivot e la sua prestazione è stata di buon livello, ha giocato 40 minuti su 40, ha realizzato 14 punti e catturato 12 rimbalzi tra offensivi e difensivi. Accanto a lei sotto i tabelloni "Manu" Barbaro che ha saputo sempre tramutare in punti preziosi gli assist delle compagne, in particolare di Eleonora Picchio che ne ha fatti registrare sei. La prova della regista Picchio è stata efficace: dalle sue mani sono partiti azzeccati lanci in contropiede e i citati assist, ma soprattutto questa giocatrice è stata altruista, alzando in tal modo l'economia generale del gioco dell'Elce e proiettandola verso la vittoria. Stalio, 15 punti nel primo tempo giocato in maniera lodevole, ha stroncato l'Orvieto con tre "bombe" da tre punti, ma nella seconda frazione è calata un po' di tono. Stefy Bottaro, due "bombe" e tanta grinta e, infine, Jolanda Meligrana, come sempre utile.

L'Orvieto era temuto alla vigilia, ma sul campo è stato "sgonfiato" in virtù di una difesa a zona che Andrea Grandi (vice coach) ha fatto attuare con responsabilità ottenendo risultati di grosso rilievo, perché l'Orvieto è andato a sbattervi contro senza mai trovare la chiave per aprirla. La 3-2 è stata l'arma vincente, la più importante, per abbattere l'Orvieto senza trascurare i veloci contropiede "aperti" da Picchio, la positiva lotta sottocanestro di Petrelli e Barbaro, le bordate da tre di Stalio e Stefy Bottaro.

Nella prima giornata di ritorno l'Elce era andata a fondo a Bologna, ma contro l'Orvieto si è riscattata pienamente, perché ha saputo ragionare e trovare le adeguate soluzioni per mettere alle strette le avversarie.

ITALO D'AMICO

Altri risultati della poule A: Marola Kawasaki Spezia-Cerveteri 72-58; Juvenilla Reggio E. -Libertas Bologna 78-51; Ancona-Palestrina 66-45. Classifica: Marola Kawasaki Spezia 14; Ancona 12; Orvieto, Palestrina e Juvenilla 10; Elce e Libertas 6; Cerveteri 4.

E l'Elce risveglia la zona

Cicci Assandri ha un volto sereno: è soddisfatto della prestazione dell'Elce, che ha battuto l'Orvieto (71-61) e ha dato ossigeno alla sua classifica. Dalle gradinate di via Cagliari dov'era seduto per scontare la sua seconda giornata di squalifica, il coach genovese ha avuto modo di osservare le giocatrici attuare una difesa con i fiocchi per bloccare le avversarie.

«La nostra zona 3-2 con adeguati spostamenti — spiega — si è rivelata fondamentale per mandare in crisi il team avversario e puntare alla vittoria con una concentrazione lodevole. La reazione dell'Elce va sottolineata, perché registrata in un momento difficile per via delle battute d'arresto e, quindi, ha assunto un valore particolare che sicuramente servirà a farci raccogliere altri risultati positivi. La vittoria non è mai stata in discussione, tanto è stato il nostro volume di gioco denso di contropiedi, di rimbalzi catturati, di servizi smarcanti per le tiratrici. La squadra ha accumulato un vantaggio massimo di 23 lunghezze, ridotte solamente nel finale del match».

Assandri, però, guarda con fiducia anche al futuro. «Nello spogliatoio — continua — abbiamo stretto un patto, una santa alleanza che prevede la realizzazione almeno di dieci punti nella classifica finale della poule A di questa A2 femminile, che ha chiesto a tutti, dai dirigenti al sottoscritto, al mio aiuto Andrea Grandi e alle ragazze, sforzi di grossa entità, perché — non dimentichiamo questo fattore — in tre anni siamo partiti dalla "C" per arrivare a questa serie mai raggiunta in precedenza da nessuna formazione genovese. Se riusciamo a centrare l'obiettivo dei 10 punti finali significa che abbiamo saputo onorare la poule, dove abbiamo incontrato avversari certamente più bravi e più esperti, perché da anni calcano i parquet del primo e del secondo gruppo della massima divisione nazionale».

L'Elce, che ha messo in ginocchio l'Orvieto, ha retto con autorità il confronto. Alla vigilia aveva dato forfait la pivot Giordano per problemi alle caviglie e così a referto è stata iscritta la giovane D'Agostino insieme con Canepa ed Elisabetta Bottaro, tre ragaz-

zine in gamba che hanno possibilità fisiche e tecniche per emergere in futuro.

«Con un organico ridotto all'osso — conclude il tecnico Assandri — abbiamo saputo amministrare la sfida senza paure di alcun tipo. Sotto i tabelloni Sara Petrelli e Barbaro hanno combattuto assiduamente, conquistando rimbalzi d'oro e punti. E poi con la difesa funzionante, qualche piccolo neo da perdonare senza discutere e soprattutto tanta tanta grinta, lucidità, consapevolezza nelle proprie energie fisiche e mentali per ottenere un successo che alza il morale e soprattutto predispone il consiglio direttivo e il sottoscritto ad approfondire i discorsi sul futuro, senza trascurare il vivaio che rappresenta una ricchezza unica per la società».

Italo D'Amico

Risultati: Marola Kawasaki Spezia-Cerveteri 72-58; Ancona-Palestrina 66-45; Juvenilia Reggio E.-Libertas Bologna 78-51.

Classifica: Marola Kawasaki Spezia 14; Ancona 12; Orvieto, Palestrina e Juvenilia 10; Elce Genova e Libertas 6; Cerveteri 4.

Basket In vetta alla A2 femminile va forte la Kawasaki

La sorpresa Elce

Assandri elogia la "zona"

L'Elce si è svegliata e ha imposto l'alt all'Orvieto di Gierardini (71-61). Dieci punti di distacco sono già grossa dimostrazione di forza, ma facciamo osservare che al 6'30" della ripresa le genovesi ne avevano cumulati addirittura 23.

«L'Orvieto, forse, credeva di vincere — ha detto Ciccì Assandri — ma l'Elce si è predisposta con una zona difensiva 3-2 che ha fatto saltare i piani di battaglia avversari. Dall'inizio alla fine è stata sempre l'Elce a comandare il gioco e la riduzione del passivo è avvenuta quando ormai il risultato era più che sicuro. La mia squadra doveva assolutamente vincere per dimostrare a se stessa che può ancora fare bella figura in questa poule A di A2 femminile e il responso del campo è stato largamente positivo e ricco di annotazioni soddisfacenti, soprattutto per la difesa impeccabile e per il collettivo che si è mosso con lucidità e concentrazione estreme».

Assandri era sulle gradinate, dove ha concluso il suo secondo turno di squalifica, e sulla panchina dell'Elce era il suo vice Andrea Grandi, che ha avuto così modo di attuare i programmi tecnici concordati in settimana.

«Sono più che soddisfatto del rendimento della squadra — ha osservato Grandi — perché tutte le giocatrici si sono impegnate al massimo delle loro energie e hanno rispettato gli ordini ricevuti. La difesa è stata sugli scudi per continuità e solidità. È stata proprio la 3-2 a far sbandare l'Orvieto. Il nostro controllo mentale è da elogiare, perché non è facile superare la paura, che era invisibile ma presente prima dell'incontro, e costruire senza commettere grossi errori. Non è bello citare una giocatrice, ma per una volta mi sia consentito di applaudire Sara Petrelli che ha fornito un contributo altissimo per tutta la partita».

L'Elce ha avuto in totale una percentuale di sei su undici nel tiro da tre punti, ha catturato 19 rimbalzi e non si è tirata mai indietro quando le orvietane hanno accennato (senza continuità però) al raddoppio di marcatura. Insomma Elce motivata oltre ogni limite.

«Mi auguro che un comportamento del genere sia ripetuto ora fino alla fine della stagione — ha concluso Ciccì Assandri —. Le ragazze viste contro l'Orvieto sono sembrate rigenerate. Senza dubbio vogliono attuare quell'accordo che nello spogliatoio abbiamo raggiunto a cioè chiudere questa nostra prima esperienza di A/2 con 10 punti in classifica».

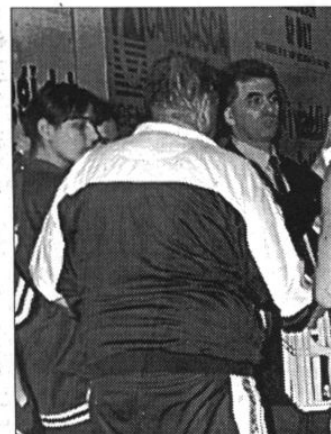
Ora ne abbiamo sei, siamo a buon punto, pur sapendo che le avversarie ci affronteranno — come in passato — con grinta. L'obiettivo fissato dei 10 punti sembra un traguardo raggiun-

gibile. La società ha iniziato a lavorare per il futuro, ma prima di tutto vuole chiudere questa stagione con un risultato confortante in questa poule dove, forse o senza forse, ci sono rimpianti per aver ceduto punti in maniera malaugurata.

Ora il campionato si ferma e alla ripresa andremo a Reggio Emilia per giocare con la Juvenilia, che all'andata ci superò per soli quattro punti. Le regiane sono squadra affiatata che pensa ancora di insidiare il Marola Spezia che noi riceveremo venerdì 19 aprile in via Cagliari. Vogliamo raggiungere 10 punti, ma anche toglierci qualche bella soddisfazione contro un avversario di rispetto, titolato».

La capolista Marola Kawasaki Spezia ha battuto il Cerveteri (72-58) e ha rafforzato la sua posizione in vetta alla classifica. Ora i suoi punti di vantaggio sono sempre due sull'Ancona, ma 4 su Orvieto, Palestrina e Reggio Emilia.

ITALO D'AMICO



Rossella Stalio (qui durante un "time out" con l'e-



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
decima giornata

13 aprile 1996

Juvenilia Reggio E. - Auxilium Elce

Elce spera nella "zona"

L'Elce Genova ritorna in campo - dopo la sosta pasquale - per affrontare fuori casa la Juvenilia Reggio Emilia, che in questa stagione ha già superato tre volte le genovesi.

«Il match di stasera - dice Susanna Giorato, pivot dell'Elce - e senza dubbio più difficile del previsto, perchè la Juvenilia cercherà di ottenere con forza i due punti in palio per sperare ancora nella lotta per la promozione alla A2 d'Eccellenza. Per le nostre avversarie si tratta dell'ultimo tram: se perdono, addio sogni di gloria».

La pivot Giorato non potrà scendere in campo, perchè è ancora dolorante alla caviglia destra e soffre soprattutto di una fastidiosa contrattura muscolare.

«Il mio recupero è lento - continua - e credo che il coach non vorrà farmi correre altri rischi. Nel match prima di Pasqua contro l'Orvieto, vinto da dieci lunghezze, sotto i tabelloni Petrelli e Barbaro disputarono un'ottima partita e credo che potranno ripetersi in questa situazione d'emergenza. Sono stata sottoposta a laserterapia e ionoforesi, ma la mia condizione fisica non è completamente a posto».

La Juvenilia Reggio Emilia, dopo una brillante prima fase di campionato, ha avuto un rendimento a fasi alterne nella poule A, ma è pur sempre un gruppo affiatato ed esperto.

«Credo che le reggiane - conclude Giorato - ci attaccheranno e spron battuto e noi saremo chiamati ad arginare le loro offensive. La nostra zona 3-2 potrebbe essere decisiva per metterle in difficoltà».

In C2 si gioca il decimo turno di ritorno. L'Athletic Alverman ospita stasera il Landini Lerici, L'Interbasket Genova domani riceve l'Alcione Rapallo e il Don Bosco Sampierdarena, sempre questa sera, affronta in trasferta l'Imperia.

Italo D'Amico

BASKET □ Nella poule A di A2, Juvenilia a segno

Elce capitola a Reggio

Brillante primo tempo, poi la resa



Giovanna Canepa, ala quindicenne dell'Elce

JUVENILIA	88
ELCE GENOVA	66

JUVENILIA REGGIO EMILIA:
Gregnanin 9, Urlando 8, Volloero 14,
Orlandini 22, Rusticelli 3, Busani 8,
Danti 9, Brumatti, Piccinini 8,
Pettazzoni 7 (all. Brumatti P.).

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio 10,
Rossi 2, Meligrana 5, Stallo 20,
Bottaro S. 17, Petrelli 7, Barbaro 3,
Canepa, Pietronave 2, Bottaro E.
(all. Assandri, vice Grandi).

ARBITRI: Vecchio e Zamuner di
Treviso.

NOTE: primo tempo 38 pari; uscite
per cinque falli nella ripresa:
Picchio, Barbaro e Bottaro S.; tiri li-
beri: Juvenilia Reggio Emilia 25 su
38, Elce Auxilium Genova 25 su 32;
uscita per cinque falli per il Reggio
Emilia la pivot Urlando.

L'Elce Genova ha lottato a Reggio Emilia contro la Juvenilia con orgoglio, ma questa dote non poteva bastare a frenare le avversarie, che nutrono ancora speranze per l'eventuale salto di qualità, che, a pa-

rer nostro, non dovrebbe sfuggire al Marola Kawasaki Spezia del coach Mirko Diamanti. La squadra del tecnico Cicci Assandri ha condotto nel primo tempo con sei lunghezze di vantaggio, ma è stata acciuffata in extremis e così la Juvenilia ha chiuso in parità a quota 38. È stata una prima frazione di gioco davvero esaltante per le genovesi che hanno avuto in Stefania Bottaro e Stallo le due giocatrici più in gamba per contenere e contrastare le avversarie. Il lavoro difensivo delle guardie e delle esterne è stato ottimo, ma nella ripresa non è stato più efficace come nei primi venti minuti e la Juvenilia ha avuto così buon gioco.

Sotto i tabelloni l'Elce non ha schierato Susanna Giorato, da venti giorni afflitta da una dolorosa contrattura muscolare alla gamba destra, e nemmeno ha potuto chiedere a Sara Petrelli di dare un contributo efficace in un ruolo non suo, perché questa giocatrice è scesa sul parquet debilitata per la cura di antistaminici per curare una noiosa orticaria. In tal modo sottocanestro hanno avuto la meglio le "lunghe" della Juvenilia Urlando (m. 1,92) e Pettazzoni (m. 1,94) contro cui nulla è riuscita ad ottenere la volenterosa "Manu" Barbaro. L'impatto fisico delle reggiane è talmente forte che è impensabile tentare di bloccarlo quando si è in condizioni d'inferiorità. In ogni modo il primo tempo dell'Elce è stato giocato su buoni livelli tecnici.

Nella ripresa, esaurite le pile delle guardie e delle esterne, l'Elce ha accusato dal 10' al 16' un black-out e la Juvenilia ha preso il largo. In debito d'ossigeno le genovesi non hanno retto più alle offensive avversarie. Con un risultato ormai negativo, all'allenatore Assandri non è restata altra scelta che quella di dare spazio alle giovani. Scelta azzeccata e giusta che permette di acquisire esperienza. Pietronave ha avuto anche la gioia di realizzare il suo primo canestro in A/2, ma Rossi, Canepa ed Elisabetta Bottaro non hanno mostrato tentennamenti contro le blasonate avversarie. Giovanna Canepa è figlia di Anna Bozzo e Jack Canepa, figlia d'arte in ascesa nel panorama del basket in gonnella ed è bene ricordare che Cicci Assandri è stato allenatore dei genitori dell'emergente Canepa, che è stata già presente a raduni nazionali organizzati dalla Federazione.

Venerdì prossimo l'Elce ospiterà in via Cagliari alle ore 21 la capolista Marola Kawasaki Spezia che è lanciata verso la conquista della A/2 d'Eccellenza.

ITALO D'AMICO

Altri risultati: Libertas - Orvieto 65-59; Palestrina - Cerveteri 70-65; Marola Kawasaki Spezia - Ancona 73-41.

Classifica: Marola Kawasaki Spezia 16; Ancona, Palestrina e Reggio E. 12; Orvieto 10; Libertas Bologna 8; Elce 6; Cerveteri 4.

BASKET Genovesi sconfitte a Reggio Emilia

Elce, la testa è al futuro

«**A** Reggio Emilia contro la Juvenilia ho concesso ampio spazio alle giovani — dice Cicci Assandri, coach dell'Elce — e ho provato emozione quando ho mandato sul parquet Giovanna Canepa. Ho un primato personale, perché ho allenato la mamma di questa giovane promettente, Anna Bozzo, e il padre Jack Canepa, che in passato vestì la maglia della Maxmobili Pesaro in "A". Sono ricordi che testimoniano la mia lunga milizia nel basket e servono ancora a spronare per restare in prima linea. Per quanto riguarda il match con la Juvenilia il risultato finale (88-66) ci penalizza troppo e ci amareggia, ma l'Elce era priva della pivot Giorato e presentava sottocanestro (ruolo non suo) Sara Petrelli in precarie condizioni fisiche».

Mancando punti di riferimento sicuri sotto i tabelloni è difficile competere con avversari organizzati e forti. «La Juvenilia ha speso la somma di 600 milioni di lire — continua il tecnico genovese — per dare la scalata alla A/2 d'Eccellenza che però vede ora al comando della poule A il Marola Spezia. Noi abbiamo lottato alla pari nel primo tempo chiuso in parità a quota 38 e abbiamo resistito bene fino al 5' della ripresa. Poi, esaurita la nostra concentrazione, siamo scivolati pian piano e non siamo riusciti a contenere il passivo, anche perché ho preferito schierare le giovani Canepa, Pietronave, Elisabetta Bottaro e Rossi che hanno avuto il merito di non spaventarsi eccessivamente».

L'Elce ha affrontato una squadra, la Juvenilia, che svolge allenamenti da professionisti e schiera elementi come Vollero, Gregnanin, Rusticelli e Urbano non si può lottare in stato di inferiorità. Assente la Giorato e con Sara Petrelli debilitata dagli antistaminici per una noiosa orticaria, l'ostacolo delle reggiane era insuperabile».

«La Juvenilia è la squadra più equilibrata e forte organicamente — conclude Assandri — ma credo e spero che sia il Marola Spezia a conquistare la promozione al termine di questa poule. Per parte nostra è arduo trovare stimoli quando da più di due mesi la squadra, matematicamente salva nella prima fase di campionato, ha perduto la Pasquali Coluzzi sottocanestro e non riesce ad allenarsi al completo per imprevisti d'ordine fisico. L'orgoglio non sempre può bastare, ma a Reggio Emilia abbiamo dimostrato nel primo tempo di poter combattere alla pari, di essere anche al comando con sei lunghezze e di non chinare il capo senza reagire».

Venerdì alle 21, in via Cagliari, l'Elce ospiterà la capolista Marola Spezia, che sembra lanciata verso il salto di qualità.

Italo D'Amico

Risultati: Marola Kawasaki Spezia-Ancona 73-41; Libertas Bologna-Orvieto 65-59; Palestrina-Cerveteri 70-65.

Classifica: Marola Kawasaki Spezia 16; Ancona, Palestrina e Juvenilia 12; Orvieto 10; Libertas 8; Elce Genova 6; Cerveteri 4.

Basket Le genovesi battute a Reggio Emilia in attesa del derby con il Kawasaki

Elce, "stop" senza vergogna

Assandri: «Avversarie obiettivamente troppo forti per noi»

La Juvenilia Reggio Emilia ha realizzato il poker contro l'Elce Genova superandola per la quarta volta in questa stagione. Il risultato finale di 88-66 è pesante per le genovesi, ma è doveroso ricordare che sottocaniestro mancava Susanna Giorato e Sara Petrelli, chiamata ad operare in un ruolo non suo, non ha potuto dare il massimo delle sue energie, perché debilitata per una intensiva cura di antistaminici. Così che sotto i tabelloni hanno dominato le reggiane, che hanno catturato molti rimbalzi che, aggiunti alle palle recuperate, hanno permesso di far maturare la loro vittoria.

«La Juvenilia è una signora squadra che spera ancora di arrivare nella serie superiore, organicamente è forte - ha detto Ciccio Assandri - e quindi, noi non potevamo fare un miracolo, soprattutto perché da tempo non possiamo allenarci a ranghi completi. La pivot Giorato è ferma da 20 giorni per la contrattura alla gamba destra e il reparto delle "lunghe", già deficitario per la partenza della Pasquali Coluzzi, deve riciclare Sara Petrelli in un ruolo non suo. A Reggio Emilia Sara non ha potuto fornire una prova efficace, perché è scesa in campo debilitata dagli antistaminici assunti per ridurre e curare una noiosa orticaria. In ogni modo nel primo tempo abbiamo tenuto testa alla Juvenilia e abbiamo chiuso in parità a quota 38».

Nella ripresa, però, l'Elce ha

accusato lo sforzo fisico prodotto nei primi venti minuti e le avversarie hanno avuto via libera. Nel primo tempo l'Elce ha tirato a canestro 21 volte, su azione con 9/10 da sotto, 0/1 da fuori e 3/10 da tre che hanno fruttato 27 punti e undici nei tiri liberi, ma nella ripresa con 21 tiri su azione con 7/14 da sotto, 0/3 da fuori e 0/4 da tre ha avuto soltanto 14 punti su azione e 14 su tiri liberi. Queste cifre evidenziano appunto una gara sofferta nella ripresa.

«L'Elce ha difeso bene nel primo tempo - ha continuato Assandri - ma nella ripresa è venuto meno l'ossigeno sul piano fisico e allora sono stato costretto a dare spazio alle giovani, perché le titolari non erano più in grado di contrastare fisicamente le avversarie che man mano, invece,



Carlotta Rossi, giovane playmaker dell'Elce

salivano di potenza. Le giovani, Rossi, Canepa, Elisabetta Bottaro e Pietronave si sono impegnate con continuità e hanno dimostrato che potranno, in futuro, emergere, perché hanno buone basi tecniche su cui bisognerà insistere per migliorare ulteriormente. Contro la Juvenilia il carattere è stato più che presente nonostante la condizione rimaneggiata, ma non poteva essere un risultato a sorpresa. In ogni modo quando mancano gli stimoli non è facile proseguire. La salvezza conquistata con largo anticipo ha ridotto, con le altre motivazioni (assenze o abbandoni), mentalmente la voglia di essere sempre su buoni livelli».

Ora l'Elce si prepara al derby casalingo, venerdì prossimo alle 21 nella palestra di via Cagliari, contro la capolista Marola Kawasaki Spezia.

«È una sfida che presenta tutto il fascino dei derby - ha concluso il coach Assandri - e credo che le mie giocatrici sapranno trovare la grinta necessaria per affrontare le prime della classe, che meritano la posizione in classifica e mi sembra siano lanciate verso la A/2 d'Eccellenza. La promozione delle spezzine sarà motivo d'orgoglio per tutta la Liguria».

La capolista Marola Kawasaki vola verso la promozione: ieri ha travolto l'Ancona per 73-41. E venerdì a Genova vorrà consacrare la sua stagione d'oro.

ITALO D'AMICO



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
undicesima giornata

19 aprile 1996

Auxilium Elce - Marola Spezia

SPORT/BASKET Elogi dalla star Marola

«Brava Elce»

Ma Diamanti non fa sconti

L'Elce si è inchinata davanti alla capolista Marola Kawasaki Spezia, autentica regina della poule A di A2 femminile. Il risultato finale (89-59) è pesante, ma la "banda" del coach Mirko Diamanti è stata irresistibile. Ma dal tecnico spezzino arrivano elogi.

«L'Elce mirava alla salvezza, l'ha ottenuta nella prima fase di campionato - dice Mirko Diamanti - Traguardo raggiunto con merito, ma la poule A è stata per il team genovese, inesperto contro avversari agguerriti e privo della pivot Pasquali Coluzzi, difficile. In ogni modo il lavoro svolto dai dirigenti e dai tecnici va sottolineato, perchè alla prima apparizione in questa serie ciò che era stato programmato non è sfuggito. La squadra di Assandri comprende elementi di buon livello tecnico e alcune giovani emergenti. La città di Genova merita una squadra nella massima divisione femminile e la Pgs Auxilium ha compiuto passi da gigante, partendo dalla serie C».

L'Elce vista all'opera contro la capolista Marola Kawasaki è stata orgogliosa, ma alla fine costretta ad accettare la legge della più forte. Finché è restata in campo Sara Petrelli, le speranze di contenere le spezzine erano abbastanza alte, ma poi la giocatrice è uscita dal campo per una distorsione alla caviglia sinistra e il gruppo del coach Cicci Assandri si è ulteriormente indebolito sottocinetto, dove la Natucci ha accumulato 26 punti, grazie agli assist della Aliverti (23 punti per questo motorino dalle idee inesauribili) e ai rimbalzi catturati. La battuta d'arresto era prevista, anche se non nelle proporzioni registrate. Ecco gli altri risultati: Juvenilia Reggio E.-Ancona 56-44; Libertas Bologna-Cerveteri 67-54; Orvieto-Palestrina 68-58. **Classifica:** Marola Kawasaki Spezia 18; Juvenilia 14; Ancona, Palestrina e Orvieto 12; Libertas 10; Elce 6; Cerveteri 4.



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
dodicesima giornata

27 aprile 1996

Palestrina - Auxilium Elce



Jolanda Meligrana, vice-regista dell'Elce

BASKET □ In A/2 le spezzine salgono nell'Eccellenza

Il Marola in trionfo L'Elce crolla anche a Palestrina

PALESTRINA	91
ELCE	76

PALESTRINA: De Pace 2, Picchio Maria Giovanna 24, Ceconi 1, Capellini 8, Ferrero 26, Avenali 14, Crisafi 11, Giordani 1, Fornari, Moreli 4 (all. Baldolini).

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio Eleonora 10, Stallo 30, Bottaro Stefania 7, Barbaro 13, Giorato 4, Meligrana 10, Rossi 2, Pietronave, n. e. D'Agostino, E. Bottaro Elisabetta (all. Assandri, vice Grandi).

ARBITRI: Castellucci e Forlani di Napoli.

NOTE: uscite per cinque falli nel secondo tempo: Barbaro e Meligrana.

La Kawasaki Marola Spezia, capolista della poule A di A/2 femminile, ha conquistato meritatamente e in anticipo la promozione nell'Eccellenza. La squadra spezzina allenata da Mirko

Diamanti e cara al presidente Gianmarco Pagani ha centrato l'obiettivo, battendo, a tre giornate dalla conclusione della seconda fase di campionato, la Juvenilia Reggio Emilia per 61-59, e rendendo così inutile l'offensiva delle emiliane che speravano ancora in un probabile, quanto impossibile aggancio o sorpasso in extremis. Il successo della Kawasaki Marola è frutto di una saggia impostazione della squadra affidata nelle sicure mani di Mirko Diamanti, che è alla sua prima esperienza in un campionato femminile. La Liguria cestistica ha così compiuto un altro importantissimo passo avanti nel panorama nazionale, mentre il settore maschile resta sempre nell'ombra.

L'Elce Genova, invece, è caduta a Palestrina per 91-76. Nel primo tempo le genovesi hanno giocato molto bene con una difesa attenta e ben piazzata, conducendo le danze con il massimo vantaggio di sette lunghezze.

Poi il Palestrina ha reagito ed è riuscito a recuperare e sorpassare, chiudendo in testa i primi venti minuti di gioco per 40-37.

Nella ripresa l'Elce ha iniziato con un'intensità nervosa alquanto blanda, le avversarie hanno attaccato con velocità e man mano, con una progressione incredibile, hanno accumulato fino ad un massimo vantaggio di 17 punti.

L'Elce ha saputo però rialzarsi dal colpo e con una difesa individuale è stata brava nel recuperare punto su punto fino a portarsi a meno quattro. A tre minuti dal fischio di chiusura, però, il Palestrina teneva estremamente in mano le redini del match con sei lunghezze in più e per l'Elce, perse per cinque falli Barbaro e Meligrana, era impossibile resistere, anche perché Giorato e Stefania Bottaro erano cariche di quattro falli e non potevano più rendere come avevano fatto in precedenza.

Troppo facile per il Palestrina insistere nel ritmo e volare verso il traguardo con un punteggio molto severo per le genovesi, che sabato prossimo alle ore 20,20 ospiteranno nella palestra di via Cagliari il Cerveteri, che ha battuto l'Orvieto per 53-46 ed ha agganciato a quota sei l'Elce.

La Libertas Bologna è passata sul parquet dell'Ancona per 60-49, completando così il programma della quinta giornata di ritorno della poule A.

Classifica: Marola Kawasaki Spezia punti 18; Juvenilia Reggio Emilia e Palestrina 14; Ancona, Orvieto e Libertas Bologna 12; Elce Auxilium Genova e Cerveteri 6.

ITALO D'AMICO

Basket donne Mentre l'Elce non arresta il suo crollo

Euforia a Spezia

Kawasaki tra le "elette"

Il Marola Kawasaki Spezia ha tagliato con due turni d'anticipo il traguardo della A/2 d'Eccellenza, battendo la Juvenilia Reggio Emilia per 61-59 al termine di un match molto combattuto e ricco di emozioni.

Infranto il tabù delle reggiane

"Il successo suggella una stagione d'oro - ha detto Mirko Diamanti, coach del team spezzino - ed esalta la Liguria cestistica. Nella prima fase del campionato e in questa poule A, all'andata, le emiliane ci avevano sempre costretto alla resa, ma questa volta abbiamo saputo difendere e attaccare nel migliore dei modi e centrare l'obiettivo del salto di qualità. Questa promozione premia non solo i nostri sforzi (dirigenti, me, il mio vice Barcellona e le giocatrici), ma anche il pubblico che ci è stato sempre vicino e ha incoraggiato tutte le nostre partite col massimo entusiasmo".

A La Spezia il presidente del Marola Kawasaki Gianmarco Pagani sprizza gioia da tutti i pori. "La Juvenilia era per noi - ha ricordato - la bestia nera di questa annata ricca di soddisfazioni, ebbene nel match più importante, quello decisivo, siamo riusciti ad imporci. La conquista dell'Eccellenza è stata ottenuta con un comportamento - nella poule A - davvero incredibile. Tra noi e le inseguitrici il margine di vantaggio mi sembra più che netto".
Salti di gioia, lacrime, spumante per il Marola Kawasaki che ha raccolto quel che ha saputo seminare così sapientemente in questo anno dopo la felice esperienza maturata un anno fa nella poule A.

Ora godiamoci questa promozione - ha concluso Pagani - al futuro penseremo poi".

Per l'Elce Genova, invece, battuta d'arresto, prevista, a Palestrina (91-76) e con un punteggio pesante maturato negli ultimi tre minuti di gioco.

"Nel primo tempo abbiamo chiuso "sotto" di tre lunghezze - ha spiegato Andrea Grandi, vice di Assandri nell'Elce - e nella ripresa, per un'intensità minore sul piano mentale, abbiamo subito le offensive avversarie e siamo andati alla deriva, perché abbiamo accusato un passo di ben 17 punti. Poi abbiamo reagito con una difesa individuale azzeccata, ci siamo avvicinati a meno quattro, ma poi gradatamente, a causa dell'uscita per cinque falli di Meligrana e Barbaro, abbiamo sopportato di nuovo la pressione del Palestrina, che ha sommato punti su

punti, aprendo un netto divario alla chiusura del match".

La Elce a caccia di due vittorie

In classifica l'Elce è stata acciuffata a quota sei dal Cerveteri, che ha battuto l'Orvieto per 53-46 e che sabato prossimo farà visita alle genovesi.

"Il campionato volge al termine, perché mancano soltanto due turni - ha concluso Grandi - La squadra voleva chiudere l'annata a dieci punti, ma ne abbiamo solo sei. Dovremo battere il Cerveteri e poi ancora, fuori casa, l'Orvieto. Tutto è possibile, ma siamo privi di Sara Petrelli (dolorosa contrattura alla schiena) e l'impresa è impossibile. Tuttavia ci proveremo. In questa stagione l'Elce è andata - credo - oltre le previsioni. Doveva salvarsi e l'ha fatto. Di più non si poteva chiedere".

ITALO D'AMICO



Rosella Stalio (qui in palleggio): 30 inutili punti cont

BASKET AMARO Ancora sconfitte le genovesi fanalino di coda della poule A

L'Elce ha l'alibi Petrelli

S ara Petrelli è restata a casa, perché afflitta da una contrattura alla schiena, e l'Elce è partita per Palestrina con un organico indebolito. Ecco spiegata la sconfitta 91 a 76. «Sara sarebbe stata utile sotto i tabelloni — spiega Andrea Grandi, vice di Assandri sulla panchina dell'Elce — ma questa assenza ha motivato il gruppo a lottare senza risparmio di energie. Nel primo tempo siamo stati in testa con sette lunghezze ma siamo stati ripresi sul finire e superati di tre punti. Nella ripresa abbiamo avuto un calo di tensione nervosa e il Palestrina è volato via con 17 punti in più. Il nostro recupero, grazie alla difesa individuale, è stato degno di lode, ma a tre minuti dalla fine siamo ricaduti sotto il potere delle avversarie e il punteggio si è dilatato, passando da sei a quindici punti finali. Il risultato è troppo pesante per noi, che pure abbiamo giocato abbastanza bene».

La caduta dell'Elce è stata anche provocata dalle uscite per cinque falli di Barbaro e Meligrana. «Sotto canestro, dopo l'abbandono della Barbaro — continua Grandi —, il Palestrina ha avuto via libera per catturare rimbalzi e i 30 punti di Rossella Stalio non sono più bastati per contenere il passivo. Per questa trasferta non ci eravamo certamente illusi, visto che Petrelli era rimasta a Genova per i suoi problemi fisici. Sul campo, la squadra ha lottato con grinta e continuità, ma fisicamente non si poteva reggere molto alle avversarie».

L'Elce si avvia verso la conclusione di una stagione che è stata brillante solo nella prima fase della A2, perché questa poule A con soli sei punti in classifica è avara di soddisfazioni. «La voglia di conquistare 10 punti nella classifica conclusiva — conclude Grandi — resta ma l'obiettivo mi sembra difficile ora che abbiamo perso anche Sara Petrelli. Sabato prossimo ospiteremo il Cerveteri, che ci ha raggiunto a quota sei, e chiuderemo poi ad Ancona la nostra prima avventura in A2. Sulla carta i 10 punti sembrano raggiungibili ma sul campo la musica è ben diversa. In ogni modo, non rinunzieremo alla lotta, anche con un organico ridotto all'osso».

Intanto la Liguria cestistica festeggia con due turni d'anticipo il salto di qualità della capolista Marola Kawasaki, che, superando la Juvenilia Reggio Emilia (61-59), ha ottenuto la promozione alla A2 d'Eccellenza. Nella nostra regione il basket in gonnella ha fatto sensibili progressi, al contrario di quello maschile, che continua a deludere ad ogni livello (C1 o C2).

Italo D'Amico

Risultati della poule A: Libertas Bologna-Ancona 60-49; Cerveteri-Orvieto 53-46.

Classifica: Marola Kawasaki Spezia 20; Juvenilia e Palestrina 14; Ancona, Orvieto e Libertas 12; Elce e Cerveteri 6.



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
tredicesima giornata

5 maggio 1996

Auxilium Elce - Cerveteri

BASKET Stasera in via Cagliari contro il Cerveteri

Elce all'ultima sfida

La società genovese pensa al futuro

L'Elce Genova ospita stasera (Via Cagliari ore 20,30) il Cerveteri, battuto nel girone d'andata per 80-79 grazie ad un tiro libero messo a segno da Rossella Stalio a quattro secondi dal fischio di chiusura. Ora le due formazioni sono a quota sei nella classifica della poule A di A2 femminile e la lotta per lasciare il fanalino di coda sarà aspra.

Le genovesi vogliono congedarsi dal pubblico amico con una vittoria, ma non sarà compito facile. L'Elce voleva raggiungere quota 10, ma per centrare questo obiettivo dovrebbe superare il Cerveteri e l'Ancona nel turno finale della stagione. Tutto è possibile se la determinazione e il bel gioco contrassegneranno la prova delle ragazze del coach Cicci Assandri.

L'Elce sta già guardando al futuro per allestire una formazione migliore per il campionato 1996-97 e aspetta anche segnali positivi dallo sponsor Elce, che potrebbe permettere una programmazione adeguata. La prima esperienza in A2 è stata positiva, ma per riscuotere maggiori consensi è necessario far bene anche nella seconda. In C2 domani pomeriggio l'Interbasket Genova riceve l'Ospedaletti, mentre stasera il Don Bosco Sampierdarena affronterà in casa il Loano, seconda nella classifica alle spalle del fortissimo Alassio. Athletic Alvermann-Alcione Rapallo è stata rinviata a mercoledì 15 maggio.

Basket donne Nel penultimo turno di A2 Spezia a Bologna

Elce, per l'onore

In via Cagliari arriva il Cerveteri, con cui il team genovese divide l'ultima piazza della graduatoria

La poule A di A/2 femminile si può considerare già conclusa, anche se mancano ancora due turni, perchè la capolista Marola Kawasaki Spezia ha ottenuto la matematica promozione nell'Eccellenza e nulla deve temere dalle inseguitrici, visto che conduce con sei lunghezze su Juvenilia Reggio Emilia e Palestrina. Il cammino del team spezzino, allenato da Mirko Diamanti, è stato regolare e contrassegnato sempre da motivazione assoluta per centrare l'obiettivo.

Questa sera la capolista Marola Kawasaki visita a Bologna la Libertas, che, dopo un avvio in sordina, si è ripresa ed ora ha 12 punti in classifica. Per le bolognesi si tratta di un match sentito: battere la prima della classe fa saltare di gioia. Ma le spezzine - se avranno ancora la tensione nervosa su buoni livelli - non dovranno temere eccessivamente.

«Certamente la mia squadra - ha detto Diamanti, coach della capolista - vuole continuare a vincere in queste due ultime giornate e la Libertas non va sottovalutata. Posso temere, sinceramente, solo un calo di tensione, conseguente alla promozione e all'appagamento di una settimana fa a spese della Juvenilia. Il mio gruppo ha lottato a ritmo continuo e i risultati lo testimoniano, ma potrebbe anche succedere l'imprevisto, che, tuttavia, non diminuirebbe il tesoro di simpatia accumulato in questa stagione».

L'Elce Genova riceve (via Cagliari, ore 20,30) il Cerveteri con cui divide a quota 6 l'ultimo posto in classifica. All'andata le genovesi vinsero per 80-79 con un tiro libero realizzato da Rossella Stallo a quattro secondi dal fischio di chiusura. Fu la seconda vittoria nella poule A dopo quella ottenuta contro la Libertas Bologna.

Il campionato di A/2 femminile, articolato in due fasi, è partito l'8 ottobre, e si concluderà il 12 maggio: percorso lungo che ha messo a dura prova la forza fisica delle giocatrici e, quindi, l'equilibrio delle squadre.

L'Elce, che dopo l'abbandono di Massimo Caruso, artefice della conquista della salvezza nella prima fase, è passata nelle mani di Ciccì Assandri, ha accusato infortuni (l'ultimo quello di Sara Petrelli), il "licenziamento" della pivot Pasquali Coluzzi, si è indebolita e nella poule A - come dimostrano i soli sei punti - ha sofferto tanto. Stasera col Cerveteri sarebbe d'obbligo una vittoria per sorridere - almeno un po' - dopo gli insuccessi.

L'Elce aveva programmato la chiusura della poule A a 10 punti, ma il trampolino di lancio verso questa quota sembra poco rassicurante. Nell'ultima giornata ci sarà la trasfer-



Ciccì Assandri, esperto "coach" dell'Elce

ta ad Ancona, che all'andata passò a Genova per 90-69. Dieci punti finali sarebbero una manna, ma per conquistarli...

Le genovesi devono impegnarsi al massimo questa se-

ra e poi ad Ancona per cadere - in caso di sconfitte - a testa alta.

Ecco le altre gare in calendario: Orvieto - Ancona e Ju-

venilia Reggio E. - Palestrina.

ITALO D'AMICO



Stefy Bottaro, una prova di carattere

BASKET □ Nella poule A inciampa la capolista Marola

Elce, ripresa da favola

Da Meligrana i punti risolutivi

ELCE GENOVA 80
CERVETERI 78

ELCE AUXILIUM GENOVA: Picchio 16, Stalio 18, Bottaro S. 20, Barbaro 16, Giorato 2, Meligrana 8, Rossi, Pietronave, n. e. Canepa, Bottaro E. (all. Ciccì Assandri, vice Andrea Grandi).

CERVETERI: D'Orario 12, Consalvi Va. 2, Anellino 2, Aldi 20, Paladino 4, Bertocchi 28, Rossi 10, Consalvi Ve., n. e. Marcucci (all. Carradore).

ARBITRI: Crosetti (Saluzzo) e De Simone (Torino).

NOTE: uscita per cinque falli al 6' del s. t. Giorato (Elce); tiri liberi: Elce 11 su 17, Cerveteri 18 su 28.

L'Elce ha vinto la sua quarta partita nella poule A di A/2 femminile, ma quanta sofferenza soprattutto nella prima frazione di gioco! Infatti le genovesi nei primi venti minuti erano in coma profondo, tanto

è vero che il Cerveteri ha dominato e chiuso al comando per 49-23, cioè con ventun punti in più. L'Elce era senza testa, priva di stimoli, in preda al terrore: ha sbagliato da sottocanestro, da fuori, nei passaggi. Un disastro senza precedenti. Il coach Assandri richiamava le giocatrici, le ammaestrava nei time-out, ma non riusciva ad ottenere proprio nulla di positivo. Insomma una serata nera, nera.

Poi il miracolo della ripresa in seguito alla strigliata durissima del tecnico negli spogliatoi. Via via l'Elce ha iniziato il recupero del forte passivo, reso possibile da una difesa accorta e da un attacco più lucido nelle soluzioni, anche se la cattura dei rimbalzi è stata il neo del match. Al 16' il Cerveteri aveva soltanto 10 lunghezze di vantaggio e l'Elce continuava ad attaccare con grinta, senza pause. A 2'26" due canestri consecutivi della Picchio hanno permesso il "meno quattro". Poi Stefany Bottaro, ha rosciato ancora altri due punti (73-71).

La Bertocchi a 2'12" ha rimesso in gioco il pallone, ma la Picchio glielo ha rubato ed è partita come un razzo per realizzare il canestro del pari a quota 73. È stato un finale ad altissima tensione con il pubblico della palestra di via Cagliari in piedi ad incoraggiare le genovesi. A 1'45" una "bomba" da tre punti della Bertocchi ha fatto salire il Cerveteri a 76-73. Jolanda Meligrana dalla "lunetta" con un tiro libero ha accorciato il risultato (76-74). Ancora la Bertocchi ha infilato un tiro libero a 1'13" fissando il risultato a 77-74. L'Elce sembrava stremata, ma non ha rinunciato a giocare con intelligenza il finale della gara. Stefany Bottaro con una "bomba" da tre ha pareggiato a quota 77 a 57 secondi. La giovane Rossi ha commesso fallo sulla Bertocchi, che dalla "lunetta" ha piazzato un tiro (78-77 per il Cerveteri). Meligrana a 22 secondi ha segnato il canestro del 79-78 per l'Elce e a sette secondi con un tiro libero ha sanzionato la vittoria per 80-78. È stato un successo miracoloso dopo un primo tempo da far arrossire. La ripresa è stata giocata su buoni livelli e l'Elce ha saputo reagire e trovare la rabbia adeguata per recuperare il passivo e correre verso la vittoria.

La capolista Marola Kawasaki Spezia ha perso per 58-33 a Bologna contro la Libertas. Le spezzine erano decisamente deconcentrate dopo aver conquistato una settimana fa matematicamente la promozione alla A/2 d' Eccellenza. Imprevisto di percorso che assolutamente non lascia traccia sul morale.

ITALO D'AMICO

Altri risultati: Palestrina - Reggio E. 65-64; Ancona - Orvieto 61-60.

Classifica: Marola Kawasaki Spezia 20; Palestrina 16; Reggio E., Ancona e Libertas 14; Orvieto 12; Elce Genova 8; Cerveteri 6.

Basket donne Genovesi a segno nel penultimo turno di A2

Batticuore Elce

Decisiva la sfuriata del coach Assandri a metà gara. La Kawasaki, già promossa, si deconcentra

La capolista Marola Kawasaki Spezia è caduta a Bologna contro la Libertas per 58-33 in seguito alla deconcentrazione sorta dopo la conquista della matematica promozione nell'Eccellenza e l'Elce Genova ha superato il Cerveteri (80-78) in una partita mozzafiato. Questa in sintesi la penultima giornata delle due figuri nella poule A di A2 femminile.

L'Elce è stata irritante nel primo tempo con una condotta di gara incredibilmente scarsa, costellata di macroscopici errori, senza un filo di ragionamento nella costruzione delle offensive, con un oscillare insensato sotto i tabelloni alla vana ricerca di rimbalzi. Una squadra da prendere a schiaffi. E il tecnico Ciccì Assandri dalla panchina - nonostante i richiami continui - non sapeva darsi pace.

«Negli spogliatoi - ha detto Assandri - le giocatrici sono state una per una sgridate severamente. Ho fatto notare loro che non era il congedo che mi aspettavo dal caloroso pubblico di via Cagliari. Il ritorno in campo ha fatto poi vedere un'Elce trasformata, vogliosa di recuperare il passivo pesante di 21 punti e di lottare per vincere».

Il Cerveteri con i suoi 49 punti contro i miseri 28 dell'Elce nella prima parte del match sembrava avere in pugno la vittoria ed ha sperato fino alla fine, combattendo con caparbia. Ma le genovesi del primo tempo erano scomparse per far posto ad un gruppo deciso, lucido nelle offensive, tempestivo nella difesa.

«E' stato un crescendo d'agonismo e di bel gioco - ha continuato il coach Ciccì Assandri - e devo lodare le giocatrici per aver insistito fino all'ultimo spicciolo di gioco per ottenere questi due preziosi punti che ci hanno fatto salire a quota otto. Credo che il traguardo dei 10 punti sia ancora possibile. Ad Ancona, turno di chiusura della stagione, bisognerà tentare l'impossibile e sono certo che la mia squadra ricorderà il bruttissimo primo tempo col Cerveteri per trovare la molla adatta per sprigionare forza fisica e tecnica e centrare il bersaglio a cui miriamo. Dieci punti sarebbero per la società un bottino di rispetto considerando che la partenza della Pasquali Coluzzi e l'assenza di Sara Petrelli, determinante sottocanestro, hanno impoverito il collettivo».

L'Elce del futuro dovrà essere costruita in modo più organico se programmerà con ambizioni. Senza dubbio i progetti costruiti a tappe - come è stato quello del Marola Kawasaki Spezia -

generano successi adeguati e promozioni, ma occorre mettersi al lavoro con molto anticipo. I dirigenti della Pgs Auxilium aspettano un "sì" dallo sponsor Elce per la seconda stagione di A/2, ma pare che, esistano problemi per una riconferma secondo le "voci" dell'ambiente cestistico.

Il futuro della società e della squadra merita un'attenzione di primo piano. Genova ha atteso lunghi anni prima di avere un team a livello nazionale. Una stagione fa Assandri guidò la squadra al salto di qualità e sarebbe meraviglioso continuare con un gruppo in grado di conseguire molto più che la salvezza come quest'anno.

«Sotto il profilo tecnico - ha concluso Assandri - domenica prossima chiuderemo la stagione. Per il futuro sarà la società ad organizzarsi e ad agire nel modo che riterrà più opportuno».

ITALO D'AMICO

Emanuela Barbaro e (a destra) Rossella Stalio, 34

BASKET Stagione chiusa con una vittoria. E parola di Assandri: «Con la giusta rabbia»

Elce, anche lo sponsor è in bilico

«**L**a ripresa ci ha riconcigliati con il basket e con l'agonismo dopo un primo tempo disputato senza stimoli, senza la giusta rabbia, in modo svogliato, senza cervello». La "fotografia" del coach Ciccì Assandri è perfetta, nitida. L'Elce ha battuto (80-78) il Cerveteri ed è salita quota 8, ma ha fatto tremendamente soffrire.

«Dopo i primi venti minuti – prosegue Assandri – chiusi con un passivo di 21 lunghezze, negli spogliatoi ho alzato la voce, facendo notare ad ogni giocatrice gli errori commessi e sottolineando la scarsa voglia di vincere il match di chiusura davanti al pubblico amico. Ho tolto la pelle di dosso. La prima frazione di gioco era stata la negazione del basket, c'era da arrossire. Dalla panchina ho visto soffrire gli spettatori e il mio cruccio era davvero grosso».

Poi la rinascita con una ripresa a tutto gas e ben 52 punti segnati alle avversarie per capovolgere il risultato e ottenere così un successo insperato e tale da far piangere al fischio di chiusura degli arbitri Crosetti e De Simone. «Con la vittoria abbiamo dimostrato – spiega il coach dell'Elce – che fondamentalmente l'obiettivo dei 10 punti finali è possibile, ma le giocatrici devono – per l'ultima gara esterna con l'Ancona – tener presente la figuraccia del primo tempo. Un incontro va giocato dal primo all'ultimo minuto, perché non si può sempre sperare in un miracolo, come è avvenuto per noi contro il Cerveteri. L'Elce del primo tempo era la bruttissima copia dell'Elce della seconda frazione, che è quella che voglio vederé in azione ad Ancona».

Contro il Cerveteri Sara Petrelli (problemi alla schiena per una dolorosa contrattura) ha assistito

alla prova dell'Elce dalle gradinate. Con questa giocatrice la squadra del presidente Roberto Cassini avrebbe potuto conquistare rimbalzi decisivi. «Se ad una qualsiasi squadra di questa poule – conclude Assandri – si tolgono due elementi del quintetto base come la Petrelli e la Pasquale Coluzzi, credo sicuramente che sorgerebbero problemi irrisolvibili per l'economia generale. L'Elce, nonostante queste due assenze, può far bene a patto, però, che non disperda sciocamente il suo capitale fisico e tecnico con una serie di sbagli che costano caro. Il Cerveteri, nei primi venti minuti, ha sfruttato tutte le nostre pecche. Poi la riscossa della ripresa ha fatto tornare a tutti un sorriso largo così».

Il futuro dell'Elce è quello che interessa ora. Pare che lo sponsor Elce sia indeciso se concedere ancora il suo marchio al club di corso Sardegna. È il momento dell'unione delle forze societarie. In caso di addio dell'Elce alla Pgs Auxilium, lanciamo subito un accorato Sos a chi ama la pallacanestro cittadina e vuole aiutarla a restare in A2 per costruire una formazione in grado di cullare ambizioni non limitate solo alla salvezza com'è avvenuto quest'anno. Ricordiamo allo sponsor Elce che la squadra ha rispettato il programma previsto: la salvezza anticipata nella prima fase di campionato.

Italo D'Amico

Risultati: Libertas Bologna-Marola Kawasaki Spezia 58-33, Ancona-Orvieto 61-60, Palestrina-Juvenilia Reggio E. 65-64. **Classifica:** Marola Kawasaki 20; Palestrina 16; Juvenilia, Libertas e Ancona 14; Orvieto 12; Elce Genova 8; Cerveteri 6.



elce

1995 - 1996
Serie A2

Poule Promozione
quattordicesima giornata

13 maggio 1996

Ancona - Auxilium Elce

Stefy Bottaro non salva quest'Elce cenerentola

Elce Genova e Cerveteri ultimi nella classifica finale della poule A di A/2 femminile. Le genovesi hanno fallito l'obiettivo dei 10 punti, perché ad Ancona sono state battute (62-60) da Sattoli & C. Chiusura, quindi, in tono dimesso: su 14 gare della poule, l'Elce ne ha vinto soltanto quattro e il bilancio non è certamente confortante. L'allontanamento della pivot Pasquali Coluzzi e l'infortunio di Sara Petrelli (che è rientrata proprio ad Ancona, ma per pochi minuti di gioco) hanno condizionato questa seconda fase del campionato, ma è doveroso far rilevare che la squadra di casa nostra è stata discontinua.

Ad Ancona le speranze di toccare quota 10 erano appese ad un filo, che si è spezzato al termine di un confronto privo di grosse emozioni. «L'attacco è stato insicuro e pasticciaccio — precisa Andrea Grandi, vice di Assandri sulla panchina dell'Elce — e il tiro a canestro da fuori è stato fallimentare. Dell'incontro salvo il primo tempo, perché la ripresa non è stata all'altezza della situazione. La reazione, forse, è stata accettabile, ma abbiamo sprecato. Avremmo dovuto avere lucidità nel finale, ma questa dote è stata assente. Infatti, negli ultimi 40 secondi abbiamo avuto quattro grosse opportunità — con il pallone in mano — di andare a canestro ma il bersaglio è stato fallito miseramente».

Rossella Stalio ha realizzato solo 9 punti con queste percentuali: 2 su undici da 3 punti, uno su 6 da due e uno su 8 nei tiri liberi. Accanto a lei — in negativo — Eleonora Picchio: un solo canestro su azione e 4 tiri liberi segnati. A tener su il morale Stefy Bottaro con 22 punti, frutto di queste percentuali: 2 su 2 da tre, 6 su 8 da due e 4 su 4 nei tiri dalla lunetta. «A vincere deve essere il gruppo — continua Grandi — e non una sola giocatrice. Stefy è stata bravissima, ma è venuto meno l'appoggio nel momento decisivo, cioè quando a 40 secondi "sotto" di tre lunghezze (61-58) abbiamo graziato le avversarie».

L'Elce sperava nel colpaccio, invece... «Alla vigilia le giocatrici credevano di portar via da Ancona i due punti — conclude Grandi — ma la realtà è stata ben diversa. I dieci punti sono scomparsi dal nostro mirino. Eppure

— questo è il mio rammarico — l'Ancona non ha compiuto prodezze tali da meritare una lode. Ha giocato quel tanto per batterci con i regali dei nostri ripetuti errori al tiro».

Il Marola Kawasaki Spezia è salito nell'Eccellenza e la Liguria cestistica esulta, ma a Genova i dirigenti della Pgs Auxilium sono attesi ad un lavoro duro per ottenere il rinnovo della sponsorizza-

zione dall'Elce.

Italo D'Amico

Risultati: Ancona-Elce 62-60; Marola Kawasaki Spezia-Orvieto 63-52; Palestrina-Libertas Bologna 62-55; Cerveteri-Juvenilia Reggio E. 72-68.

Classifica finale: Marola Kawasaki Spezia 22; Palestrina 18; Ancona 16; Libertas e Juvenilia 14; Orvieto 12; Elce e Cerveteri 8.

Basket Bilancio agrodolce al termine della serie A/2 femminile

Spezia onore di Liguria

Elce all'ultimo posto: ora il futuro è molto incerto

E' calato il sipario sulla scena della A/2 femminile: il Marola Kawasaki Spezia ora si gode definitivamente la sua promozione nella A/2 d'Eccellenza, mentre l'Elce deve registrare il suo ultimo posto nella poule A insieme col Cerveri.

Alle genovesi non è riuscito centrare l'obiettivo di concludere la stagione a 10 punti. Ad Ancona, infatti, l'Elce ha perso per 62-60 perchè le tiratrici Stalio e Picchio sono state in giornata nera e i 22 punti della cecchina Stefy Bottaro non sono serviti a capovolgere il risultato. A La Spezia, invece, il Marola ha fatto fuori l'Orvieto per 65-52. Conclusioni diverse, dunque, per due stagioni altrettanto diverse dalle liguri.

Il Marola ha raccolto quel che ha seminato nella poule A, ma che in verità era stato programmato con pazienza dal presidente Gianmarco Pagani, dai tecnici Mirko Diamanti e dal suo vice Barcellone.

L'Elce, conquistata la salvezza nella prima fase del campionato, ha sofferto nella poule come dimostra la classifica finale. Il futuro delle due società liguri dovrà essere progettato con molta attenzione: il Marola deve subito rendersi conto che l'Eccellenza sarà durissima, perchè le avversarie sono esperte; l'Elce non può correre rischi se nel corso della stagione, oltre agli eventuali infortuni o alle squalifiche, deve mettere una "pezza" per coprire il buco lasciato dalla pivot Pasqua-

Il Coluzzi.

Ad Ancona l'Elce ha utilizzato col contagocce Sara Petrelli, ha avuto - come detto prima - Stalio e Picchio deficitarie al tiro. La Stalio ha avuto 2 su 11 nel tiro da tre punti, uno su 6 nel tiro a due e uno su 8 nei tiri liberi. La Picchio un solo canestro e 4 su 4 nei tiri dalla lunetta. Percentuali misere per sperare in un colpaccio per colpire l'obiettivo dei 10 punti. Ci si può consolare con le percentuali di Stefy Bottaro: 2 su 2 da tre, 6 su 8 da 2 e 4 su 4 nei tiri liberi, ma non possono far saltare di gioia.

«L'attacco è stato decisamente sottotono - ha spiegato Andrea Grandi, vice di Assandri nell'Elce

- e negli ultimi 40 secondi abbiamo sprecato per ben quattro volte l'opportunità dell'aggancio e del sorpasso. Il rammarico per questa ultima sconfitta è evidente, perchè a batterci non è stata una formazione "mostro". Abbiamo offerto su un vassoio d'argento i due punti».

La tiratrice anconetana Satolli è stata limitata a soli 16 punti, ma Stefy Bottaro, oltre i suoi 22 punti, non avrebbe mai potuto mettere ko da sola le avversarie.

«A 40 secondi dal fischio di chiusura - ha concluso Grandi - in ritardo di tre lunghezze abbiamo sprecato quattro occasioni per realizzare. Niente da fare. Quan-

do non si ha lucidità nel finalizzare le offensive anche le posizioni facilissime per infilare il canestro diventano estremamente impossibili. L'Elce abbandona la scena. E' stata un'annata con esperienze molteplici che ora dovranno essere esaminate al microscopio per poter progettare il futuro».

Terminata la stagione, chiuso il bilancio con la salvezza voluta ora è tempo di mettere nero su bianco. Non sarà facile - in tempo di crisi economiche - assicurarsi budget tali per costruire una squadra diversa per la A/2 del prossimo anno, soprattutto se lo sponsor è in bilico.

ITALO D'AMICO

BASKET □ Conclusa la stagione della serie A2 femminile

Il Marola in paradiso

Elce rinvia tutto al prossimo anno

La poule A di A/2 femminile ha concluso la sua corsa e da oggi tutti in vacanza, mentre i dirigenti delle società dovranno mettersi al lavoro per progettare la stagione 1996-97 dopo aver passato ai raggi X le due fasi di campionato. La Liguria esulta per l'arrivo nell'Eccellenza del Marola Kawasaki Spezia e accoglie con benevolenza la permanenza in A/2 dell'Elce Genova che aveva conquistato la salvezza nel primo atto di questa sua prima esperienza.

Il Marola Kawasaki ha conquistato la promozione con una seconda fase meravigliosa per continuità e solidità dell'impianto della formazione affidata a Mirko Diamanti e al suo vice Barcellona, per l'impegno profuso sempre al massimo dalle sue giocatrici che hanno formato un gruppo compatto in campo e fuori. Ora il presidente Gianmarco Pagani e i suoi collaboratori sono chiamati ad un lavoro molto impegnativo perché l'Eccellenza possa essere affrontata con una squadra all'altezza della situazione.

Per l'Elce il discorso è diverso, perché il primo mattone da sistemare riguarda lo sponsor, che fino ad ora non ha fatto conoscere le sue intenzioni. Insomma alle sollecitazioni dei dirigenti della Pgs Auxilium Genova lo sponsor Elce ancora non ha dato una risposta definitiva. In caso di rinuncia, la Pgs Auxilium del presidente Roberto Cassini dovrà mettersi al lavoro con alacrità per reperire un nuovo sponsor e passare poi alla programmazione accurata per la seconda stagione in A/2 femminile. La situazione, quindi, in casa del club genovese è tutta da chiarire.

Nell'ultimo turno della poule A l'Elce ha giocato ad Ancona dove ha perso per 62-60, finendo così a pari punti (otto) in fondo alla classifica col Cerveteri che ha battuto la Juvenilia Reggio E. per 72-68.

La capolista Marola Kawasaki, invece, si è congedata dal suo pubblico con un'ennesima vittoria a spese dell'Orvieto per 65-52. La squadra spezzina allenata da Mirko Diamanti e dal suo vice Barcellona alla fine del match è stata - a centro campo - applaudita lungamente dal numeroso pubblico. Lacrime di commozione ed ora tutti al lavoro per la prima stagione, quella del 1996-97, in Eccellenza, dove il Marola Kawasaki, però, dovrà confrontarsi con avversari quotati ed esperti. Per il basket in gonnella ligure questa è stata una stagione senza dubbio eccellente. Per il settore maschile, retrocesso dalla C/1 l'Autorighi Chiavari, ora i riflettori, sono puntati sull'Allassio Le Guet.

Risultati poule A, ultima giornata: Ancona - Elce 62-60, Cerveteri - Juvenilia 72-68; Marola - Orvieto 65-52; Palestrina - Libertas 62-55. Classifica finale: Marola Kawasaki Spezia 22; Palestrina 18; Ancona 16; Juvenilia e Libertas 14; Orvieto 12; Elce e Cerveteri 8.



Bottaro, cecchina con 22 punti